Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 451 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA SITUAZIONE AD ATENE E' ANCORA LONTANA DA UNA «NORMALIZZAZIONE»: ALTRI SCONTRI

In allarme le forze greche Nove i morti nella rivolta

Reparti di fanteria di marina pattugliano la capitale - Franchi tiratori in azione? - Quasi tutti giovanissimi gli uccisi nei disordini - «L'ordine ad ogni costo» - Ancora colpi d'arma da fuoco in vari punti della città

Telefoto Upi

Atene — «Non sparate, mi arrendo» grida un dimostrante in piazza Omonia all'equipaggio d'un carro negli scontri di ieri

Atene, 18.

Le vittime della rivolta di Atene sono nove. L'annuncio è ufficiale ed è stato dato dal governo ellenico. I feriti sono 128 di cui sei in gravi condizioni. Queste notizie che aumentano la drammaticità della situazione in Grecia sono giunte in serata, a conclusione di una giornata pesante che ha visto la messa in allarme delle forze armate greche e l'apparizione nelle vie della capitale, oltre a numerosi mezzi corazzati, anche di unità di fanteria di marina. E' evidente che il regime di Papadopulos teme che la situazione possa sfuggire di mano. Sebbene manchi una conferma ufficiale, si sospetta che siano entrati in azione i franchi tiratori. Durante la giornata si sono avuti altri incidenti, pur di relativa gravità ma sufficienti a dimostrare che Atene è ancora lontana dal ritorno alla normalità. Sebbene il coprifuoco sia stato ridotto nei centri maggiori e abrogato nel le altre zone del paese, la tensione resta acuta.

Le prime notizie sul numero delle vittime (nove anziché cinque come in un primo momento ammesso) erano venute da un funzionario che aveva parlato di nove salme composte all'obitorio dell'istituto di medicina legale. La notizia aveva suscitato fermento e intorno alla «morgue» si erano accesi brevi ma violenti scontri con la polizia. Anche l'elenco dei feriti, fra questi 38 agenti, sembra essere più lungo di quello denunciato dalle autorità perché molti studenti sono ricorsi a medicazioni di fortuna per non farsi identificare dalla polizia. Il regime dice che circa 350 persone sono state tratte in arresto, ma secondo altre voci il numero potrebbe salire a duemila. Molte persone infatti sono state arrestate nel corso degli incidenti odierni. Decine di genitori non conoscono ancora la sorte dei loro figli. Per le strade di Atene si odono colpi sporadici di arma da fuoco. I soldati sparano in aria per disperdere i dimostranti. Nel cielo volteggiano alcuni elicotteri.

In una conferenza stampa tenuta questa sera il medico legale Kapsali ha fornito le seguenti informazioni sulle vittime degli incidenti avvenuti venerdì e sabato. Nove persone sono morte, tra le quali un bambino di cinque anni e mezzo ucciso da una pallottola vagante. Il bambino, Dimitrou Theodorou, si trovava sulla terrazza della sua abitazione nel quartiere periferico di Neo Kosmos, quando è stato colpito da una pallottola alla nuca. Tre studenti delle scuole superiori figurano tra i morti: Alessandro Spartidis di 16 anni, Diomide Kominos di 17 anni, e Vassilio Bekiari, di 17 anni, anche quest'ultimo colpito da una pallottola vagante mentre si trovava al balcone della sua abitazione.

Altri morti sono un universitario di 22 anni, Giorgio Samouris, una studentessa norvegese di 22 anni residente a Mold, in Norvegia, Toril Margarethe Engeland, gli operai Vassilio Famelos di 26 anni e Maro Karamanos (in seguito a ferite di arma da fuoco). E infine un cittadino con passaporto turco ma nato in Afganistan, Karakas Baserel di 43 anni, un prestigiatore e giocoliere.

Tutti i ministeri sono stasera presidiati dalle forze armate. Polizia o reparti dell'esercito, armati di fucili, hanno preso posto agli ingressi e all'interno degli edifici governativi e municipali. Papadopulos è stato visto attraversare, a bordo della vettura presidenziale, il centro di Atene per raggiungere gli uffici situati nel vecchio palazzo del parlamento. Carri armati e soldati sorvegliano ogni accesso dove, al primo piano, si trovano la cancelleria della presidenza e della vicepresidenza.

Colpi di cannone sparati in aria, sirene di ambulanze che attraversano la città, passaggio di pesanti mezzi cingolati attraverso il centro e nei quartieri di periferia: lo stato d'assedio è evidente ad Atene. Il generale Dimitrios Zagorianakos, incaricato di applicare la legge marziale in Grecia, ha avvertito i cittadini che se non rispettano strettamente le misure prese nel quadro dello stato di emergenza la loro vita è in pericolo. L'annuncio è stato dato dalla radio militare che ha aggiunto «le autorità sono decise a mantenere l'ordine e la sicurezza ad ogni costo».

La resistenza della popolazione, anche se sporadica, si è manifestata oggi in piccoli scontri tra giovani e polizia. Gli incidenti sono avvenuti, come si è detto, presso il politecnico e a piazza della Concordia. Più volte le forze di polizia ed i militari, appoggiati da mezzi corazzati, sono intervenuti con i gas lacrimogeni e sparando in aria per disperdere i gruppetti di dimostranti. Diverse decine di persone sarebbero state arrestate. Altre notizie di gruppetti di giovani dispersi dai militari o dalla polizia o caricati di forza giungono da quartieri periferici alle agenzie di stampa. A Kipseli, un quartiere molto popoloso, i tetti di alcune abitazioni private sono stati colpiti da proiettili sparati dai carri armati dalla strada.

Si va intanto delineando la possibilità che siano entrati in azione franchi tiratori decisi a resistere alla forza pubblica. Lo confermerebbe la dura dichiarazione del generale Zagorianakos di voler assicurare l'ordine a tutti i costi. Il ministero dell'ordine pubblico ha consigliato ai giornalisti stranieri di fare attenzione ad eventuali colpi di arma da fuoco sparati accidentalmente in aria e di guardarsi, nei loro movimenti, dal girare in zone non sicure e dai franchi tiratori.

Il governo greco ha costituito oggi la prima corte marziale chiamata a giudicare una vasta serie di reati che vengono notificati via via dai bollettini straordinari diffusi dalle forze armate. I reati vanno dalla diffusione di notizie capaci di generare timore tra la popolazione, alle attività clandestine, alla violazione della censura preventiva su ogni publicazione. Le pene vanno dalla detenzione alla condanna a morte.

E' stato intanto annunciato, come si è detto, che il coprifuoco è stato revocato in tutta la Grecia tranne che nelle zone di Atene, Patrasso e Salonicco dove tuttavia è stato ridotto di cinque ore, dalle 19 alle 5 del mattino. La sospensione notturna di ogni attività esterna dà modo alle autorità di riportare quell'ordine pubblico promesso dal Presidente Papadopulos dopo l'intervento militare di venerdì notte. Papadopulos annunciando lo stato d'assedio lo aveva giustificato con l'esistenza di un complotto ordito da estremisti che miravano ad impedire la «normalizzazione politica e le elezioni dell'anno prossimo».

Quella di oggi è stata una domenica senza divertimenti per tutti i greci. Gli incontri di campionato di calcio, le corse dei cavalli, tutti i luoghi di divertimento, cinema e teatri restano chiusi fino a nuovo ordine. I giornali hanno ritrovato la censura preventiva. Nei chioschi venivano venduti, oggi, due soli dei sette quotidiani della capitale. L'organo ufficioso del regime «Elefteros Kosmos» e il filogovernativo «Akropolis». Il gruppo editoriale di Cristo Lambraki con il suo quotidiano «Vima» e i suoi tre settimanali, tutti di oposizione al regime, hanno deciso di non uscire, anche il giornale in lingua inglese «Athens News» non

Cesare Rizzoli
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

NEL TRENTINO-ALTO ADIGE CHIUSI DEFINITIVAMENTE I SEGGI ALLE ORE 22

Alta affluenza alle urne Regolari operazioni di voto

**Il 92,2 per cento di votanti nella regione alpina - Stamane lo spoglio delle schede
Per le elezioni comunali si è presentato alle sezioni il 73,2 p.c. degli elettori**

Telefoto Ansa

Bolzano — Il presidente del Sudtiroler Volkspartei consegna la scheda al presidente del seggio

Roma, 18

Si sono svolte regolarmente e con alta affluenza le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, del consiglio provinciale di Ravenna e di 216 consigli comunali. Alle elezioni sono interessati un milione 950 mila e 951 italiani. Le elezioni comunali si svolgono in 216 comuni che comprendono quattro capoluoghi (Ancona, Siena, Ravenna e Belluno), in 87 con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, in 123 fino a cinquemila abitanti e in due comuni, dove si svolgono elezioni parziali. Per le elezioni regionali, i comuni della regione Trentino-Alto Adige nei quali si vota sono 340.

I seggi per le elezioni comunali e provinciali sono rimasti aperti fino alle ore 22 di oggi e riapriranno domani alle 7 per chiudersi definitivamente alle ore 14. Nel Trentino-Alto Adige, invece, le urne si sono chiuse alle 22 di oggi.

Le urne, però, non sono state aperte subito dopo. I presidenti di seggio e gli scrutatori hanno lasciato le sedi elettorali consegnando le urne stesse alla vigilanza delle forze dell'ordine. Le urne saranno aperte domattina alle 8 per le operazioni di spoglio. I primi risultati saranno resi noti in serata. Bisogna infatti tener conto, che le elezioni amministrative proseguono in altri 216 comuni italiani, e sarebbe apparso poco corretto rendere noti risultati elettorali, sia pure in forma parziale, mentre altri elettori stanno compiendo ancora le operazioni di voto.

La percentuale media globale e definitiva per le elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige, dove si votava, come si è detto, fino alle 22 di oggi, è del 92,2 per cento; nelle precedenti elezioni fu dell'89,5. In particolare, a Bolzano la percentuale è stata 92,5 (90,5); a Trento 92 (88,7).

Ecco la percentuale media nazionale, invece, dei votanti per le elezioni comunali alla chiusura temporanea dei seggi: 73,2 per cento; nelle precedenti elezioni comunali 71,6. Ed ecco le percentuali dei votanti per le elezioni comunali alle 22 di oggi nei comuni capoluogo: Ancona 77,9 (precedenti elezioni 77,3); Belluno 79,1 (76,3); Ravenna 85,6 (83,9); Siena 83,1 (77,8). La percentuale dei votanti per le elezioni provinciali di Ravenna, sempre alle 22 di oggi, era di 85,6 (83,9).

La massiccia affluenza alle urne nel Trentino-Alto Adige è stata favorita dalle condizioni atmosferiche ideali: sole dappertutto e temperatura non fredda, contrariamente a quanto era avvenuto nelle precedenti elezioni del 1968 quando una ondata di maltempo aveva investito tutta la provincia con neve oltre i mille metri di altitudine e pioggia nelle vallate.

In base alla nuova legge e all'attuazione del «pacchetto» sono stati esclusi dal voto per la prima volta, quest'anno, tutti quegli elettori che non hanno ancora maturato quattro anni di residenza continuativa nella regione.

Per quanto riguarda i principali Comuni, le elezioni ad **Ancona,** si sono svolte oggi nella più perfetta calma e normalità. Tutti i 141 seggi si sono insediati regolarmente, ma l'affluenza alle urne è stata scarsa solo nel primo scorcio della consultazione, probabilmente a causa della temperatura particolarmente rigida nella mattinata. Rispetto alle ultime elezioni, cioè le politiche del 7 maggio del 1972, il numero degli elettori è diminuito di quasi 1500 unità: 76.313 quelli chiamati alle urne per le odierne consultazioni amministrative, contro i 77.804 elettori dello scorso anno.

La diminuzione è dovuta al fatto che dopo il terremoto di giugno quasi cinquemila persone si sono trasferite da Ancona in altre città e tra queste tremila sono «emigrati» dalle liste elettorali. Più di duemila persone, rimaste senza casa dopo il disastro dello scorso anno, vivono negli alberghi di Senigallia e per essi il Comune ha disposto un servizio gratuito di autocorriere.

A **Ravenna,** dove si vota per

Continua in 2.a pagina

IL PRESIDENTE AFFRONTA A VISO APERTO IL «WATERGATE» DAVANTI A 400 DIRETTORI DI GIORNALI

Nixon: Non sono un imbroglione

Ha affermato che non era a conoscenza del piano di spionaggio elettorale - Non «comperò» i silenzi «Gente straniera» cercò dei contatti con il fratello

Telefoto Upi

Orlando — Il Presidente Nixon all'incontro con i giornalisti

Orlando, 18

Il Presidente Nixon ha riaffermato che non si dimetterà e che continuerà a svolgere il suo mandato per la prosperità del paese e per la pace nel mondo. Durante un pranzo-dibattito con 400 direttori di giornali affiliati all'«Associated Press», il Presidente ha ripetuto di essere pronto a sottoporre alla magistratura tutti i documenti di cui dispone per far luce sul caso Watergate. Nixon ha aggiunto che queste informazioni permetteranno di provare alla magistratura e all'opinione pubblica:

1) che egli non aveva avuto preventivamente conoscenza del tentativo di effrazione nella sede del partito democratico nel palazzo Watergate;

2) che egli non ha mai autorizzato nessuno ad offrire per suo conto clemenza ai cospiratori e che al contrario egli ha respinto suggerimenti fattigli in tal senso;

3) che egli non autorizzò che fosse versato denaro alle persone coinvolte nella vicenda per comprarne il silenzio.

Nixon ha spiegato a lungo il meccanismo delle sue operazioni immobiliari a San Clemente e a Key Biscayne e le ragioni per le quali, per tre anni, ha pagato meno di mille dollari l'anno di tasse. Egli ha aggiunto: «Il popolo americano ha diritto di sapere se il suo Presidente è o no un imbroglione. Ebbene, non sono un imbroglione. Ho guadagnato tutto ciò che possiedo».

Interrogato sulle ragioni per cui è stato possibile il prodursi dello scandalo Watergate, Nixon ha spiegato che durante il 1972 egli si era preoccupato essenzialmente di questioni di politica estera, ha trascurato alcune questioni interne e praticamente non ha fatto una campagna per la sua rielezione. Durante lo scorso anno — ha detto — vi è stata la ripresa delle relazioni con la Cina, il ravvicinamento con Mosca, gli accordi «Salt», i negoziati con Hanoi e la decisione forse «più difficile che ha dovuto prendere», e cioè quella di ordinare il bombardamento di Hanoi e di Haiphong prima che fossero conclusi accordi di pace col Vietnam del Nord.

Il caso Watergate non era necessariamente al centro dell'incontro di Nixon con i direttori di giornali ma ha avuto, come ci si poteva attendere, la parte preminente nelle domande che sono state poste al Presidente. In questo modo l'incontro è valso a Nixon come la più ampia e completa occasione di chiarimento sulla vicenda che domina da lunghi mesi la vita politica interna degli Stati Uniti.

Nessuno dei presenti ha chiesto a Nixon se abbia intenzione di dimettersi o se tema di essere destituito dal Congresso. Nixon ha, tuttavia, colto l'occasione di una domanda fatta in tono più generale per affermare nuovamente che ha la ferma intenzione di rimanere al potere.

Il Presidente ha detto: «Posso assicurarvi che finché sarò fisicamente in grado di occupare la carica alla quale sono stato eletto e poi rieletto nel novembre dell'anno scorso, lavorerò per la causa della pace nel mondo, per la causa della prosperità senza guerra e senza inflazione nel nostro paese, ed anche, con tutte le mie capacità, per ristabilire la fiducia nella Casa Bianca e nel Presidente. E' un compito pesante, ma penso che possa essere compiuto e sono deciso farlo».

In merito agli sviluppi giudiziari del Watergate, Nixon ha dichiarato che note manoscritte del suo colloquio del 15 aprile scorso con l'ex consigliere della Casa Bianca John Dean saranno consegnate al giudice federale John Sirica. Egli ha aggiunto di ritenere che esista il modo di dimostrare che questi appunti furono scritti all'epoca in cui si svolse il colloquio. Il Presidente ha anche annunciato che consegnerà nastri magnetici contenenti registrazioni di un colloquio con Dean avvenuto il giorno seguente (il 16 aprile) e ha precisato che queste registrazioni contengono riferimenti al colloquio del giorno prima con Dean.

Nixon ha ripetuto che non vi è una registrazione del colloquio del 15 aprile scorso con Dean, in quanto il nastro magnetico era giunto alla fine. Nixon ha poi detto che non vi è una registrazione di un colloquio telefonico da lui avuto con l'ex segretario alla giustizia John Mitchell il 20 giugno dell'anno scorso — tre giorni dopo l'effrazione nel palazzo Watergate — in quanto fu utilizzato un telefono che non era collegato col sistema di registrazione, telefono che si trovava nel suo appartamento privato alla Casa Bianca.

«E' certo — ha continuato il Presidente — che questo genere di cose è molto difficile da spiegare. E' difficile da spiegare quando abbiano un sistema come il sistema spaziale Apollo». Il Presidente ha dichiarato che il sistema di registrazione installato nella Casa Bianca non è di tipo professionale e l'ascolto dei nastri è piuttosto difficile. Egli ha tuttavia detto di ritenere di sapere quale sia il contenuto dei nastri avendone ascoltati alcuni e avendo visto gli appunti presi dalla sua segretaria in merito ad altri nastri.

Nella sua conferenza stampa, il Presidente ha confermato di aver ordinato al servizio segreto di mettere sotto controllo il telefono di suo fratello, Donald, e ha detto di aver deciso questa misura per «motivi di sicurezza nazionale». Questo provvedimento, a quanto risulta, fu preso durante il primo mandato presidenziale di Nixon e rimase in vigore per più di un anno.

Donald Nixon, ha detto il Presidente, apprese che il suo telefono era sotto controllo e diede il suo assenso alle intercettazioni. Uno dei presenti ha allora chiesto al Presidente se ci sia senso a compiere intercettazioni telefoniche quando il diretto interessato ne è a conoscenza. Nixon ha risposto affermativamente perché, ha spiegato, le intercettazioni non riguardavano direttamente il fratello ma «altri che cercavano di arrivare a lui... in particolare gente di un paese straniero». Nixon non ha precisato di quale paese si trattasse e non ha voluto dare altri particolari sulla vicenda. «C'erano ottime ragioni (per intercettare le telefonate) e mio fratello ne era consapevole» ha detto.

Al termine del suo incontro con i 400 giornalisti, Nixon, che appariva molto soddisfatto dell'andamento della conferenza stampa, ha lasciato il «Disney World Hotel» e ha raggiunto l'aeroporto partendo per Key Biscayne dove ha trascorso la notte prima di proseguire per Macon, in Georgia.

(Ansa - Afp)

PIANO ACCURATO ALL'ORIGINE DEL SEQUESTRO DEL GIOVANE TORINESE

NEL «CASO ROSSI» L'IPOTESI DEL RAPIMENTO A FINI POLITICI

Improvvisa partenza dell'avv. Chiusano: un contatto stabilito con i rapitori?

Torino, 18

Ad oltre quattro giorni dalla sua scomparsa, mancano ancora notizie di Luigi Rossi di Montelera, il giovane industriale torinese rapito, mercoledì mattina, mentre si stava recando nel suo stabilimento di Pessione, ad una ventina di chilometri da Torino. Finora, ufficialmente, si sa soltanto che i rapitori si sono fatti vivi una sola volta, ma non hanno ancora fissato una cifra precisa per il riscatto: questo, almeno, è quanto è stato riferito, ieri sera, dai fratelli del rapito e dall'avv. Chiusano, incaricato dalla famiglia di seguire la vicenda.

Una novità potrebbe essere data dal fatto che l'avv. Chiusano ha lasciato oggi pomeriggio Torino diretto, a quanto egli stesso ha affermato, a Roma, dove sarebbe impegnato in una causa già da tempo fissata. Intorno a questa improvvisa partenza possono essere ovviamente fatte congetture che però, per il momento, sono destinate a rimanere tali. Si fa notare che il legale è attualmente impegnato a Torino nel «processo dei clinici» (è difensore del prof. Morino) e che, per puro caso, lunedì non si svolgerà una udienza su questo caso. La giustificazione della sua partenza, anche se formalmente ineccepibile, si presta dunque a qualche interpretazione diversa, e cioè che l'avv. Chiusano potrebbe recarsi, invece, in qualche località indicata dai rapitori per avere un primo contatto con loro.

Che si tratti di malviventi professionisti o comunque molto ben organizzati ormai pare certo. E' questo il secondo rapimento che avviene a Torino nel '73, ma la situazione è ben diversa da quella del caso «Carello», quando i due rapitori prepararono tutto in modo tale da sbarazzarsi in poche ore del figlio dell'industriale e si accontentarono di un riscatto relativamente modesto, cento milioni di lire. Adesso, invece, pare ci si trovi di fronte a gente che ha preparato un «piano» a tempi lunghi.

Le indagini della polizia e dei carabinieri mirano perciò a rintracciare il luogo in cui il giovane industriale è tenuto nascosto. Torino sarebbe un posto ideale, ma pare anche abbastanza improbabile che Luigi Rossi sia stato rapito nel centro della città o anche in corso Maroncelli, dove è stata ritrovata l'auto su cui egli viaggiava. L'ipotesi del rapimento nel tratto poco frequentato che porta da Trofarello e Pessione ha forse una maggiore consistenza, ma ovvimente questo non significa che poi il giovane non sia stato riportato in città. La polizia perciò «batte» Torino e gli immediati dintorni, mentre i carabinieri stanno compiendo perquisizioni e sopralluoghi in cascinali e zone isolate anche dell'Albese e dell'Alessandrino.

Per quanto riguarda il riscatto, non è nemmeno escluso che i banditi, per essere più sicuri, decidano di farselo versale all'estero attraverso una delle tante ditte consociate o filiali che la «Martini e Rossi» possiede in tutto il mondo. Ipotesi e congetture si fanno anche sulla natura dei malviventi: delinquenti comuni o delinquenti «politici» che hanno deciso di trarre fondi attingendo nelle tasche, non solo di un industriale molto noto, ma che non ha mai fatto mistero delle sue idee antimarxiste. La famiglia Rossi di Montelera e lo stesso Luigi, pur rifuggendo da ogni estremismo, ha sempre mantenuto un costante impegno nel campo del tradizionalismo cattolico. Quando frequentava l'università, il rapito era l'uomo di punta del gruppo monarchico «Viva Verdi» e, nel '67-'68 aveva preso decisamente posizione contro il «movimento studentesco» e tutti gli altri gruppi di sinistra.

Allo scopo di non far correre rischi al rapito, garantendo cioè una certa sicurezza anche a chi lo tiene prigioniero, si è intanto offerto come intermediario il parroco di Pianezza, don Sergio Blandin Savoia. «I rapitori hanno la mia parola di uomo e di sacerdote — ha detto — che sono disposto a far tutto quanto desiderano perché il dramma della famiglia Rossi di Montelera termini il più presto possibile. Non credo che il mio telefono sia controllato e credo che possano mettersi facilmente in contatto con me».

Alla villa di Pianezza, dove risiedono i Montelera, si è avuto oggi il solito via vai di parenti e amici di famiglia. Ad un tratto è uscita anche la contessa Nicoletta, madre di Luigi, che, dopo aver assistito alla messa nella cappella privata, si è recata nel vicino santuario. *(Ansa)*

Pronto al riscatto il padre di Getty

Londra, 18

Il padre di Paul Getty ha fatto sapere di essere pronto a pagare il riscatto in modo da ottenere il rilascio del figlio diciassettenne. La dichiarazione resa nota a Londra, attraverso i consulenti legali di Paul Getty II (il padre del giovane rapito), è la seguente: «Il padre ha offerto di pagare un riscatto ai rapitori. L'ammontare della somma è il massimo di cui il padre è in grado di disporre per la restituzione del ragazzo e, agendo su consiglio di persone cui questi casi sono familiari, ha chiesto che il ragazzo sia rilasciato simultaneamente al pagamento del riscatto in quanto questo è l'unico modo in cui può essere garantita la sicurezza del ragazzo».

L'avvocato Jacovoni, il legale che assiste Gail Getty, la madre del giovane, ha dichiarato che nè lui nè la madre di Paul sono a conoscenza della decisione di Paul Getty II di pagare il riscatto. L'avvocato ha detto, comunque, di non essere sorpreso.

Lo stesso avvocato Jacovoni ha affermato di attendere «un nuovo contatto con i rapitori di Paul, ma finora non c'è stata nessuna novità». «Da oltre quattro mesi, e cioè dal momento della scomparsa del nipote del "re del petrolio" — ha soggiunto — i rapitori non hanno mai telefonato il sabato e la domenica.

(Ansa - Reuter)

LA SITUAZIONE

Si sono chiusi alle ore 22 di ieri i seggi elettorali in Trentino-Alto Adige per il rinnovo del consiglio regionale. Fino alle 14 di domani si voterà negli altri grandi e piccoli centri sparsi in tutta Italia per eleggere i nuovi consigli comunali e quello provinciale di Ravenna. I dati finora disponibili riguardano solo l'alta percentuale di votanti registrata soprattutto in Trentino e Alto Adige. Un quadro sufficientemente indicativo dei risultati della consultazione si potrà avere solo nella tarda serata di oggi. La valutazione del dato elettorale impegnerà nei prossimi giorni gli organi direttivi di tutti i partiti. Molteplici sono, infatti, i problemi politici sul tappeto che possono avere una parziale ma significativa verifica da questo turno elettorale amministrativo.

Intensa è anche l'attività governativa nei prossimi giorni. Per stasera, o più probabilmente domani, è in programma una riunione del consiglio dei ministri per una variazione al bilancio dello stato e l'assegnazione alle regioni dei fondi concordati nella recente riunione dell'apposita commissione parlamentare. Le decisioni per le previste misure restrittive dei consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica saranno prese dal governo in una successiva riunione, a fine settimana, dopo il confronto con i sindacati sollecitato dalla federazione Cgil, Cisl, Uil.

Già al termine della prima riunione governativa potrà aver luogo il nuovo vertice interministeriale che sviluppi il dialogo di «chiarimento» tra le componenti della maggioranza, dialogo che sarà approfondito nell'incontro tra i segretari dei quattro partiti della coalizione in programma entro la fine del mese.

Si apre, oggi, a Torino la vertenza per la trattativa aziendale Fiat. Alla prima riunione parteciperanno i maggiori rappresentanti della federazione dei metalmeccanici e l'amministratore della Fiat Umberto Agnelli a conferma dell'importanza di questa trattativa che potrebbe avere riflessi su tutte le altre maggiori vertenze aziendali.

In XIII pagina

M.O.: polemiche fra Egitto e Israele per i ponti sul Canale

* * *

Petrolio: gli arabi non inaspriscono l'embargo alla CEE

LA «FASE DUE» DELL'ATTIVITA' DEL GOVERNO

PASSATE LE ELEZIONI SI RIPARLA DI POLITICA

Ritorneranno sul tappeto i problemi dei prezzi, del petrolio e delle riforme - In settimana chiarimento nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Solo nella tarda serata di domani, lunedì, sarà possibile avere un quadro sufficientemente indicativo dei risultati elettorali, non solo del Trentino - Alto Adige, dove le urne sono state chiuse stasera alle 22, ma anche degli altri centri maggiori interessati alla consultazione, in cui le votazioni si svolgeranno fino alle 14 di domani. Molti, come si è sottolineato nei giorni scorsi, sono i motivi che attribuiscono a questo «test» un notevole rilievo anche sul piano politico. Proprio per questa ragione sono già programmate per i prossimi giorni riunioni degli organi direttivi dei vari partiti per compiere una valutazione del dato elettorale che vada oltre le singole situazioni verificatesi nelle giunte locali.

La DC attende dal giudizio degli elettori una conferma della validità della scelta fatta al congresso di Roma per il ritorno al centro-sinistra; il PCI può individuare nel voto una convalida o meno da parte della «base» della sua nuova strategia mirante al compromesso storico con la DC; i repubblicani auspicano che una loro affermazione consenta di ribadire l'opportunità della loro linea di austerità economica, i socialisti demartiani attendono un voto favorevole per poter sostenere che simpatizzanti e iscritti hanno approvato il ritorno al centro sinistra, mentre i manciniani sono pronti, in caso di insuccesso, a ridare slancio al loro ruolo di opposizione interna.

Per i socialdemocratici il «campione» elettorale potrebbe essere indicativo della opportunità o meno della spinta «progressista» data in questi ultimi tempi da Saragat al partito. I liberali sperano in un recupero rispetto alle elezioni del 1972. I missini avranno modo di constatare, con il sia pur limitato saggio dello orientamento popolare, l'efficacia o meno della martellante campagna sulle «piste nere» sviluppata dagli altri partiti.

Ovviamente le varie valutazioni saranno fatte e approfondite al riparo da occhi indiscreti, nelle «segrete stanze», perché sul piano ufficiale tutti cercheranno di dimostrare di aver avuto dall'elettorato piena convalida delle proprie scelte. Sono ormai ben noti gli equilibrismi algebrici e le manipolazioni dei dati che consentono a tutti i partiti di cantare vittoria all'indomani del voto. Comunque, c'è già chi ha posto le mani avanti sottolineando — nel timore di un risultato non lusinghiero — che si tratta di una consultazione amministrativa parziale dalla quale non è possibile trarre indicazioni politiche.

Ma, al di là delle valutazioni di parte, sono molteplici, come si è detto, le ragioni che attribuiscono un certo peso politico al voto odierno, e certe scelte che il governo e la maggioranza dovranno fare a breve scadenza non potranno non risentirne. Chiusa la parentesi elettorale si dovrà tornare, infatti, a discutere dei prezzi, delle riforme, dei problemi economici in genere che caratterizzano la cosiddetta «fase due» dell'attività di governo. E la scelta tra le direttrici di marcia da seguire è più politica che tecnica, e implica quel coordinamento di posizioni che dovrà essere raggiunto nel corso degli incontri interministeriali e quadripartiti previsti per i prossimi giorni.

Domani o, più probabilmente martedì, ci sarà una breve riunione del consiglio dei ministri dedicata all'esame delle variazioni da apportare al bilancio dello Stato per il trasferimento alle regioni dei fondi recentemente concordati nell'ambito della competente commissione parlamentare.

Le decisioni concernenti le previste misure restrittive dei consumi di benzina, gasolio, olio combustibile ed energia elettrica potranno essere prese in una successiva riunione, verso la fine della settimana, e solo dopo il confronto di posizioni tra governo e sindacati, come richiesto recentemente nel documento della federazione Cgil, Cisl, Uil. Comunque già al termine della prima riunione governativa potrebbe aver luogo il nuovo vertice interministeriale che consenta ai ministri finanziari e al ministro Tanassi, in rappresentanza del PSDI, di portare avanti il discorso iniziato la scorsa settimana per il necessario «chiarimento» di posizioni a livello di governo.

Si dovrà, cioè, vedere quali possibilità di conciliazione esistano tra la linea di rigida austerità di La Malfa, con conseguente subordinazione delle riforme sociali alla ricostituzione delle disponibilità finanziarie, con la posizione socialista, centrata sulla contestualità tra azione congiunturale e riforme. Il «chiarimento» dovrà poi essere sviluppato nell'incontro tra i segretari dei quattro partiti che si svolgerà entro la fine del mese.

Alle prospettive della «fase due» sono dedicati molti dei consueti discorsi domenicali fatti da esponenti dei vari partiti. Il socialdemocratico ministro Preti ha sostenuto che «malgrado i buoni propositi, e i notevoli sforzi fatti in tutti questi mesi, il governo, e per esso il ministro del Tesoro, non sono ancora riusciti a frenare adeguatamente le spese correnti a beneficio di quelle dirette agli investimenti. Occorre accrescere lo sforzo. Se continuiamo a dilatare i consumi individuali al di là delle oggettive possibilità del paese, mancherà — ha concluso Preti — il denaro per sviluppare con massicci investimenti il nostro apparato industriale e per realizzare i grossi investimenti sociali che tutti richiedono».

Per i repubblicani, Biasini ha osservato che «se la maggioranza mostrerà oggi di non essere più concorde nel riconoscimento della serietà della situazione, ulteriormente aggravatasi rispetto a luglio per la crisi energetica, sarà difficile poter proseguire l'azione intrapresa e non ci sarà né dialogo di tipo nuovo, né compromesso più o meno storico che possa salvare la situazione».

Roberto Perugini

ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

IDEOLOGIA E PRATICA nella salute mentale

Roma, 18

Ospedali «aperti» o ospedali «chiusi» per i malati di mente? E' questa la domanda intorno alla quale è nato in Italia da parecchi anni un dibattito che coinvolge non solo la teoria ma anche la pratica dell'assistenza psichiatrica. Negli ultimi 12 anni si sono avute esperienze diverse, ma psichiatri e amministratori non sono ancora giunti ad una conclusione su come organizzare l'assistenza psichiatrica e sullo spirito che la deve animare.

Per partecipare al dibattito, anche i docenti universitari hanno deciso di scendere in campo. Infatti la prima clinica delle malattie nervose e mentali dell'università di Roma, diretta dal prof. Cornelio Fazio, ha organizzato, a partire da domani un ciclo di seminari dedicati appunto a «ideologia e pratica in tema di salute mentale». Primo oratore sarà il prof. Franco Basaglia, ex direttore dell'ospedale psichiatrico di Gorizia dove dette inizio all'esperimento «manicomio aperto» e attualmente direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste.

Una volta al mese parlerà agli psichiatri e agli amministratori dell'assistenza una «voce» diversa: da Vittorio Balduzzi, che a Torino conduce un'esperienza di quartiere, allo psicologo Paolo Pancheri, alla francese Dralen Muriel, a Bruno Callieri, direttore dell'ospedale psichiatrico di Guidonia, a Claudio Modigliani e a Giovanni Bonfiglio.

(Ansa)

PAOLO VI: CONFORTANTE rinascita dell'apostolato

Città del Vaticano, 18

Un «fenomeno confortante» e «veramente positivo» è stata definita da Paolo VI la rinascita dell'apostolato cattolico; rinascita testimoniata dai numerosi gruppi di fedeli presenti in questi ultimi tempi alle udienze papali.

Parlando alla folla convenuta in piazza San Pietro per la consueta recita domenicale dell'«Angelus», il Pontefice ha infatti sottolineato che questo fenomeno «dimostra il superamento di un periodo di dubbio, d'incertezza, di malumore, di pigrizia, di viltà, durante il quale il senso della milizia ideale per la fede, del dovere di solidarietà verso la Chiesa, e poi della necessità di giovare al mondo tormentato e diviso che ci circonda, si era parecchio fiaccato e quasi smarrito».

«Rinasce, noi lo speriamo — ha proseguito il Papa — l'urgenza interiore dell'affermazione della verità religiosa; rinasce il dovere di costruire sulla idea cristiana l'edificio logico e fermo della coerenza attiva; rinasce il gusto di operare insieme, con autodisciplina forte e generosa, con amicizia ottimista e gioconda».

(Ansa)

IL VOTO DI PICCOLI



Telefoto Ansa

Trento — L'on. Flaminio Piccoli ripreso in un seggio della città, nel quale ha votato per il rinnovo del consiglio regionale

ALLA LUCE SEMPRE NUOVE DIRAMAZIONI DEL GRUPPO «LA ROSA DEI VENTI»

SI ESTENDE ANCHE A VERONA L'INCHIESTA SUI NEOFASCISTI

Mandato di cattura per un sindacalista della Cisnal che tempo fa acquistò l'ormai nota vettura dell'avv. De Marchi - Perquisizioni - Interessata l'Interpol

Padova, 18

L'inchiesta del procuratore della repubblica di Padova, consigliere Fais, sull'organizzazione sovversiva di estrema destra «La rosa dei venti» viene condotta ora anche a Verona. Il dott. Fais, infatti, ha firmato un ordine di cattura nei riguardi di un sindacalista della Cisnal, Roberto Cavallero, di 23 anni, di Verona, allontanatosi da alcuni giorni dalla propria abitazione. L'uomo è un simpatizzante dei movimenti di estrema destra il quale, qualche tempo fa, ha acquistato la «Ford 2000» di una delle cinque persone già arrestate nell'ambito dell'inchiesta, l'avv. Giancarlo De Marchi, consigliere provinciale del MSI di Genova. La vettura era stata notata, in più occasioni, in diverse località in cui sono state compiute rapine e dove veniva distribuito materiale propagandistico.

Roberto Cavallero era stato interrogato a questo riguardo nei giorni scorsi dal dirigente dell'ufficio politico della questura di Verona, al quale aveva detto che l'auto da lui acquistata dall'avv. De Marchi l'aveva rivenduta, tre mesi prima dei fatti che hanno condotto all'arresto del consigliere provinciale del MSI, a una persona di cui, però, non ricordava il nome. Il 7 luglio scorso lo stesso Cavallero era stato arrestato, con l'accusa di tentativo di estorsione, da agenti della «squadra mobile» di Verona e rimesso in libertà il 28 agosto: secondo l'accusa, avrebbe preteso un milione di lire da alcuni giovani, responsabili di un furto di antiche tele compiuto nella chiesa di Madonna della Campagna, nei pressi di Verona.

Nel corso delle indagini sulla «Rosa dei venti», inoltre, il procuratore Fais ha ordinato una quindicina di perquisizioni in varie località e avrebbe chiesto all'Interpol di ricercare un italiano e un tedesco, che risiedono entrambi nella Repubblica federale, i quali sarebbero collegati in qualche modo all'organizzazione sovversiva. Dopodomani, frattanto, il consigliere Fais riceverà al palazzo di giustizia di Padova mons. Viani, parroco di Ortonovo, il quale è stato per qualche giorno il depositario del «dossier» poi consegnato alla magistratura dal prof. Portacasucci, che — come è noto — avrebbe confidato al sacerdote la notizia di una «missione» che gli sarebbe stata ordinata tempo addietro.

(Ansa)

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN INSEGUIMENTO A COSENZA

Giovanissimo ladro freddato da un agente

La vittima aveva 15 anni - Ordine di cattura contro il poliziotto Il colpo sarebbe partito accidentalmente - No comment in questura

Cosenza, 18

Un giovanissimo ladro, Marcello Azzinnaro, di 15 anni, è rimasto ucciso da un colpo di pistola sparato dall'agente di pubblica sicurezza Michele Canasta, di 30 anni, mentre tentava di arrestarlo. Contro il poliziotto il sostituto procuratore della Repubblica, Serafini, ha emesso ordine di cattura per omicidio colposo.

Nonostante il riserbo degli investigatori, si è appreso che il Canasta, durante gli interrogatori, ha detto che ieri sera era in servizio di pattugliamento con un graduato e un suo collega quando ha visto passare un'auto di piccola cilindrata della quale poco prima era stato segnalato il furto. All'intimazione dell'alt, secondo quanto ha detto, due giovani che erano sull'autovettura hanno aumentato la velocità percorrendo a forte andatura tutte le strade del centro fino a via Popilia, dove sono stati raggiunti dalla «pantera».

Abbandonata la vettura, i due hanno tentato di fuggire a piedi. Azzinnaro è stato però bloccato da Canasta, che aveva la pistola in pugno. Lo agente — secondo il suo racconto — proprio in quel momento, è inciampato, ed ha fatto involontariamente partire un colpo che ha ferito mortalmente Azzinnaro.

Il ragazzo non aveva precedenti penali, ma i familiari lo avevano segnalato alla Questura perché spesso si allontanava da casa per alcuni giorni, senza dare sue notizie. Durante questi periodi avrebbe commesso furti di accessori d'auto. L'agente Canasta che, per aver subito uno choc, era stato ricoverato in ospedale, in serata è stato portato nell'infermeria della caserma degli agenti di pubblica sicurezza. Né il vice questore Joele, capo della squadra mobile, né il sostituto procuratore Serafini, al quale è stata affidata un'inchiesta, hanno voluto fare dichiarazioni.

(Ansa)

SPARANO A UNA DONNA per rapinarla

Brescia, 18

Una ragazza di 23 anni, Rosetta Canipari, è stata ferita la notte scorsa, a Brescia, con due colpi di pistola alla schiena sparati da uno sconosciuto il quale, in compagnia di un complice, aveva tentato di rapinarla. E' accaduto verso le due in una strada di Brescia, dove la donna è solita aspettare incontri occasionali.

(Ansa)

DELITTO NOTTURNO A CINISELLO BALSAMO

SPARA AL COGNATO ALL'USCITA DEL BAR

Poi lo porta all'ospedale, ma viene arrestato In carcere anche un amico «occasionale» teste

Milano, 18

Un uomo è stato ucciso la notte scorsa a Cinisello Balsamo, un comune vicino a Milano, con un colpo di pistola al cuore. La vittima è Onofrio Grasso, di 28 anni, originario di Palermo ma residente da alcuni anni nel milanese. Accusato dell'omicidio è il cognato Paolino Parlagreco, che è già stato arrestato assieme a Giuseppe Ippolito.

Il Grasso si era intrattenuto fino a tarda ora in un bar di Cinisello. Suo cognato, Parlagreco, ha detto che vedendolo ormai quasi ubriaco, lo aveva invitato a tornare a casa, ma l'altro avrebbe insistito per rimanere ancora un po' nel bar. A questo punto il cognato dice di essersi allontanato per «fare un giro» in auto, promettendogli però che al suo ritorno lo avrebbe accompagnato a casa. Circa mezz'ora dopo, Parlagreco è tornato e avrebbe trovato il cognato sul marciapiede, poco distante dal bar, ferito al petto.

L'uomo, con l'aiuto dell'amico Giuseppe Ippolito, ha caricato sulla propria auto il cognato e l'ha accompagnato all'ospedale di Sesto San Giovanni, dove però Grasso è giunto morto. I carabinieri hanno sequestrato una pistola calibro 6,35 trovata nell'auto della vittima, parcheggiata vicino al bar. Da questa pistola sarebbero stati sparati tre colpi; sembra inoltre che Grasso sia stato ucciso da una pistola dello stesso calibro.

Stamane, però, Paolino Parlagreco e Giuseppe Ippolito sono stati arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Monza dott. La Mattina. L'accusa è di concorso in omicidio volontario per entrambi. I due uomini sono stati interrogati per tutta la giornata dal magistrato, alla presenza dei rispettivi difensori. A quanto si è appreso, nella versione fornita agli investigatori sarebbero emerse profonde contraddizioni; successivamente Parlagreco è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina, che avrebbe dato esito positivo.

Resta da accertare il movente del delitto. Si sa che la vittima, Onofrio Grasso, e Paolino Parlagreco erano pregiudicati per contrabbando e che erano sorvegliati speciali. Tuttavia non viene scartata l'ipotesi del litigio occasionale, in quanto uno degli avventori del bar «Milanino» di Cinisello avrebbe affermato che entrambi erano alticci e che Parlagreco aveva mostrato una pistola durante un diverbio con un altro cliente. Non ancora chiara, invece, la parte avuta da Giuseppe Ippolito nell'accaduto. L'uomo avrebbe riferito agli investigatori che si trovava nel bar soltanto per caso e che, pur conoscendo i due cognati, non aveva mai avuto alcun contatto stretto con essi.

(Ansa)

«CORPO DI REATO» un palazzo a Enna

Enna, 18

Un edificio costruito a Enna, in via dello Stadio, dall'imprenditore edile Emanuele Gallone, di 52 anni, su un'area inferiore a quella prescritta per legge rispetto al volume è stato posto sotto sequestro conservativo come «corpo di reato». Il provvedimento è stato preso «per fini di giustizia» dal giudice istruttore del tribunale di Enna dott. Vincenzo Cantaro.

Dalla prima pagina

ATENE

è stato pubblicato. I due editori non hanno accettato le imposizioni della legge marziale. Il governo potrebbe provvedere, secondo le leggi straordinarie, alla chiusura definitiva oppure al sequestro.

«Akropolis» ricorda al capo della destra Kanellopulos, primo ministro al momento del colpo di stato, che sotto il suo governo due persone, nel 1956, persero la vita nel corso di manifestazioni di piazza. «Elefteros Kasmos» afferma, in un titolo a piena pagina, «Papadopulos ha provato l'esistenza di un complotto contro la quiete pubblica» e scrive nei sottotitoli «elezioni dopo il ristabilimento dell'ordine».

Il direttore del quotidiano e teorico del regime, Costantipulos, pone una serie di domande: perché si è sparso tanto sangue? Forse perché è stata abolita la legge marziale o per la creazione di un governo politico che ha appena 40 giorni o a causa della ripristinata libertà di stampa o delle libertà concesse ai cittadini? Perché, aggiunge il direttore del quotidiano, non c'è stato sangue al momento del colpo di stato del 1967 o della fallita rivolta di re Costantino del dicembre di quello stesso anno o al momento del referendum sulla costituzione o della proclamazione della Repubblica? Conclusione di Costantipulos: certi partiti impediscono il ritorno alla democrazia; il popolo deve riflettere; i partiti legati al carro degli estremisti promettono la guerra civile.

A Stoccolma il capo del movimento di liberazione panellenico (Pak) Andreas Papandreu ha inviato un messaggio a tutti i governi europei, esortandoli a «dimostrare attivamente la loro solidarietà con la lotta del popolo greco». «In Grecia — dice il messaggio — sta infuriando una lotta per la libertà, e la gioventù del nostro paese, appoggiata dal popolo, combatte per il conferimento del potere al popolo».

C. R.

ELEZIONI

il rinnovo del consiglio comunale del capoluogo e del consiglio provinciale, ai 475 seggi sono iscritti 256.845 elettori. Fra gli elettori che hanno votato a Ravenna vi sono i due vice presidenti della Camera, on. Boldrini e Zaccagnini. Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente e senza incidenti in tutta la provincia.

Le elezioni amministrative a **Vigevano**, il più grosso centro lombardo in cui si vota, sono proseguite per tutta la giornata regolarmente. Ieri l'ufficio elettorale ha dovuto lavorare febbrilmente per riparare a un errore nei manifesti che sono affissi nei seggi. E' infatti accaduto che gli attivisti della sezione locale della DC si sono accorti che vi erano quattro numeri che non corrispondono esattamente ai relativi candidati, così come erano stati depositati all'iscrizione del simbolo del partito. Si è ovviato all'errore e stamane, all'apertura dei seggi, tutto era regolare.

A **Siena**, giornata di sole, quasi primaverile dove votano circa 50 mila persone. Il precedente consiglio comunale era composto da 19 consiglieri di «Unione popolare» (PCI-PSIUP ed indipendenti di sinistra), quattro socialisti, 13 democristiani, due liberali, un repubblicano ed un rappresentante del MSI.

(Ansa)

NELLA GERMANIA OVEST

MARITO E MOGLIE arrestati come spie

Bonn, 18

Secondo fonti attendibili di Bonn, due agenti tedesco-orientali che operavano nella Germania occidentale, Rudolf Buechner, di 40 anni, e la moglie Gudrun, di 37, sono stati arrestati su mandato della procura di Karlsruhe.

I coniugi Buechner, originari di Dresda (Germania orientale), erano entrati nella RFT con passaporti falsificati; una perquisizione nella loro casa — si è appreso — ha permesso di trovare materiale di spionaggio nel doppio fondo di una valigia. Sarebbero in corso indagini sui contatti stabiliti da Buechner o dalla moglie nella Germania occidentale.

(Ansa - Afp)

SI COMINCIA OGGI A DISCUTERE SUL CONTRATTO AZIENDALE

I «GRANDI» PRESENTI ALLA TRATTATIVA FIAT

Da una parte Umberto Agnelli, dall'altra Trentin, Carniti e Benvenuto segretari generali della Flm - Una «vertenza esemplare» per i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Si apriranno domani a Torino le trattative per la vertenza FIAT. La seduta di avvio del dialogo si svolgerà presso l'Unione industriali e sarà resa ancora più «solenne» dalla presenza di Umberto Agnelli, l'amministratore delegato della casa torinese, per la prima volta attivo partecipante di un negoziato sindacale. La delegazione della Flm (il sindacato unitario dei metalmeccanici della Cgil, Cisl e Uil) sarà guidata dai segretari generali Trentin, Carniti e Benvenuto. I tre capi della Flm hanno deciso di integrare la delegazione sindacale (che in origine doveva essere guidata dai vice Pastorino, Bentivoglio e Mattina) quando hanno saputo della presenza di Agnelli.

Già intensa è stata l'attività preparatoria di questo difficile dialogo tra le parti. Quello di domani si potrebbe considerare un secondo «round» poiché un primo si è già svolto in estate quando Umberto Agnelli indirizzò ai tre segretari un memorandum riservato sui problemi della FIAT fino all'approvazione, da parte del «cordinamento» sindacale, della piattaforma aziendale. Più in generale, si può dire che la vertenza FIAT si sia iniziata con la chiusura (una chiusura del resto non ancora definitiva mancando la ratifica formale) del contratto nazionale dei metalmeccanici, all'inizio di aprile.

Quella della FIAT è stata definita dai sindacati la «vertenza esemplare» dell'anno. I motivi sono abbastanza semplici: si tratta della più grande azienda privata italiana e un accordo è chiaramente destinato a influenzare tutti gli altri a livello aziendale. In secondo luogo, la vertenza permetterà di valutare l'effettivo impegno dell'industria privata per gli investimenti nel Mezzogiorno; darà, infine, la misura dei possibili nessi tra politica antinflazionistica e dinamica salariale.

Un altro, e questo davvero non nuovo elemento destinato a complicare le trattative, è il problema del regime dei prezzi. Quelli delle materie prime sono aumentati in misura notevole, facendo crescere i costi finali di produzione. I maggiori oneri non possono tuttavia essere scaricati sul prezzo a causa del blocco. «Oggi», ha detto qualche tempo fa Umberto Agnelli, «produrre automobili non conviene più».

Ora, con l'inizio delle trattative, si dovrà vedere, se e quanto, ciascuna di esse peserà sul negoziato. I sindacati nel momento stesso in cui hanno definito «esemplare» la vertenza, hanno anche cercato di dargli un contenuto per così dire «filosofico», di «verifica d'intenzioni». Rientra in questo quadro il rifiuto dello straordinario al Nord, la ricerca di soluzioni diverse nel Mezzogiorno (il sei per sei e cioè l'orario di sei ore per sei giorni settimanali e articolato su tre turni), il collegamento tra incremento della produttività e investimenti al Sud.

In pratica, dunque, la vertenza FIAT viene considerata non solo come una base per le conquiste salariali e normative in altre aziende, ma anche come banco di prova della possibilità e volontà dell'industria privata di operare per il decollo industriale del Meridione. Dal punto di vista più strettamente sindacale sarà anche il banco di prova di quel «coordinamento» tra confederazioni e sindacati di categoria deciso per legare strettamente le vertenze aziendali ai problemi più generali del paese.

L'incontro di domani sarà un'occasione per le parti di esporre i rispettivi punti di vista; nei giorni successivi si comincerà a discutere dei singoli problemi, a cominciare da quello della partecipazione alle trattative del Sindacato dell'automobile (il Sida) che la Flm ha sempre osteggiato, considerandosi unico interlocutore valido della controparte padronale.

Gino Roberti

BLOCCATE LE INDUSTRIE MONTEDISON E SNIA

CENTOMILA CHIMICI DOMANI IN SCIOPERO

Mercoledì e giovedì l'astensione dei parastatali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La spaccatura verificatasi nella Uil nella riunione dei giorni scorsi a Firenze, e le conseguenti dimissioni di Vanni e di tutti gli altri componenti la segreteria, sono l'altro tema di fondo al centro dell'attività sindacale della settimana. Giovedì prossimo ci sarà una nuova riunione del comitato centrale per vedere se i tentativi di mediazione e di ricucitura, registrati in questi giorni, daranno l'effetto sperato: un assetto unitario e una guida alla Confederazione.

Per quanto riguarda il quadro delle varie vertenze è da segnalare innanzitutto che mercoledì 21 e giovedì 22 novembre si svolgerà lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori parastatali della Cgil, Cisl, Uil e Cisal. La manifestazione, indetta con l'appoggio della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, è stata proclamata per protestare contro l'atteggiamento del governo sul disegno di legge di riordinamento degli enti pubblici e di riassetto del personale parastatale.

Martedì 29 sarà la volta dei chimici, che hanno proclamato uno sciopero per tutte le industrie Montedison e Snia, sciopero che vedrà impegnati circa 100 mila lavoratori. Lo sciopero è stato indetto dalle organizzazioni sindacali per sostenere la vertenza chimica che ormai, come è stato più volte dichiarato dai rappresentanti sindacali, è aperta praticamente in tutti i più grossi gruppi del settore. In questa settimana dovrebbero anche risolversi due questioni che da tempo sono in sospeso. Si tratta della ratifica dell'accordo per i ferrovieri e dell'incontro governo-sindacati parastatali.

G. R.

SPARATORIA IN UN PAESE A POCHI CHILOMETRI DA CAMPOBASSO

Col mitra un carabiniere risponde al fuoco dei banditi

Dei malviventi uno è rimasto ucciso, uno ferito, il terzo è fuggito

Campobasso, 18

Un uomo è stato ucciso e un altro ferito in un conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri avvenuto alle 3 di stamane davanti a una chiesa di Ripalimosani, un comune di circa tremila abitanti a pochi chilometri da Campobasso. Il morto è Mario Girardi, di 34 anni; il ferito, che è piantonato in una stanza dell'ospedale «Cardarelli» di Campobasso per ferite a una gamba, è Domenico Manzo, di 38 anni. Entrambi sono di Benevento e pregiudicati. Una terza persona, che si trovava con i due al momento dello scontro a fuoco, è riuscita a fuggire ed è cercata dai carabinieri.

Secondo quanto si è potuto apprendere, i tre malviventi, dopo essere giunti a Ripalimosani a bordo di una «Alfa Romeo 1750» targata Avellino, si sono introdotti, dopo aver forzato una porticina posteriore, nella chiesa di Santa Maria Assunta. I loro movimenti sono stati però notati da una persona che rincasava la quale ha avvertito i carabinieri della locale stazione che si sono recati sul posto. Pochi minuti dopo sono giunti altri carabinieri a bordo di «Gazzelle» del nucleo radiomobile che hanno bloccato tutte le uscite della chiesa.

Il maresciallo Giardino e il brigadiere D'Andrea, entrati nella chiesa dalla porticina posteriore rimasta aperta, hanno sorpreso i ladri mentre stavano riempiendo alcune borse con ex voto e con danaro sottratto dalle cassette delle elemosine. I due sottufficiali hanno intimato ai tre di arrendersi, ma questi hanno cercato di fuggire dirigendosi verso la porta centrale della chiesa. Appena usciti dal portone, sono stati affrontati dall'appuntato Nicola Langianese che ha intimato loro l'alt. Mentre uno dei malviventi ha lanciato contro il carabiniere un «piede di porco» e altri oggetti, un altro, dopo aver estratto una pistola, ha sparato contro di lui alcuni colpi.

A questo punto Langianese ha fatto partire una raffica di mitra che ha colpito Mario Gilardi al corpo e ferito Domenico Manzo alle gambe. Il terzo malvivente, approfittando della confusione e favorito dall'oscurità, è riuscito a fuggire per le campagne circostanti. Gilardi e Manzo, soccorsi dai carabinieri, sono stati trasportati con un'auto del nucleo radiomobile all'ospedale di Campobasso ma Gilardi è morto subito dopo il ricovero.

SI CONCLUDE IN UN DRAMMA LA SERATA DI UN GRUPPO DI GIOVANI A ROMA

Uccide con un colpo l'amico nel tentativo di disarmarlo

La vittima, evidentemente ubriaca, avrebbe estratto la pistola gridando delle frasi sconnesse

Roma, 18

Un uomo di 24 anni, Alberto Giuliani, è morto pochi minuti dopo essere stato ricoverato nell'ospedale «San Giovanni» per una ferita d'arma da fuoco al petto. E' stato accompagnato, a bordo di un'automobile, da due persone.

Il Giuliani sarebbe stato ucciso accidentalmente da un suo amico, Franco Zito, di 28 anni, che tentava di disarmarlo e che è stato già arrestato: a queste conclusioni sono giunti i funzionari della squadra mobile dopo gli interrogatori di alcuni testimoni.

Ieri sera un gruppo di sette amici, fra i quali Giuliani e Zito, hanno deciso di trascorrere insieme la serata in una trattoria della borgata di Torre Angela. Successivamente i sette amici, dopo essere usciti dal locale, si sono diretti verso Roma e, dopo essersi fermati a bere in alcune birrerie, sono giunti nella trattoria di via Terni. Mentre quattro di essi sono entrati nel locale, gli altri tre, cioè Zito, Giuliani e il diciassettenne Claudio Simonacci, sono rimasti fuori.

Secondo quanto hanno raccontato gli stessi amici, a un tratto Giuliani, evidentemente ubriaco, ha estratto dalla tasca una pistola gridando «Stasera ammazzo tutti!». Zito ha tentato di convincere l'amico a riporre l'arma, afferrandogli poi il braccio con il quale Giuliani impugnava la pistola. Nella colluttazione che ne è seguita, dall'arma è partito un colpo e il proiettile ha ferito Zito a un braccio e Giuliani al torace. Soccorso dagli stessi amici, Giuliani è stato portato all'ospedale, ma è deceduto subito dopo il ricovero. Franco Zito, che è rimasto ferito solo leggermente, è stato poi arrestato in casa e si trova ora in carcere in attesa che la sua posizione sia chiarita.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cavallari, ha ordinato che sia eseguita la prova del guanto di paraffina, sulle mani di Giuliani e dello Zito. Il dott. Masone, nuovo capo della squadra mobile di Roma, ha detto: «Finora le testimonianze degli amici dei due hanno trovato riscontro negli accertamenti da noi svolti: fra l'altro, sul luogo dove si è svolto l'episodio è stato trovato un solo bossolo».

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Alberto Giuliani

DUE CONIUGI MORTI in un incidente stradale

Chieti, 18

Due coniugi di Pescara sono morti in un incidente stradale avvenuto stamani sulla statale 16 Adriatica, nei pressi della stazione ferroviaria di Tollo. I due, Ettore Di Persio, di 44 anni e Angelina Cedia, di 46, a bordo di una «Prinz» targata Pescara sono andati a schiantarsi frontalmente contro un autotreno che procedeva in senso inverso. I due sono morti sul colpo. Sulle cause dell'incidente sono in corso indagini da parte dei carabinieri della tenenza di Ortona.

(Ansa)

NOTIZIE INEDITE SULL'INIZIO DEL «DISGELO» NEL 1962

Fu il Papa a chiedere la libertà di mons. Slipy

Tutto era cominciato un anno prima con un telegramma di auguri di Kruscev per il compleanno di Giovanni XXIII - L'udienza in Vaticano ad Adjubei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 18

Come iniziarono i contatti fra Giovanni XXIII e Kruscev, che dovevano portare al «disgelo» nelle relazioni tra Vaticano e URSS, culminato poi nelle visite di Podgorni e Gromiko nel palazzo apostolico? E' un capitolo interessante nella vita di Giovanni XXIII, al quale ha portato un contributo decisivo il giornalista Giancarlo Zizola con il volume già apparso nelle librerie con il titolo «L'utopia di Papa Giovanni».

Documenti riservati o inediti, insieme ad altri già noti, permettono di avere un quadro esatto dei pensieri e dei sentimenti di Papa Giovanni tra il 1961 e il 1963, anno della sua morte, nei riguardi dell'URSS e delle nazioni dell'Est europeo.

Scegliamo l'argomento del «disgelo», tra i tanti che il libro presenta, come quello di più immediato interesse: ma ci sono capitoli, tutti da leggere, su Roncalli e il nazismo, sulla missione diplomatica in Francia, su Roncalli e Bonaiuti, ecc.

La via del disgelo fu aperta, secondo quanto narra Zizola, da un telegramma di auguri che Kruscev inviò a Papa Giovanni per il suo compleanno il 25 novembre '61: si può aggiungere che, secondo recenti notizie, quel telegramma fu propiziato da un incontro tra Togliatti e il sacerdote letterato don Giuseppe De Luca. «E' certamente un buon segno, da interpretare positivamente — commentò Papa Giovanni —. Sempre meglio una carezza che uno schiaffetto...».

Il momento decisivo di questo nuovo rapporto fu il colloquio che un anno dopo Kruscev ebbe al Cremlino con un editore americano, il Cousins che, per conto del Papa, gli chiese, come segno di buona volontà, la liberazione di monsignor Slipy, arcivescovo ucraino di Leopoli, imprigionato nel 1947. E questa è decisamente una notizia nuova: nel 1962, in Vaticano circolavano notizie secondo cui la liberazione di Slipy era stata architettata, come omaggio a Papa Giovanni, dal cardinale Testa che, per l'occasione, si era rivolto al sacerdote ortodosso Borovoi, che con un confratello seguiva come osservatore i lavori conciliari.

Nel citato volume si legge il testo delle parole che Papa Giovanni pronunciò in un'udienza a Cousins: «Lei è molto più giovane di me. Non impiegherebbe molto tempo a imparare il russo. E' una lingua molto importante. Il popolo russo è un popolo meraviglioso. Non dobbiamo condannarli perché a noi non piace il loro sistema politico. Hanno una profonda eredità spirituale e questa non la hanno perduta... Io non ho paura di parlare con nessuno della pace sulla terra. Se il signor Kruscev fosse seduto là, dove sta lei adesso, non credo che mi sentirei a disagio nel parlargli...». E' da ricordare, a questo punto, che un giorno monsignor Cavagna trovò Papa Giovanni con in mano una grammatica russa.

Cousins aveva portato al Papa un messaggio di auguri di Kruscev, che iniziava con espressioni addirittura incredibili: «In occasione dei giorni santi di Natale, La prego di accettare gli auguri...». Papa Giovanni rispose con un messaggio caloroso, ben diverso da quello, freddo e burocratico, che era stato predisposto dalla diplomazia pontificia e cioè dalla segreteria di Stato (l'uno e l'altro sono riportati nel volume di Zizola).

E' ben presente nella memoria di ogni giornalista accreditato in Vaticano quel che avvenne in occasione della visita del genero di Kruscev, Adjubei, a Papa Giovanni: monsignor Capovilla ha rivelato i particolari dell'incontro. Solo ora si sa che, prima di acconsentire a ricevere Adjubei, il Papa rifletté molto e volle avere il parere del cardinale Ottaviani, che sollevò alcune obiezioni.

In un appunto inedito di Papa Giovanni si legge: «Ho chiesto consiglio al cardinale segretario di Stato e, suo tramite, al cardinale Ottaviani, sul modo e non sul fatto in sé di attuare l'udienza, e mi si risponde che il rifiuto sarebbe pregiudizievole, che l'accettazione potrebbe causare sorpresa. Tutto ben considerato, conviene concederlo e nei debiti modi, non di sfuggita. Mancherei di parola e condannerei tutta la mia condotta precedente se rifiutassi di vedermi per recarmi un saluto e un dono...».

Il colloquio di Papa Giovanni con Adjubei suscitò malumori in curia e in alcuni ambienti politici (si era alla vigilia delle elezioni politiche del 1963). In un appunto del 20 marzo 1963, il Papa manifestava la sua amarezza per l'atteggiamento assunto da qualche alto prelato della segreteria di stato e concludeva: «... Quando si saprà che cosa ho detto io, che cosa ha detto Adjubei, credo che si benedirà il nome di Papa Giovanni. Tutto devesi con diligenza annotare. Deploro e compiango quanti si prestano in questi giorni a giochi innominabili».

A. Paglialunga

Preistoria a Taormina

Messina, 18

La storia di Taormina è stata proiettata nel passato di altri 15 mila anni, da una interessante scoperta archeologica compiuta nei giorni scorsi da un gruppo di studiosi dell'Istituto di paleontologia dell'Università di Messina diretto dal prof. Segre. Nel corso di questa prima fase di ricerche, svoltesi in sette grotte celate sulle basse pendici del Monte Tauro, sono venuti alla luce importanti reperti fossili e utensili, che testimoniano la presenza dell'uomo nel territorio di Taormina sin dal periodo paleolitico superiore.

Nelle grotte, localizzate a una quota compresa tra i 100 e i 145 metri sul livello del mare, lungo la fascia litoranea tra Mazzarò e Giardini, il gruppo dei ricercatori, di cui fanno parte la dottoressa Laura Bonfiglio e il dott. Franz Riccobono, ha eseguito una serie di rilievi stratigrafici, che hanno consentito la ricostruzione delle vicende storiche e preistoriche svoltesi intorno ai ripari naturali.

A dimostrare come sia stato ampio l'arco di frequenza delle grotte è la presenza, a pochi centimetri, dagli utensili litici in selce e quarzite dei cacciatori del paleolitico, di numerosi frammenti di ceramica greca, di reperti di età medioevale e di tracce dell'ultima utilizzazione avvenuta durante il secondo conflitto mondiale.

Il sovrapporsi delle diverse civiltà ha alterato nelle grotte la stratigrafia, ma lungo le pareti le testimonianze sono sufficienti per ricostruire i periodi dei vari insediamenti.

I delicati lavori di ricerca hanno richiamato l'interesse di esperti e specialisti dell'Istituto italiano di paleontologia di Roma, i quali, nel corso di una ricognizione a Taormina, hanno confermato le considerazioni degli studiosi messinesi.

Le grotte, formatesi nel volgere di vari millenni per effetto dell'erosione delle acque su terreni calcarei, hanno conservato, oltre alle tracce della presenza umana negli strati superficiali, tutta una serie di reperti paleontologici concrezionati con materiale di trasporto eolico solidificatosi nell'alternarsi delle fasi climatiche.

Intimamente e profondamente connessi nel paleosuolo delle grotte — costituito in gran parte da ceneri vulcaniche, che si devono riferire a fasi eruttive particolari dell'Etna — sono stati rinvenuti resti fossili di cervidi, di elefanti nani, di fagoceri e di tutta una fauna non più esistente in Sicilia.

Sul paleosuolo delle grotte, fortemente cementato, gli uomini di ventimila anni fa si insediarono al riparo delle ampie volte rocciose e si cibarono di carne. Lo testimoniano gli avanzi dei loro pasti: ossa combuste di piccoli animali minutamente frantumate e recanti tracce di scarnificazione.

Questi resti e un interessante campionario di bulini, microbulini, semilune, raschiatoi e schegge di ravvivamento, cioè di scarti di lavorazione delle lame di pietra, si sono andati accumulando in uno strato breccioso, che in alcune zone raggiunge lo spessore di circa due metri.

Le prime osservazioni su questo materiale hanno rivelato una stretta analogia con quanto fu ritrovato, nel 1942, nello scavo della grotta di San Teodoro, importante giacimento del paleolitico superiore presso Acquedolci, e noto già dal secolo scorso.

Un collegamento può farsi anche con il materiale proveniente dal riparo San Marco, presso Ucria, appartenente allo stesso periodo; quello di Taormina, tuttavia, resta il primo ritrovamento archeologico di questo remoto periodo che viene effettuato nel versante jonico dei Peloritani, e che apre quindi nuove prospettive agli studi sui primi insediamenti umani nel meridione d'Europa. (Italia)

CELEBRAZIONI DEL COMUNE DI FIRENZE

TRENT'ANNI DOPO L'ECCIDIO DEGLI EBREI

Esponenti delle comunità israelitiche toscane alla rievocazione delle persecuzioni razziali

Firenze, 18

Il trentesimo anniversario della deportazione degli ebrei toscani è stato rievocato a Firenze nel Salone dei Dugento di Palazzo Vecchio, per iniziativa dell'amministrazione comunale fiorentina.

Alla celebrazione erano presenti il presidente della regione toscana avv. Lelio Lagorio, numerosi parlamentari, fra cui il sen. Giuseppe Vedovato, presidente dell'assemblea del Consiglio d'Europa, i rappresentanti delle comunità ebraiche della Toscana, fra cui il presidente regionale dell'Anfim, Jona, il presidente del consiglio regionale toscano della Resistenza, Enriquez Agnoletti, e numerosi familiari di deportati e caduti.

Un messaggio era stato inviato dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone e adesioni dal Presidente della Camera on. Pertini, dal ministro Zagari e dal presidente del consiglio regionale toscano Gabbuggiani.

Il sindaco avv. Luciano Bausi ha ricordato il sacrificio degli ebrei toscani e delle altre regioni italiane, affermando che esso ammonisce tutti i popoli e per tutti i secoli a non porsi sulla strada del razzismo, della persecuzione e della violenza.

Quindi hanno parlato esponenti delle comunità ebraiche di Firenze, Livorno e Pisa e la orazione ufficiale è stata poi svolta dal prosindaco di Roma, Di Segni, il quale, ricordando il periodo di trent'anni fa e il sacrificio degli ebrei toscani, ha rievocato quello di tutti gli ebrei italiani deportati nei campi di concentramento e uccisi dai nazisti, e ha invitato a una profonda meditazione di quei giorni.

Nella sinagoga fiorentina è seguito un rito religioso e sono state deposte corone sulle lapidi dei caduti, mentre rendeva gli onori militari un reparto in armi. (Ansa)

SFORNATA DI MONETINE della Zecca italiana

Roma, 18

La Zecca italiana ha «battuto» in luglio oltre trenta milioni di monete: un record nella sua storia. Secondo i dati diffusi dal ministero del tesoro, sono state «battute» e immesse in circolazione 5.140.000 monete da cento lire, 4.750.000 da 50, 3.375.000 da venti, 12.270.000 da dieci e 4,8 milioni da cinque, per un totale di 666 milioni di lire.

Nel corso degli ultimi 13 mesi, il totale delle monete metalliche immesse in circolazione è stato pari a 7,2 miliardi di lire, con coniazioni concentrate sui tagli da 100, 50, 20, 10 e 5: i risultati di questa azione intensiva si sono fatti gradualmente sentire, riducendo sensibilmente i disagi derivanti dalla carenza di moneta divisionaria.

Le «caramelle a corso legale» sono oggi quasi scomparse e in tutti i pubblici esercizi e negozi l'ottenimento del resto è tornata a essere cosa del tutto naturale. (Italia)

UN RECORD CON LA ROMANESCA «VOJO ER CANTO DE 'NA CANZONE»

Plebiscito per i «Vianella» alla settima di «Canzonissima»

Nessuno dei concorrenti si è giocato il «briscolone»: tre lo avevano già speso e gli altri hanno preferito tenerlo ancora in serbo - La scivolata di Nazzaro



Telefoto Ansa

Orietta Berti, Edoardo Vianello, Mino Reitano, Carmen Villani, Wilma Goich e Romina Power posano a «Canzonissima»

Roma, 18

Wilma Goich ed Edoardo Vianello, cioè «I Vianella», hanno monopolizzato «Canzonissima», riscuotendo una votazione plebiscitaria che non ha riscontri, almeno fra le scelte fatte dalle giurie, e che ha fatto scalpore; hanno ottenuto 80 mila voti, 50 mila in più dei secondi classificati, Reitano e Carmen Villani. E' un record al quale si erano avvicinati in una puntata precedente i «Camaleonti».

La settima trasmissione di questa seconda fase è quindi tutta nelle cifre e la classifica è stata la seguente:

1) I Vianella («Vojo er canto de 'na canzone») 80 mila voti (20 mila nella votazione per settori e 60 mila in quella complessiva);

2) Carmen Villani («Delusa io») e Mino Reitano («La abitudine») 30 mila voti. La prima con 14 mila e 16 mila; il secondo con 18 mila e 12 mila;

4) Romina Power («Acqua di mare») 27 mila voti (21 mila; 6 mila);

5) Orietta Berti («Ancora un po' con sentimento») e Fausto Leali («America») 23 mila voti. La Berti con 17 mila e seimila; Leali con 19 mila e quattromila;

7) Little Tony («Don't you cry for tomorrow») 20 mila voti (14 mila e seimila);

8) Gianni Nazzaro («Il primo sogno proibito») 16 mila (16 mila; nessun voto).

Nella votazione per singole giurie, le preferenze sono andate a Romina Power (21 mila voti, cioè il massimo); in quella finale di tutti i 56 giurati (112 mila punti a disposizione), «I Vianella» ne hanno avuti da soli più della metà e — al contrario — Gianni Nazzaro non ha ottenuto nemmeno un voto.

Anche questa settimana nessuno ha giocato il «briscolone»: Reitano, la Berti, Nazzaro e «I Vianella» hanno ancora i loro 70 mila voti e alla Villani ne sono rimasti 40 mila, mentre gli altri tre cantanti in gara avevano già speso tutto in precedenza.

«E pensare che non volevo partecipare alla trasmissione — ha detto la Goich, elogiata da tutti insieme con il marito. — Dopo il quarto posto ottenuto al "Disco per l'estate" avevo deciso di rinunciare a tutte le gare canore, ma per fortuna mi hanno convinto del contrario».

I Vianella, sposati da sette anni, cantano in coppia dall'estate del 1970 e hanno esordito al «Cantagiro» proprio con il motivo presentato in questa puntata. Qualcuno degli sconfitti ha fatto notare che il successo dei «Vianella» è dipeso in parte dal motivo romanesco presentato a giurie di Roma, ma la Goich ha replicato che al «Disco della estate» il punteggio più basso le fu attribuito proprio dalla giuria di Roma.

Polemiche a parte, qualcuno c'è rimasto davvero male. Per Gianni Nazzaro, considerato fra i favoriti, si è trattato per esempio di una vera caduta.

Di fronte al successo dei «Vianella», tutto il resto della trasmissine è passato in secondo piano, come pure lo «exploit» momentaneo, cioè dopo la prima votazione, di Romina Power; anche il «tifo» fatto nel teatro da gruppi di spettatori, che ha raggiunto punte elevatissime, specie per Reitano, Leali e la Berti. Ha cantato in «play-back» soltanto Little Tony, impegnato in un motivo in lingua inglese, che non ha avuto un grande effetto sul pubblico, almeno in quello del Teatro delle Vittorie.

Nello spettacolo sono intervenuti Carlo Giuffré e Liana Orfei. Pippo Baudo ha fatto rimarcare che la settimana scorsa è arrivato un numero di cartoline-voto (oltre un milione) uguale a quello di un anno fa per la stessa puntata, in onda di sabato sera; segno — ha detto — che il pubblico si è affezionato, o abituato, anche alla edizione pomeridiana.

Ospiti delle prossime puntate di «Canzonissima» saranno Franco Franchi, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini e, ancora, Silvan. (Ansa)

«CICCHETTO» DAL CENTRO DI HOUSTON ALL'EQUIPAGGIO IN ORBITA ATTORNO AL PIANETA

SCOPERTA UNA BUGIA DEGLI ASTRONAUTI GRAZIE A UNA REGISTRAZIONE GIUNTA A TERRA

Pogue non voleva far sapere che si era sentito più male degli altri durante la sua prima giornata nello spazio «Laggiù si eccitano molto se uno vomita o no», aveva detto al comandante, pregandolo di tenere nascosta la cosa



Telefoto Upi

Houston — Edward Gibson nel «tunnel» di collegamento durante il trasbordo nello «Skylab»

Houston, 18

Il centro di controllo di Houston ha dato oggi una lavata di capo ai tre astronauti dello «Skylab» per aver cercato di nascondere che William Pogue, durante la sua prima giornata nello spazio, non aveva avuto soltanto nausee, come aveva comunicato a Terra, ma anche vomito. Pogue ha sofferto di «mal di spazio» e i medici del centro di Houston gli hanno prescritto forti dosi di pillole anti-nausea.

I «controllori» del volo hanno scoperto la bugia di Carr, Gibson e Pogue grazie a un registratore rimasto in funzione senza che i tre astronauti se ne accorgessero e che ieri sera ha trasmesso a terra il seguente dialogo, svoltosi precedentemente tra Carr e Pogue.

Carr: «Bill (Pogue), forse tant'è dire la verità perché quando torniamo dobbiamo consegnare un sacchetto pieno di vomito. Però, tutto sommato, potremmo sbarazzarci del sacchetto attraverso il sistema di eliminazione dei rifiuti e limitarci a dire a Houston che non ti senti bene».

Pogue: «Certo, nessuno ne saprebbe niente, sarebbe una cosa solo tra te e me e Gibson. Penso che, in definitiva, quelli della NASA sarebbero contenti di una soluzione del genere».

Carr: «Bene, allora facciamo così. Non si saprà nulla di questa storia».

Pogue: «Sì, facciamo così, perché laggiù si eccitano molto se uno vomita o no».

Quando a Houston è stata ascoltata la registrazione di questo dialogo, il comandante del gruppo degli astronauti, Alan Shepard, si è messo direttamente in contatto con l'equipaggio spaziale e ha criticato severamente il loro operato.

«Sì, è stata una decisione balorda» ha ammesso il comandante della terza missione «Skylab».

Carr, Gibson e Pogue sono andati a dormire stamane alle 05.00 ora italiana. A quanto risulta, non soffrono più di «mal di spazio». (Ansa)

«COLLAGE» FILATELICI in mostra a New York

New York, 18

Una personale di «collage filatelici» viene presentata in questi giorni dall'ex cantante lirica del teatro «Metropolitan», Ada Calabrese, in qualità di invitata d'onore di un'esposizione nazionale americana di francobolli.

Fondendo le sue passioni per la lirica, la filatelia e l'arte figurativa, Ada Calabrese ha realizzato una serie di montaggi di francobolli, che hanno per tema alcune delle opere liriche più conosciute del mondo.

L'artista ha avuto come punto di riferimento iniziale la sua collezione filatelica personale, cominciata quando era ancora bambina, e numerosi cataloghi mondiali di francobolli, indispensabili strumenti di ricerca per mettere insieme i suoi insoliti strumenti artistici. Partendo da questa base, Ada Calabrese ha sviluppato e approfondito una tecnica di «collage», che si concretizza in termini di grande suggestione.

Un «esempio figurativo» sintetizza parzialmente il tipo di risultato artistico ottenuto: il «collage» dedicato alla «Butterfly» (farfalla), si compone di francobolli di vario formato, provenienti da 23 diversi paesi, i cui disegni hanno per tema farfalle e che sono incollati su una superficie in maniera da far risaltare una delicata figurina di donna giapponese, personaggio principale dell'opera, tra una fantasia di farfalle multicolori.

La mostra di Ada Calabrese costituisce, per i filatelici con inclinazioni artistiche, l'attrazione principale delle 25.a esposizione nazionale americana di francobolli in corso al «Madison Square Garden». (Ansa)

Lord Snowdon operato

Londra, 18

Un portavoce dell'ospedale londinese «King Edward VII» ha reso noto che lord Snowdon, marito della principessa Margaret, è stato sottoposto oggi a un'«operazione chirurgica di carattere minore».

Il portavoce ha precisato che le condizioni di lord Snowdon sono «molto soddisfacenti».

Nessuna indicazione è stata fornita circa la natura dell'intervento.

PER TUTTA UNA LUNGA SERIE DI DELITTI COMPIUTI NEL PERIODO FRA IL 1956 E IL '63

SI RIFÀ A CATANZARO IL PROCESSO CONTRO LA «NUOVA MAFIA» SICILIANA

Dei cinquantaquattro sotto accusa soltanto due saranno però presenti sul banco degli imputati

Catanzaro, 18

La magistratura calabrese torna a occuparsi dei mafiosi siciliani. Da domani, i giudici della corte d'assise d'appello di Catanzaro saranno impegnati a giudicare 54 dei 117 imputati rinviati a giudizio nel processo di primo grado, che si svolse, anch'esso a Catanzaro, dai primi mesi del 1968 al dicembre dello stesso anno. Il processo si svolgerà nell'aula più ampia del palazzo di giustizia, sotto la presidenza del dott. Ferlauno.

Dei 117 imputati — come è noto — 63 furono prosciolti per insufficienza di prove; 47 furono condannati a pene varianti da uno a sette anni di reclusione e sette (i presunti capi) subirono le pene maggiori: Angelo La Barbera, 22 anni e sei mesi di reclusione; Pietro Torretta, 27 anni, Salvatore Gnoffo e Tommaso Buscetta (quest'ultimo in contumacia) 14 anni ciascuno, Salvatore Greco e Vincenzo Sorge dieci anni ciascuno e, infine, Stefano Giaconia nove anni di reclusione.

Tutti gli imputati proposero appello, mentre il procuratore generale impugnò la sentenza soltanto per Angelo La Barbera, Pietro Torretta, Stefano Giaconia, Salvatore Gnoffo, Vincenzo Sorce, Tommaso Buscetta, Antonino Porcelli, Raffaele Spina, Gaetano Accardi, Salvatore Greco, Paolo Greco, Ernesto Murchese, Michele Cavataio e Gerlando Alberti.

Dei 54 imputati, saranno presenti soltanto due, che sono in stato di detenzione: Salvatore Schillace e Tommaso Buscetta, estradato in Italia qualche mese fa dal Brasile, dove fu arrestato; degli altri imputati, 33 sono a piede libero e hanno annunciato con telegrammi inviati alla cancelleria della corte d'assise di non poter partecipare al processo per motivi di salute; dieci — fra i quali i fratelli Greco — sono irreperibili e nove, infine, sono morti. Fra questi ultimi, vi è anche Michele Cavataio, ucciso nella strage avvenuta nell'azienda dei fratelli Moncada, in viale Lazio, a Palermo.

Non saranno presenti Angelo La Barbera e Pietro Torretta, che si trovano rispettivamente nei soggiorni obbligati di Linosa e Massalombarda (Ravenna) dopo aver beneficiato della libertà provvisoria in base alle norme sulla carcerazione preventiva. La Barbera e Torretta sono fra gli imputati che hanno attribuito la loro assenza a motivi di salute e sono, insieme con Buscetta, gli esponenti più rappresentativi della «nuova mafia».

Il primo è stato definito in una sentenza del giudice istruttore Terranova «un tipico esempio di mafioso asceso dai bassi ranghi al ruolo di capo, per la sua intraprendenza, mancanza di scrupoli e ambizioni. Nello spazio di un decennio si eleva al rango di facoltoso imprenditore, che si concede un tenore di vita raffinato, assiduo negli alberghi di lusso e in locali notturni, dove paga conti non inferiori a 50-60 mila lire».

Il periodo nel quale i presunti mafiosi sono accusati di aver commesso una serie di delitti — a Palermo e in tutta la Sicilia occidentale — è compreso fra il 1956 e il 1963. In quegli anni furono compiute stragi, omicidi, attentati, sequestri, estorsioni e altri reati nell'ambito della lotta fra le cosche dei La Barbera e dei Greco.

L'episodio che destò maggiore impressione avvenne il 30 giugno del 1963 ed il conosciuto come la «strage dei Ciaculli». Un uomo avvertì telefonicamente i carabinieri della stazione di Roccella che nel fondo «Sirena» era stata trovata abbandonata una «Giulietta» con gli sportelli aperti e che doveva essere presumibilmente carica di esplosivo, perché era visibile una miccia bruciata, innescata a una bombola di gas. Furono inviati sul posto gli artificieri, che tolsero la bombola dal sedile posteriore; ritenendo che non vi fosse più alcun pericolo, tutti i presenti si avvicinarono alla vettura, ma proprio in quel momento vi fu una esplosione, nella quale rimasero uccise sette persone.

Dopo questo attentato le autorità fecero arrestare o inviare al soggiorno obbligato i più temibili capi-mafia e i componenti delle loro «famiglie».

Celebratosi il processo di Catanzaro e tornati in libertà molti mafiosi per aver scontato la pena, o per aver beneficiato del decreto legge del maggio 1970 sui termini della custodia preventiva, in Sicilia si è avuta, negli scorsi anni, una recrudescenza dell'attività mafiosa con la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro e con l'uccisione del procuratore capo della repubblica di Palermo, Scaglione.

Per studiare le cause del fenomeno è stata formata una commissione d'inchiesta parlamentare, che ha individuato le caratteristiche delle attuali organizzazioni. Nella prefazione al rapporto della commissione parlamentare si legge che «con i fratelli La Barbera, con Buscetta, con i Greco e con Mancino si concreta il processo di americanizzazione della mafia, sia per i metodi di lotta, caratterizzati da violenze, corruzioni, affarismo e «killerismo», sia per il pieno e completo inserimento nella criminalità internazionale».

Secondo il rapporto, la «nuova mafia», come viene chiamata rispetto a quella di Genco Russo e Navarra, «attinge a piene mani danari dalla speculazione edilizia, dal contrabbando e dal traffico di droga». (Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIVACE E POLEMICO DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Acegat nelle secche: chiede dieci miliardi

L'anticipo sarà concesso dalla Cassa di Risparmio per poter pagare le forniture dell'Enel e gli stipendi

La situazione finanziaria dell'Acegat è giunta ad un punto drammatico, tanto è vero che — per consentire il pagamento degli stipendi ai dipendenti a fine mese — il Consiglio comunale ha approvato, nell'ultima seduta, una delibera che autorizza l'azienda a chiedere alla Cassa di Risparmio un anticipo di tesoreria di ben 10 miliardi di lire.

Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore ai servizi industriali, Abate, il quale ha sottolineato gli impegni inderogabili cui l'azienda municipalizzata è chiamata a far fronte con urgenza; la pesantezza degli oneri è tale — ha detto — che per il pagamento delle rette all'Enel per la fornitura di energia elettrica e per la stessa corresponsione degli stipendi al personale si rende appunto necessario questo anticipo di tesoreria; l'Acegat, ha soggiunto, ha già acquisito, con due separati provvedimenti, un anticipo di 3 miliardi e mezzo ed uno di 5 miliardi 340 milioni; ed ora il «tetto» complessivo viene portato a 13 miliardi 800 milioni di lire.

Il dibattito che ne è seguito è stato piuttosto vivace e polemico. Esso è stato aperto da Inwinkl (PCI) secondo il quale «non si possono condividere questi sistemi con cui vengono risolti, alla giornata, i grossi problemi finanziari dell'Acegat». Da Giacomelli (MSI) è stata sottolineata la pesante situazione passiva e debitoria della azienda che gli onerosi mutui e anticipi di tesoreria aggravano sempre più: «Cosa farà la giunta, allorché non si avrà più disponibilità di reperire altri cespiti? Di fronte a una preventivabile paralisi dei servizi della Acegat, la giunta ricorrerà al gesto clamoroso di dare le dimissioni, in segno di protesta per la mancata soluzione del problema delle finanze locali?». Ha replicato Sai (DC): «Non vi saranno gesti teatrali da parte di una Giunta — ha detto — che affronta i problemi della municipalizzata con piena responsabilità», ed ha espresso un giudizio favorevole al ricorso a mezzi straordinari per risolvere i problemi emergenti.

Anche Morpurgo (PLI) ha protestato che la situazione dell'Acegat si è fatta — ha detto — «disastrosa, sia dal punto di vista amministrativo sia da quello della conduzione politica; ed ha definito «inammissibile» questo sistema, di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria con il «ricatto» degli stipendi al personale che altrimenti non possono essere pagati dall'azienda.

Questa la replica dell'assessore. La situazione è quella che è — ha detto Abate — ed è necessario un discorso di concretezza: quella proposta dalla Giunta è l'unica soluzione possibile in questo momento. Ha inoltre replicato che quando ci si lamenta dei grossi deficit aziendali, bisogna considerare che essi rappresentano il corrispettivo di un servizio sociale, che non può essere erogato alla collettività in termini di costi reali bensì a prezzi «politici». Quanto al tasso d'interesse, dovuto per quest'anticipazione di tesoreria, esso è del 9,50 per cento, cioè del 4,50 per cento in più — ha precisato — del tasso ufficiale di sconto, più un ulteriore onere di un ottavo per cento sul massimo scoperto trimestrale.

La delibera è infine «passata» coli soli voti dei partiti di centro-sinistra; contrari tutti gli altri gruppi.

LA BENZINA DIFFICILE

Tanto sole ma poche scampagnate

Giornata piena di sole ieri, invitante all'aria aperta, ma circolazione ridotta sulle strade della regione, per la crisi del carburante. La gran parte dei distributori è infatti chiusa: in alcune città, come Pordenone e Trieste, la quasi totalità delle pompe ieri non ha funzionato. La difficoltà nei rifornimenti di benzina ha indotto pertanto migliaia di automobilisti, che si servono delle vetture per le scampagnate domenicali, a non usare il proprio mezzo. C'è stata quindi una maggiore animazione in città, con traffico notevole soltanto ai valichi con file di auto che uscivano e rientravano dopo avere fatto il pieno alle pompe jugoslave.

Approfittando della splendida giornata molti si sono riversati sulla costiera e sul Carso. Affollate anche tutte le rappresentazioni teatrali, al «Verdi», al «Rossetti» e all'Auditorium.

Tornando alla benzina va segnalato che ieri le pompe hanno regolarmente funzionato sull'autostrada Trieste-Udine-Venezia.

Il Servizio di igiene nel mese di ottobre

Durante il mese di ottobre 1973, il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene della Ripartizione XI - Sanità e igiene, ha eseguito n. 2891 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di n. 167 campioni che sono stati inviati per le analisi: n. 113 al reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi; n. 53 al reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio; n. 1 all'Ente Nazionale Risi. Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggiore consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della Ripartizione ha effettuato: n. 361 sopralluoghi comprendenti anche n 15 nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nello stesso mese sono stati inoltrati 4 rapporti all'autorità giudiziaria relativi ad occupazione di stabili senza autorizzazione del sindaco ad abitare; uno, per prodotto alimentare in cattivo stato di conservazione; uno, per prodotto alimentare in confezione recante dicitura non conforme, e uno per acque minerali depositate in luogo non idoneo; inoltre il Laboratorio chimico provinciale ha inviato all'autorità competente 6 denunce a seguito di eccepimento di campioni prelevati.

Eletto il direttivo della sezione dell'IPMS

La riunione del 30 ottobre scorso, svoltasi presso la sede del CRAL delle «Generali», ha visto presenti numerosi appassionati del modellismo plastico che hanno sentito ed approvato la relazione presentata dal rag. Carlo d'Agostino relativa alla costituzione ufficiale di una sezione, nella nostra città, dello IPMS, l'organizzazione internazionale che raggruppa tutti gli interessati al modellismo in plastica.

Si è proceduto quindi all'elezione del direttivo per l'anno 1974, che risulta formato dal direttore del centro, rag. Carlo d'Agostino e dal segretario e tesoriere, sig. Massimo Tenuta, mentre si incaricherà delle relazioni pubbliche la signora Maria Bonaria Bencina. Fra i programmi 1974 della sezione, l'organizzazione del primo concorso regionale IPMS di modellismo plastico e della prima mostra regionale IPMS.

Assegno vitalizio per gli ex deportati

Un nuovo disegno di legge per la concessione di un assegno vitalizio a favore degli ex deportati nei campi di sterminio è stato presentato al Senato. Il provvedimento vuole riempire una lacuna legislativa estendendo ai deportati nei campi di sterminio lo stesso trattamento in atto nei confronti perseguitati dal fascismo.

110 ANNI E NUOVO VESSILLO PER LA GINNASTICA TRIESTINA

DI SLANCIO OLTRE IL SECOLO

(Foto Rice)

Con una festosa manifestazione al Politeama Rossetti la Società Ginnastica Triestina ha celebrato ieri mattina i cento e dieci anni della sua fondazione. Ai discorsi celebrativi, alla consegna dei premi e degli attestati di benemerenza ha fatto da cornice una gran folla di allievi e genitori, che gremivano il teatro; presenti le maggiori autorità — tra le quali il Commissario di governo, Di Lorenzo, il comandante del Presidio, generale Cellentani, l'assessore comunale allo Sport, Gasparini, esponenti della scuola e delle associazioni patriottiche — la suggestiva cerimonia ha avuto momenti d'entusiasmo patriottico con la trascinante esibizione della fanfara dei Bersaglieri e con l'inno della Ginnastica intonato dal coro Illersberg, il quale ha infine elevato, in chiusura, l'inno a San Giusto.

Il significato della manifestazione è stato illustrato dal presidente del sodalizio, prof. Enrico Tagliaferro, che nel suo nobile discorso ha rievocato i cento e dieci anni che la S.G.T. ha dedicato ai giovani per educarli nella mente e nel corpo: «La storia della Ginnastica, forgiatrice di cittadini, pronti al servizio della Patria, dediti alle discipline sportive, è storia di Trieste, è storia d'Italia». Ed è passato quindi a elencare i principali avvenimenti della vita della Società, soffermandosi da ultimo sulle brillanti affermazioni ottenute nelle varie discipline dagli allievi cimentatisi quest'anno nelle competizioni nazionali e internazionali.

E' seguita la premiazione dei dirigenti che hanno raggiunto i sessant'anni d'attività e in particolare dell'anziano Gastone Tonon, al quale è stata affidata in custodia la vecchia e gloriosa bandiera del sodalizio, mentre il comitato di signore ha offerto la nuova a un giovane alfiere. Nell'occasione, lo scrittore Manlio Cecovini ha curato la bella pubblicazione che, a completamento di quella uscita in coincidenza con il centenario della Ginnastica, ricorda questi ultimi dieci anni di vita del glorioso sodalizio «ancora chiamato, e forse mai così responsabilmente a fungere da catalizzatore — scrive fra l'altro Cecovini — per tanti giovani che, pure in questi tempi difficili e disorientati, nutrono ancora inespressi ma genuini bisogni che la società attuale non sembra più in grado di soddisfare».

Al commissariato di Barriera si è presentato Guido Abbatizi, di 50 anni, abitante in via Reni 6, per denunciare il furto della propria «Giulia», targata TS 121138, che aveva lasciata in sosta nei pressi di casa.

AFFIORANO PROBLEMI E ATTRITI NEL CENTROSINISTRA

DIFFICILI DA SCIOGLIERE I NODI DELLA «VERIFICA»

Porto-petroli, sdoppiamento dell'Acegat e grande viabilità suscitano pareri discordi - Prosindaco: tre partiti in gara

Al pettine della «verifica» in atto fra i partiti di centrosinistra, sono giunti puntualmente tutti i nodi il cui scioglimento gli stessi partiti della coalizione avevano da un anno a questa parte rinviato, ripromettendosi un riesame globale dell'accordo politico-programmatico che presiede alla conduzione dei vari enti locali, con alla testa il Comune, i quali sono appunto retti dalla maggioranza formata, com'è noto, dalla DC, dal PSDI, dal PRI, dal PSI e dall'Unione slovena. Una serie di cambiali in bianco, la cui scadenza ha condotto ora a un acuto dissenso i partner della coalizione. Le trattative fra i rappresentanti dei cinque partiti sono giunte infatti, dopo un mese e mezzo d'intense riunioni, a un punto morto.

I principali intoppi, sulla tormentata strada di questa «verifica», sono sorti in ordine ad alcuni punti programmatici, sui quali già a suo tempo erano sorti palesi motivi d'attrito fra i partiti alleati; nessuna intesa è finora intervenuta ad esempio sui problemi del porto-petroli, dello sdoppiamento dell'Acegat in due aziende distinte e della cosiddetta «grande viabilità». Il porto-petroli, che la DC vuole potenziato a Trieste, ha già costituito la scorsa primavera — al momento del voto comunale su un apposito ordine del giorno — il momento più critico finora attraversato dall'alleanza di centro-sinistra; al termine di una discussione consiliare protrattasi fino all'alba, e nel corso della quale sembrava che da un istante all'altro si verificasse una spaccatura nel centro-sinistra, era stato infine votato un documento in cui la DC accettava di limitare ogni ulteriore iniziativa petrolifera a Trieste unicamente all'eventuale potenziamento d'impianti già esistenti. Ed ecco che in sede di «verifica» lo scottante argomento ha riacceso le vecchie polemiche, le quali hanno avuto ripercussioni all'interno della stessa DC, tant'è vero che in sostegno dell'estensione delle attività petrolifere a Trieste i «morotei» si sono trovati, unitamente a qualche gruppo minore, praticamente isolati, mentre gli altri partiti di centro-sinistra insistono che quanto meno non si facciano dei passi indietro rispetto alla mozione approvata a suo tempo e che già era il frutto di un compromesso politico, unicamente accettato nell'intento di evitare una clamorosa rottura.

Per quanto riguarda poi il distacco dall'Acegat del servizio dei trasporti (il quale dovrebbe essere assorbito da un consorzio intercomunale), il progetto tarda a venire accettato da alcuni partiti sulla base di semplicistiche enunciazioni; in particolare i socialisti insistono che ad un provvedimento del genere si giunga solamente a ragion veduta, cioè in seguito a precise valutazioni di carattere tecnico ed economico sulla validità dell'iniziativa; ma i richiesti chiarimenti sono finora mancati del tutto, mentre sembra siano disponibili per contro dei dati che al momento sconsiglierebbero la «spaccatura» dell'azienda municipalizzata. Né è da trascurare il fatto che precise contestazioni vengono mosse, in sede di «verifica», sull'intera conduzione dell'Acegat (sintomatico, ad esempio il fatto, che né i socialisti né i repibblicani siano intervenuti in difesa della delibera che autorizza l'azienda a farsi anticipare dalla Cassa di Risparmio una somma di 10 miliardi di lire per far fronte, fra l'altro, alle spese per il personale; sicché la DC è rimasta sola, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, a replicare alle opposizioni).

Anche sul tracciato della «superstrada» prevista dal piano urbanistico della «grande viabilità» per il collegamento del molo settimo all'altipiano erano state a suo tempo manifestate pubblicamente notevoli perplessità da parte dei repubblicani, socialisti e socialdemocratici; questi stessi partiti non hanno tuttora sciolto le proprie riserve ed ora insistono per il momento senza risultato, sulla necessità di una verifica, sul piano tecnico e finanziario, di un'eventuale soluzione alternativa, quale potrebbe essere un diverso tracciato della «superstrada» che impegni piuttosto la zona industriale anziché tagliare brutalmente i rioni di Ponziana e di S. Giacomo.

Questi i principali punti d'attrito incontrati nel corso della «verifica» politico-programmatica in cui sono impegnati i cinque partiti della coalizione; ma anche altri problemi offrono lo spunto per divergenti prese di posizione, come quello delle Cooperative operaie (a proposito degli approvvigionamenti, che non sempre seguirebbero tassativamente il criterio che impone d'acquistare il prodotto migliore alle migliori condizioni) e quello delle consulte rionali, la cui efficacia viene sovente messa in dubbio a causa di un regolamento che ne imbriglia eccessivamente l'iniziativa; discorso, questo delle consulte, sul quale ha avuto modo d'intervenire pubblicamente anche l'Unione slovena, per lamentare che, contrariamente agli accordi, nessuna presidenza è stata affidata a esponenti sloveni.

A questo punto, dato il grave «impasse» in cui sono cadute le trattative riguardanti il programma e in considerazione della necessità di affrettare comunque i tempi di questa sofferta «verifica» (urge ad esempio la presentazione in aula del bilancio e del piano quinquennale del Comune, la cui premessa è però la conclusione di un accordo fra i partiti della maggioranza giuntale), le cinque delegazioni hanno cambiato capitolo ed hanno iniziato, nell'ultima riunione, il discorso sulla distribuzione degli incarichi. Il risultato è stato, però, di accentuare ulteriormente il dissidio fra le parti. Per prima cosa i socialisti hanno chiesto l'incarico di prosindaco, attualmente detenuto dal PSDI, e ciò per il riconoscimento di un «peso» politico determinante che essi intendono rivestire nella coalizione; ed ecco che a loro volta i repubblicani hanno chiesto lo stesso incarico (questo il loro ragionamento: se il PSI, che conta quattro consglieri e due assessori, vuole anche l'incarico di prosindaco, tanto più il PRI — che conta tre consiglieri e un solo assessore — è autorizzato a chiedere che il suo unico assessore rivesta il ruolo di prosindaco); e naturalmente il PSDI non è assolutamente disposto a cedere ad altri l'incarico che già detiene. Così, il discorso che avrebbe dovuto abbracciare il problema della distribuzione d'incarichi e presidenze (ne sono vacanti o da rinnovare agli Ospedali, al Fondo di rotazione, all'ECA, alle Cooperative operaie, all'Ente zona industriale, all'IACP, ecc.), si è bloccato sul nascere.

Maree: - OGGI: bassa alle 12.35 con cm 26 e alle 23.30 con cm 22 sotto il l.m.; alta alle 18.15 con cm 8 sopra il l.m.

TORNA ALLA NORMALITA' L'ASPORTO DEI RIFIUTI

Ratificato dall'assemblea l'accordo per i netturbini

E' stata approvata l'intesa raggiunta con il Comune ma rimane ancora aperto il problema degli autisti

La Federazione unitaria Cisl, Cgil, Uil ha emesso un comunicato nel quale si conferma che l'agitazione in atto nel servizio della Nettezza Urbana è rientrata. Le organizzazioni sindacali infatti, a seguito di vari colloqui avuti con l'Amministrazione municipale, hanno indetto una affollatissima assemblea unitaria di netturbini, che si è conclusa con l'approvazione a maggioranza del rientro dell'agitazione e l'accettazione delle proposte concordate con l'Amministrazione comunale.

Nel contempo è stato dato esplicito mandato ai rappresentanti sindacali di ricercare una soluzione equa per la categoria degli autisti, in particolare per l'orario d'obbligo degli stessi che attualmente comporta ben nove ore giornaliere anche se con il pagamento di due ore straordinarie (del valore di lire 512 orarie lorde e quindi del tutto irrisorie, come il sindacato le definisce).

I lavoratori del settore lamentano anzitutto il pesante carico di lavoro che giornalmente sono tenuti a sopportare e chiedono ormai da tempo di ristrutturare il servizio in modo da effettuare esclusivamente l'orario d'obbligo delle 42 ore settimanali senza dover ricorrere allo straordinario, malamente retribuito, che comporta nel tempo una debilitazione fisica tale da non permettere ai lavoratori anziani di continuare la loro fatica giornaliera, ma di essere declassati materialmente (passaggio ad altra categoria) e moralmente (gravando sui colleghi attivi con la loro poca o nulla efficienza).

Il segretario della Fidel-Cisl, Marsilio, ha chiarito, a giustificazione dell'azione sindacale ora rientrata e nei riguardi della cittadinanza, che purtroppo ha dovuto subire le conseguenze dell'agitazione stessa, che in presenza di un continuo aumento del costo della vita e del contemporaneo sempre minore valore della moneta, i netturbini ancora dal luglio 1970 sono fermi ad una retribuzione mensile lorda di lire 95.833, che maggiorata dell'indennità integrativa speciale (caro vita) sempre lorda, di lire 31.200 e dell'indennità speciale di disagio di lorde mensili lire 7665 (solo per giornata-presenza) porta ad un totale mensile lordo di paga di lire 134.698 e rispettivamente netto di lire 118.000 (per gli autisti vi è un netto di 130.000 lire circa).

Nelle trattative ora concluse è stata per il momento ottenuta la maggiorazione della indennità speciale di disaglio per tutta la categoria dell'attuale 10 per cento (15 per cento per gli autisti) ad una nuova aliquota del 25 per cento indiscriminato (sempre per giornata-presenza, con specifico impegno delle parti di reincontrarsi al più presto per l'esame e la definizione di una ristrutturazione del servizio che conceda alla categoria di effettuare le sole ore d'obbligo (quarantadue).

Per il personale in servizio straordinario notturno è stato concordato il raddoppio della retribuzione straordinaria oggi erogata.

L'AVVENTURA DI UN TRIESTINO A LIPIZZA

Uno spogliarello imposto con la pistola

Voleva perquisire la donna ritenendosi derubato Sorpresa (con arresto) al suo rientro a Trieste

Avventura in due tempi per il cuoco Giovanni Chiandet, di 29 anni, abitante in via Udine 10, finito in carcere prima a Sesana e Capodistria, quindi al Coroneo.

Il Chiandet era stato condannato ad una settimana di carcere dalla magistratura jugoslava per il possesso di una pistola, che egli — secondo l'accusa della milizia jugoslava — aveva impugnato per minacciare una ballerina jugoslava da lui accusata di furto. L'episodio, tra il giallo e il boccaccesco è avvenuto all'albergo «Maestoso», di Lipizza, nel cui «night» si esibiscono anche spogliarelliste. Una «streaptiseause» e una sua amica, una ballerina, avevano accettato l'invito del Chiandet, intrattenendosi con lui in una stanza. Ad un tratto il giovane si è accorto che gli mancavano 160 mila lire per cui ha subito accusato del furto una delle due donne, che — nel frattempo — si era allontanata dalla stanza.

Il cuoco è entrato come una furia nella camera della giovane artista e, spianando una pistola l'ha costretta a spogliarsi e a lasciarsi perquisire. I soldi però non c'erano ed alla milizia, subito dopo intervenuta sul posto, il Chiandet ha invano cercato di giustificare il suo comportamento. E' stato arrestato e la pistola gli è stata sequestrata.

Scontati otto giorni di carcere oltre confine, ora il giovane ha fatto ritorno a Trieste, atteso al varco dalla Mobile. La polizia di Capodistria aveva infatti informato quella nostra dei fatti accaduti a Lipizza e il Chiandet è stato invitato a presentarsi in Questura, dove è stato accertato che egli aveva fatto comperare la pistola da un marittimo jugoslavo, Milan Nikolic, di 27 anni. Con l'arma aveva comperato anche le cartucce, 17 delle quali sono state trovate dalla polizia nell'abitazione del cuoco. Da qui la denuncia in stato di arresto.

ULTIMA ORA

Tetto in fiamme in via Udine

Fuoco notturno in una casa di via Udine. Verso l'una le fiamme sono divampate all'ultimo piano dello stabile numero 67, una vecchia costruzione con le strutture in legno e si sono propagate con rapidità al tetto.

Nel momento in cui scriviamo, i vigili del fuoco sono ancora impegnati nell'opera di spegnimento; il vice capo reparto Verona ha però dichiarato alle 2.15 che l'incendio era ormai sotto controllo.

Due autobotti forniscono l'acqua ad alta pressione alle maniche fatte salire lungo la stretta tromba delle scale. E' giunta anche l'autoscala maggiore che è stata subito messa in azione, ma non è stata utilizzata in quanto il fuoco nel frattempo era già stato circoscritto.

Due ragazze, che abitano al secondo piano, Maria Grazia Gobbo e Nadia Flego, si sono accorte dell'incendio. «Ho sentito un crepitio e un rumore di vetri che si spaccavano — ha ricordato tremante per il freddo e la paura Maria Grazia Gobbo. — Ho svegliato subito la mia amica e ci siamo vestite in fretta». Dal momento che in casa non c'è il telefono, le due giovani hanno dovuto correre come forsennate fino alla stazione centrale per avvertire i vigili del fuoco e la polizia.

«All'ultimo piano — hanno detto le ragazze — proprio nel punto in cui è scoppiato l'incendio, abita saltuariamente un'anziana signora; negli altri locali capitano spesso alcuni giovani».

Al termine dell'operazione di spegnimento i vigili del fuoco e gli agenti della Volante, accorsi sul posto con il maggiore Gelli cercheranno di accertare le cause del fuoco. Due bombole di gas liquido sono state portate in strada dai vigili; una era quasi vuota: sono state trovate nei locali vicini a quello invaso dal fuoco.

Atto vandalico

Ignoti vandali hanno infranto con una pietra l'immagine della Madonna, esposta su una casa di via Coroneo, angolo via del Ronco, sopra la cassetta per i poveri di San Vincenzo de' Paoli. L'atto vandalico è stato segnalato alla Mobile.

Le elezioni rionali nel Muggesano

Si sono svolte, sabato e ieri, le elezioni per la Consulta rionale di Zindis - Chiampore - Lazzaretto, nel Muggesano. Hanno votato 1427 elettori, con una percentuale del 78,70 per cento e sono risultati eletti: Libero Marassi, Pietro Prodan, Ermenegildo Bordon, Sergio Millo, Elvio Russignan, Elda Delise, Silvano Toffoletti, Giovanna Cheber, Fulvio Tomini, Licia Pulgher, Claudio Poropat, Giuseppe Scheriani, Carlo Scheriani, Paolo Marassi, Luciano Cicogna, Marino Bensi.

Si è ripresa la zaratina ferita

Nada Benic, la ragazza zaratina di 18 anni, ricoverata in fin di vita sabato sera nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore, ha ripreso conoscenza. Le sue condizioni sono ancora gravi e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi, ma tutto fa sperare per il meglio.

La giovane era rimasta vittima di un terribile scontro avvenuto in via Marchesetti, alla altezza di largo Battaglia, dove la «500» sulla quale viaggiava assieme a un giovane finanziere (che si trovava alla guida dell'utilitaria) è stata centrata in pieno da una moto di grossa cilindrata, che ha sfondato la portiera destra della vetturetta, schiacciando nell'abitacolo Nada Benic. Per estrarre la giovane, gravemente ferita, è stato necessario segare il sedile e aprire il tettuccio.

Una «Vespa» rubata davanti alla Questura, è stata rintracciata dal maresciallo Limena e dagli appuntati Cucciardi e Ventura della Volante, dietro la chiesa di San Giacomo. Il veicolo, targato TS 37842, è stato restituito al legittimo proprietario.

CONVEGNO MEDICO SUL REGIME DIETETICO

La cucina della salute

(Foto Rice)

L'importanza di un corretto regime dietetico nella prevenzione di molte malattie sia dell'apparato digerente sia di altri sistemi, nonché in funzione di una possibile profilassi antitumorale, è stata puntualizzata nel corso del convegno medico svoltosi ieri nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore sotto gli auspici della Fondazione «Carlo Erba» di Milano. Il tema del convegno («Dietoprofilassi e dietoterapia nelle affezioni dell'apparato digerente») — moderatore il prof. Arturo Ruol — è stato introdotto dal presidente del comitato organizzatore, prof. Gino Macchioro, il quale ha sottolineato come nel campo dell'alimentazione esistano ancora molti problemi da prospettare, da chiarire e da risolvere ai fini di una valida cura delle affezioni digestive.

Fra questi numerosi problemi — ha rilevato il prof. Macchioro — esiste anche quello, molto importante, concernente l'organizzazione, in un moderno complesso ospedaliero, di una cucina dietetica modernamente funzionante e con personale convenientemente preparato. Ha poi sottolineato l'importanza della presenza di un centro allergologico ospedaliero, come esisteva nella quarta divisione medica, utile per la diagnosi, e di conseguenza anche per la cura, di molte sindromi digestive dipendenti da cause di allergia alimentare. Ha riferito quindi sulle sue ricerche ed esperienze cliniche riguardanti la particolare sensibilità e la diminuita tolleranza del fegato nei riguardi del vino e delle bevande alcooliche in genere, da parte di malati operati di resezione gastrica.

Quindi tutti gli illustri partecipanti (professori Sirtori di Genova; Demole, Ginevra; Proia, Roma; Charbonnier, Parigi; Travia, Roma; Holtmeier, Stoccarda; Vannini, Bologna; Scarpa, Trieste) hanno puntualizzato in maniera estremamente efficace ed esauriente i vari argomenti che ancora si dibattono in questo campo così attuale e appassionante della medicina. E' seguita una vivace discussione che ha confermato l'interesse suscitato dal convegno.

LA FURIOSA RISSA IN PIAZZA GOLDONI

«Colpa» di due ragazze e del semaforo rosso

Due ragazze, bloccate dai semafori su una dei salvagenti piazzati in mezzo al Ponte della Fabra, sono state, l'involontaria causa della furiosa rissa notturna avvenuta in piazza Goldoni che ha mobilitato due «Giulie» della Volante, i carabinieri e una squadra di agenti di PS. Assieme alle due «mule» sull'isola, erano stati bloccati dal «rosso» anche quattro giovani, i quali — dopo aver rivolto frasi galanti alla ragazze, avevano incominciato a molestarle. Il «rosso» tuttavia non permetteva alle ragazze di disimpegnarsi celermente.

Tre guardie di PS in borghese, Antonio Conte, Gennaro Conte e Antonio Tripodo, che attendevano l'autobus numero «11» per rientrare alla caserma «Beleno», visto che i giovani non desistevano dal loro atteggiamento, raggiungevano il salvagente e, dopo essersi qualificati, chiedevano ai quattro i documenti. I giovani — secondo il verbale redatto dalla polizia — avrebbero risposto con tracotanza e uno del gruppo, il ventenne Sergio Musizza, abitante in borgo San Nazario 72, «ha estratto un coltello a serramanico, facendo scattare la lama».

Un appuntato di PS, Marchesan, di passaggio per la piazza — che seguiva da lontano la scena — ha subito telefonato al «113». A questo punto, il Musizza con rapido scatto raggiungeva di corsa il bar «Brasilia», dove entrava seminando il panico tra le persone, e buttando all'aria bicchieri e bottiglie.

Tra i presenti c'erano anche un allievo guardia di PS, Cristini il quale cercava invano di bloccarlo. Anche le guardie Antonio Conte e Gennaro Conte cercavano di entrare nel bar, ma venivano respinti da un fitto lancio di bicchieri.

Nel frattempo prima che giungessero le auto della Volante, l'appuntato Marchesan era riuscito a entrare nel bar e a disarmare il giovane, che si era anche ferito alla mano destra. Senza il coltello in pugno, Sergio Musizza finalmente si calmava. Con una «Giulia» della Volante veniva accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto di primo accoglimento, con la prognosi di alcuni giorni; faceva parte del gruppo, un sedicenne di Santa Croce, che è stato rinchiuso in camera di sicurezza. Gli altri due sono riusciti a fuggire.

Ciclista monfalconese ucciso da un'auto

Un ciclista monfalconese è rimasto orribilmente schiacciato in un incidente, verificatosi ieri sera, poco prima delle 21. La vittima è Giorgio Nadalutti, di 45 anni, il quale è deceduto in seguito alle gravissime ferite.

Il Nadalutti percorreva in sella alla propria bicicletta le via Bagni, da Marina Julia in direzione di Monfalcone, quando nel senso opposto una «Ford 17 M» (targata GO 42918) guidata da Miroslav Sobani di 27 anni, di Monfalcone, in fase di sorpasso di un'altra vettura si sarebbe spostata a sinistra, investendo in pieno il ciclista.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausto. Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 16.31, la luna nasce all'1.24 e cala alle 13.33.

Ieri: temperatura massima 12.7, minima 8.30; pressione 1027,1 in aumento; umidità 44 per cento; vento kmh 15 da E-NE con raffiche a 35; temperatura del mare 13.4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano).

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 390488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi), via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Rossetti 33, piazza Unità d'Italia 4, via Mascagni 2, viale Miramare 117, via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Bernini 4, via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni testivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Sulla neve con l'UTAT

Gite sciatorie di Natale a:

BRUNICO - PLAN DE CORONES, MERANO con Altipiano 2000, VILLACO - KANZEL.

Soggiorni di Natale e Capodanno a:

CORTINA D'AMPEZZO, CAMPITELLO di COMELICO, PEDRACES-VAL BADIA, MONTE BONDONE, SESTO, SAN VIGILIO DI MAREBBE, RAVASCLETTO.

I DISAGI PER LO SCIOPERO ALLA MOTORIZZAZIONE

FREMONO IN MILLE ATTENDENDO LA PATENTE

Da più di un mese ormai il «blocco» ai neo-automobilisti
Autoscuole: situazione delicata - Problemi dei «fogli rosa»

Gli esami per il conseguimento della patente di guida, già bloccati da oltre un mese, rimarranno sospesi ancora per lungo tempo: gli operatori tecnici dell'Ispettorato della motorizzazione civile di Trieste hanno infatti deciso di proseguire l'agitazione a tempo indeterminato. Sono intanto saliti a quota mille gli aspiranti automobilisti in attesa di sostenere l'esame.

Sabato pomeriggio le organizzazioni sindacali nazionali Cisl, Cgil e Uil avevano deciso di far rientrare l'agitazione, ma il sindacato autonomo (Samc), che raggruppa in realtà la maggioranza dei dipendenti della motorizzazione civile, ha deciso di non desistere dal proprio atteggiamento e di continuare l'agitazione, mantenendo in sospeso tutta una serie di operazioni tecniche e amministrative, tra le quali appunto anche gli esami per le patenti di categoria «A», «B» e «C». A Trieste quasi tutti i dipendenti del locale Ispettorato fanno capo al sindacato autonomo e, di conseguenza, nella nostra città, la situazione si presenta particolarmente grave. Non solo, quindi, gli oltre mille aspiranti automobilisti dovranno attendere ancora chissà quanto tempo prima di poter sostenere l'esame, ma gli sportelli degli uffici di via San Marco verranno chiusi al pubblico, per qualsiasi tipo di operazione, con un'ora di anticipo sull'orario normale: alle 10 anziché alle 11.

La situazione di disagio delle autoscuole, che già hanno organizzato una manifestazione di protesta una decina di giorni fa, è certo destinata ad aggravarsi, ma chi ci rimette è soprattutto l'aspirante automobilista, anche sul piano finanziario. Quantomeno, molti di coloro che hanno ultimato già da tempo i corsi teorico-pratici organizzati dalle 13 autoscuole cittadine dovranno «rinfrescare» le proprie cognizioni di guida sobbarcandosi l'onere di altre ore di lezione. Danno ancora più consistente per coloro che sono in attesa di entrare in possesso della patente per ragioni di lavoro e non solo di svago: in alcuni casi, infatti, la possibilità di ottenere un impiego è espressamente condizionata dal possesso della patente.

Ma c'è dell'altro. Già durante quest'ultimo mese, durante il quale gli esami sono rimasti sospesi, è scaduta la validità del cosiddetto «foglio rosa», con validità semestrale, di automobilisti che avevano magari già sostenuto l'esame teorico ed erano in attesa della prova pratica di guida. Rifare le pratiche per ottenere un nuovo «foglio rosa» verrà a costare loro circa 7 mila lire, che forse, in molti casi, avrebbero potuto risparmiare.

Coloro invece che sono in possesso di un documento provvisorio di guida ancora valido, ma prossimo a scadenza, faranno bene a chiedere per tempo il rinnovo prima della scadenza: se la caveranno con sole 1.700 lire, senza bisogno di rifare tutte le pratiche, anche se il «foglio rosa» rinnovato permetterà loro, nell'arco di sei mesi, di sostenere una sola e non due prove pratiche, sempre comunque che abbiano già superato l'esame teorico.

Rinnovo licenze pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa i titolari delle ditte consociate che a partire da domani, inizierà a funzionare presso i propri uffici di piazza Silvio Benco n. 4 l'annuale servizio per il rinnovo delle Licenze d'esercizio.

Gli uffici osserveranno il seguente orario: feriali dalle 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18; sabati: dalle ore 9 alle 12. Si raccomanda vivamente agli interessati di presentarsi muniti di tutte le Licenze ed autorizzazioni in loro possesso.

Gli esercenti che sono autorizzati a mezzo di «patentino» alla rivendita di generi di monopolio sono invitati a provvedere al rinnovo biennale di tale autorizzazione con particolare sollecitudine, e ciò in quanto quest'anno il termine fissato per tale adempimento scade il 20 dicembre.

Musiche scelte al Teatro sloveno

Di una riuscita serata musicale si è resa promotrice la «Glasbena matica» per il secondo appuntamento della stagione concertistica presso il Teatro di via Petronio. Ne è stato protagonista il complesso orchestrale che, nell'ambito dello stesso istituto musicale, è affidato alle attente cure del maestro Oskar Kjuder, ma l'interesse del folto pubblico è parso spostato sulla scelta delle musiche in programma e sui solisti in esse impegnati.

Fra le prime spiccava una nuova composizione di Daniele Zanettovich, «I canti della pace», sei brevi momenti su temi popolari cèchi. A stimolare la fantasia del giovane musicista, affacciatosi alla ribalta internazionale per aver infilato uno dopo l'altro due allori in altrettanti prestigiosi concorsi, deve essere stato l'accostamento solista, il fagotto, con la voce solista, nell'occasione quella brunita di Elena De Martin, che sostiene la melodia. Da questa inedita commistione e della delicata struttura, spesso una preghiera, provengono i momenti migliori e pregnanti dei «Canti della pace». Applausi al compositore, alla cantante ed a Vojko Cesar che ha suonato impeccabilmente il suo strumento.

Riconoscimenti fitti anche all'educata pianista Dina Slama che ha interpretato con aderenza di stile il Concerto di Haydn in Do maggiore e quello Mozart in Re (K 107). Un altro musicista contemporaneo, L.M. Skerianc, ha ben figurato nel programma con una sua «Musica per archi». Incorniciavano il tutto due apprezzate esecuzioni dell'Orchestra: la «Sentimental Sarabanda» di Britten e la Sonata da Chiesa n. 7 di Corelli.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni poco nuvoloso. Banchi di nebbia persisteranno sulla Val Padana e, limitatamente alle ore notturne e del primo mattino, anche nelle valli minori e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile con moderati rinforzi tra Est e Sud-Est sulle isole maggiori.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Verona 7, 13; Trieste 8, 13; Venezia 8, 12; Milano 7, 10; Torino 5, 9; Genova 10, 13; Bologna 5, 9; Firenze 3, 17; Pisa 5, 17; Ancona 8, 10; Perugia 6, 14; Pescara 9, 13; L'Aquila 4, 15; Roma Nord 11, 18; Roma Fiumic. 13, 19; Roma Eur 13, 19; Campobasso 8, 12; Bari 9, 17; Napoli 8, 20; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 10, 20; Messina 15, 19; Palermo 13, 18; Catania 5, 20; Alghero 5, 16; Cagliari 9, 17

SPETTACOLI

Domani al Verdi «La sposa venduta»

Da domani presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) saranno in vendita i biglietti per i posti disponibili da abbonamento, per la terza rappresentazione de «La Sposa venduta» di B. Smetana (turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione) che avrà luogo domani sera alle ore 20.30.

Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Nazionale Croato di Zagabria. Direttore Niksa Bareza. Regista Petar Sarcevic. Coreografie di Zlatica Stepan e Zvonimir Reljic. Bozzetti di Zlatko Bourek. Figurini di Ika Skomrlj. Scene realizzate dallo Stabilimento Scenografico del Teatro Nazionale Croato. Maestro del Coro Zoran Juranic.

Democrazia USA all'Italo-Americana

Stasera alle ore 19, presso la sede dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari sulle istituzioni democratiche USA.

Il Trio Beaux Arts alla Società dei Concerti

Questa sera al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 21, per la Stagione della Società dei Concerti suonerà il Trio Beaux Arts formato dal pianista Pressler, dal violinista Cohen e dal violoncellista Greenhouse, che possiede lo straordinario «Paganini» del 1707.

Il programma comprende il Trio in mi bem. op. 1 n. 1 di Beethoven, il Trio in mi min. op. 67 di Sciostakovitch e il Trio in re min. opp. 49 n. 1 di Mendelssohn.

La Compagnia di Zagabria ospite del C.C.A.

Come annunciato, questa sera, lunedì 19 novembre, con inizio ale ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di piazza Verdi 1, avrà luogo l'incontro con i complessi del Teatro nazionale croato di Zagabria e il loro direttore, maestro Niksa Bareza. L'incontro è promosso dall'Asosciazione triestina amici della lirica e dal C.C.A. e si svolgerà, come di consueto, attraverso brevi interviste con gli ospiti. Alla serata sono invitati gli appassionati del teatro lirico.

«COLPO» DA 5 MILIONI IN UNA BIGIOTTERIA DEL CENTRO

IL VUOTO NEI CASSETTI DOPO LA RAZZIA BY-NIGHT

Molto diligenti, i ladri dopo la «ripulitura» del negozio hanno riabbassato la serranda che avevano forzato

Un bottino di diversi milioni di lire — cinque, secondo un approssimativo calcolo fatto dal proprietario — ha fruttato agli ignoti ladri l'assalto notturno dato al negozio di bigiotteria «Vetri di Murano», di via delle Torri 2. Il «colpo» è stato scoperto ieri mattina, poco dopo le dieci, dallo stesso proprietario Enzo Bassan, di 41 anni, abitante in via Sara Davis 101, il quale si era recato ad alzare la saracinesca per aprire al pubblico la piccola galleria su cui si affacciano le vetrine. Il commerciante si è accorto subito che c'era qualcosa di strano: il lucchetto era aperto. Sollevata la serranda egli ha visto le vetrine aperte ed ha notato alcune spille e bracciali per terra, vicino ad alcuni arnesi da scasso. Il cristallo della porta d'entrata era spezzato all'altezza della maniglia e la porta era aperta. Nell'interno del negozio, per terra c'era un pie' di porco, una lampada a batteria, un calzino da uomo color celeste e, più avanti, un secondo pie' di porco, più piccolo del primo.

Immediatamente il commerciante ha telefonato al «113», e sul posto è accorsa una «Giulia» con il maresciallo Limena e gli appuntati Cucciardi e Ventura, seguiti dagli specialisti della scientifica. Del furto è stato prontamente informato anche il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, il quale si è recato sul posto iniziando subito le indagini.

I ladri — è stato accertato — hanno aperto con chiavi false il lucchetto della saracinesca, e si sono quindi infilati nell'atrio dove hanno potuto «lavorare» con tranquillità, dopo essersi abbassati il rolè alle spalle.

Il «colpo» è stato certamente facilitato dal fatto che la via delle Torri, essendo in piena «isola pedonale» non è più percorsa da automobili che possono, in qualche modo, disturbare le incursioni ladresche. Anche i pedoni, di notte, sono molto rari. Il guardiano notturno, che ha controllato più volte il negozio, non si è accorto di nulla.

I ladri, dopo aver spaccato il cristallo della porta d'ingresso, sono entrati nel negozio dove hanno per prima cosa «perquisito» il registratore di cassa. Oltre a 37 mila lire in banconote e monete di vario taglio, gli ignoti visitatori notturni hanno anche trovato le chiavi di tutte le vetrinette. Sicché hanno avuto il lavoro molto facilitato. Poi hanno cercato i cassetti che contenevano gli argenti: monili, anelli, bracciali e quelli delle perle coltivate: collane e bracciali. Tutti i cassetti sono stati completamente vuotati. Rubata tutta la merce di maggior valore, i ladri se ne sono andati abbassando nuovamente la serranda.

Gli agenti della Mobile stanno ora cercando di individuare gli autori del furto sulla scorta delle tracce che hanno trovato nel negozio. Per avere una esatta valutazione del furto bisognerà attendere che il proprietario della bigiotteria compia l'inventario della merce. In tutti i casi egli calcola di aver subito un danno di cinque milioni di lire. Il commerciante non è assicurato.

(Servizio Foto Rice)

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il 14 novembre Livio Capus si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia discutendo con il chiarissimo prof. Giuseppe Campailla la tesi «Psichiatria transculturale». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Poesia alla «SAL»

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» della Società artistico letteraria avrà oggi il seguente programma: la scrittrice Nora Franca Poliaghi prenderà in esame il libro del noto studioso manzoniano Cesare Angelini «Letterati dell'Ottocento»; e dello stesso importante saggio Nera Fuzzi Gnoli commenterà il capitolo dedicato al clamoroso fatto letterario del primo novecento costituito dalla stampa del canzoniere di Domenico Gnoli presentato sotto lo pseudonimo di Luigi Orsini.

La guerra in Medio Oriente

Il giornalista triestino Fulvio Fumis parlerà domani alle ore 21, nella sala dei Convegni di piazza Benco 4 — I piano, per l'ADEI — Gruppo Sionistico, sul tema: «La quarta guerra in Medio Oriente: aspetti militari e politici».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto N. 19167, cui è abbinato il premio consistente in una tempera del pittore Mario Palli. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza N. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Al MSOI: l'Algeria

Domani, alle ore 18, nella sede del M.S.O.I., in via Crispi 18, Monsieur Moussai di Algeri, studioso del Centro di fisica teorica di Miramare, terrà una conferenza sul tema: «Struttura universitaria e ricerca scientifica in Algeri».

Al VAL

Oggi alle ore 16.30 al VAL nella sede del C.C.A., il critico Bruno Maier, ordinario di lingua e letteratura italiana nell'Università presenterà l'opera prima dell'avv. Nino Di Giacomo: «Gli Jurcev ex A.U.».

Infermiere CRI

L'Ispettorato infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana comunica che mercoledì 21 alle ore 17.45 avrà inizio il corso per allieve infermiere volontarie, nella sede di piazza Sansovino, 3 (terzo piano). La prima lezione, di anatomia, sarà tenuta dal prof. Fusaroli dell'Istituto di anatomia umana dell'Università di Trieste.

In Val Rosandra

Domenica prossima verranno posti dei fiori in omaggio alla memoria di Emilio Comici e di Umberto Pacifico. Nel pomeriggio verrà celebrata una Messa nella chiesetta di S. Maria di Siaris in ricordo di tutti i Caduti in montagna. Alle manifestazioni parteciperanno i soci della Società Alpina delle Giulie ed i giovani dell'ESCAI «U. Pacifico».

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

Da oggi «Prima del bucato»

Da oggi è in vendita un nuovo prodotto spray che si chiama «bon ami - prima del bucato». E' stato studiato e confezionato negli Stati Uniti e risolve un problema che assilla da sempre le donne di casa: quello dello sporco dei colletti e polsini. Sono le macchie che resistono al bucato e ai normali detersivi. Da oggi, basta applicare «Prima del bucato» sulle macchie più ostinate dei tessuti da lavare e poi procedere con il normale lavaggio «Bon ami prima del bucato» scioglierà lo sporco e tutto tornerà pulito e come nuovo

Moquette Haltofloor

per tutti i gusti e per tutte le possibilità. Ratei T Club Cassa Risparmio, Corso Italia 3.

GIOVANE FIUMANO PRESTIGIATORE ALLA «UPIM»

Ha messo nel «cilindro» quello che gli capitava sotto

La polizia ha arrestato venerdì sera un giovane jugoslavo che aveva allungato un po' troppo le mani tra la merce esposta ai magazzini Upim. Si chiama Frantisek Kherajek, ha 25 anni e risiede a Fiume, dove è nato, in Brace Supak 19.

L'allarme è scattato poco dopo le 17, quando una commessa ha intravisto tra la folla di acquirenti un giovanotto con sottobraccio un cappotto da uomo, del tipo in vendita presso gli stessi magazzini, dirigersi verso l'uscita.

La commessa, Ilda Spilar, 30 anni, abitante in via S. Patrizio 1, ha subito avvertito il responsabile del settore vendite, il signor Enrico Marchi. Quest'ultimo, che già pochi giorni fa aveva messo le mani su una coppia di giovani stranieri che avevano cercato di spacciare all'atto del pagamento una banconata falsa da 10 mila, si è diretto a colpo sicuro verso il Kherajek e lo ha bloccato a pochi metri dall'uscita. Gli ha chiesto di esibire lo scontrino ma lo jugoslavo, che parlava abbastanza bene l'italiano, ha detto di non averlo e di stare cercando la cassa per pagare il cappotto che intendeva comperare. Insospettito, il signor Marchi ha condotto il giovane nel suo ufficio dove lo ha obbligato a mostrare il contenuto della borsa che aveva sottobraccio. Dalla borsa, come dal cappello di un prestigiatore, sono usciti: un coltello da cucina, un coltello da tavola, una spugna, un paio di pantofole da donna, un flacone di dopobarba, tutta merce che il Marchi ha riconosciuto come in vendita presso il magazzino. Alla fine è sbucato dalla borsa anche un grosso libro, intitolato «Gemmologia», che il giovane jugoslavo doveva aver preso da qualche altra parte. Giunta sul posto la polizia, chiamata nel frattempo dal Marchi, il giovane ha confessato di aver rubato tutto, tranne il cappotto, che era intenzionato a pagare prima dell'uscita. Ha detto di essere stato fermato dal signor Marchi proprio mentre era alla ricerca della cassa. La polizia lo ha intanto arrestato per il furto del contenuto della sua borsa.

Per quanto riguarda il libro intitolato «Gemmologia», un grosso volume illustrato del prezzo di 8 mila lire, il giovane ha confessato di averlo rubato dalle bancarelle della «Svevo» in galleria Rossoni. Tutto il materiale è stato restituito ai legittimi proprietari, che, a loro volta, hanno sporto denuncia.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA DEGLI ARTISTI
disegni
LEA TEDESCHI BOCCIAI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Stasera alle ore 21
TRIO BEAUX ARTS
In programma composizioni di Beethoven, Sciostakovitch, Mendelssohn.

POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 21
prima rappresentazione
La Compagnia del Teatro Comico
LAURETTA MASIERO RENZO MONTAGNANI
presenta
...E TU CHE FAI, QUI?
di Maurizio Costanzo.
Regia di Vito Molinari
Biglietteria Centrale
(telefoni 36372 - 38547)
Spettacolo fuori abbonamento

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione de «La sposa venduta» di B. Smetana. Artisti e complessi del Teatro di Zagabria. Turno B per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Mercoledì alle ore 20.30 ultima rappresentazione de «La sposa venduta» di B. Smetana. Artisti e complessi del Tatro di Zagabria. Turno diurno per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 prima rappresentazione de «...e tu che fai, qui?» di Maurizio Costanzo, con Lauretta Masiero e Renzo Montagnani, regia di Vito Molinari. Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20. Seconda settimana di successo: «Storia di una monaca di clausura». La libertà negata, l'amore contrastato, la purezza infranta, questi gli elementi di una vicenda umana con C. Spaak, S. Kendall ed E. Giorgi. In technicolor. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «L'ultima chance», Fabio Testi, Ursula Andress. Giallo. Colori. V.m. 18.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Rugantino» Adriano Celentano, Claudia Mori. Comm. Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Sepolta viva». Da un grande romanzo uno spettacolare film in technicolor. Protagonista l'affascinante brava e bellissima Agostina Belli. Non vietato.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. «Ordine da Berlino: Vincere o morire!». Il più grande film di tutti i tempi. Colori. Per tutti.

GRATTACIELO
La sepolta viva
Agostina Belli

RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Tech. Per tutti.

AURORA. 16.30. Un grande successo: il drammatico technicolor: «La polizia incrimina, la legge assolve». Interpretato da F. Nero. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30. Un film affascinante e spettacolare: «Le avventure di R. Crusoè» con H. Stiglitz, in technicolor. Adatto a tutti e particolarmente indicato per i ragazzi.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei «big» della presente stagione, l'interessante, polemico e attualissimo technicolor di L. Zampa sull'ambiente medico: «Bisturi, la mafia bianca» con E.M. Salerno, G. Ferzetti e S. Bergen. E' un violento film di denuncia da vedere e da meditare. Vietato 14.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso». Technicolor con I. Ravaioli, B. Beani. Sever. v.m. 18. Prossimamente «Banana meccanica».

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Ancora per alcuni giorni a strepitosa richiesta: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor. III settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 14.30: «Ultimo tango a Zagarol» con Franco Franchi e Martine Beswick. Technicolor. V.m. 14 a.

MIGNON. 16. «Gappa il mostro che minaccia il mondo». Fant.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni del film «Un corpo da possedere».

ABBAZIA. 16. «I lunghi giorni della vendetta». Infuocato western a col. con Giuliano Gemma.

ALCIONE (tel. 796162) 16: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi». Un film di Damiani con Franco Nero e Turi Ferro. E' un film da non perdere. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Conoscenza carnale di Christa, ragazza danese». Colori. V.m. 18.

ARISTON. 16. Ult. 21.30. «Concerto per pistola solista». Originale giallo con Anna Moffo e Gastone Moschin. Technicolor.

ASTRA. 16: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Un grande successo comico con Giuliano Gemma e Bud Spencer. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Rullo di tamburi» con Charles Bronson, Alan Ladd e Audrey Dalton. Un capolavoro western. A richiesta. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Mare blu, morte bianca». Colori.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il magliaro a cavallo» con James Garner, Lou Gossett e Susan Clark. Un comicissimo technicolor.

RISTORANTI E RITROVI

Notiziario scolastico

Il collegio dei professori della scuola media statale «F. Rismondo» ha deliberato di continuare nell'attuazione della sperimentazione richiesta dal ministero della P.I. riguardante la partecipazione della famiglia alla vita della scuola.

A tal fine è stata convocata l'assemblea dei genitori (classe per classe) per l'elezione di due rappresentanti designati a costituire il consiglio dei genitori dell'istituto. A sua volta, il 16 novembre 1973 il consiglio dei genitori ha eletto, fra i suoi membri, il consiglio direttivo ed il suo presidente nella persona del signor Aldo Collari, i propri rappresentanti nel comitato scuola-famiglia, nel consiglio di amministrazione della cassa scolastica e le persone designate a partecipare alla riunione del collegio dei professori per la scelta dei libri di testo e per l'acquisto di materiale didattico e bibliografico. Fanno parte del consiglio direttivo i signori Aldo Collari, Paola Lanci, Tullio Pacherini, Fulvio Trillò e Pio Riego Zennaro.

Il collegio dei genitori, nella sua ultima riunione, ha eletto i sei docenti che, con i sei genitori e con i due membri di diritto (il capo dell'istituto ed il presidente del consiglio dei genitori), costituiscono il comitato scuola-famiglia.

Accordo Enpas-Fnom per l'assistenza specialistica

La nuova convenzione ENPAS Federazione Ordini medici per l'assistenza specialistica esterna in forma diretta a favore degli statali è stata sottoscritta dalle parti. Cade così il paventato ritorno all'assistenza indiretta da parte dei radiologi e dei patologi clinici. L'accordo dimostra inoltre l'infondatezza dell'accusa di inadempienza rivolta in proposito all'Enpas, impossibilitato evidentemente a rispettare una convenzione non ancora firmata.

La convenzione per la specialistica si aggiunge a quelle per la generica, per la farmaceutica e per l'ostetrica, completando gli adempimenti demandati all'Enpas dalla legge n. 1053 del 1971, istitutiva dell'assistenza diretta in favore dei pubblici dipendenti.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni di Predazzo. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795), dalle ore 18 alle 20 nei giorni di martedì e giovedì.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Hit parade; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: «I tre moschettieri», di A. Dumas; 18.10: I protagonisti: Maurizio Pollini; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.16: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto della Rheinischer Kammerorchester di Colonia; 23.05: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Iva Zanicchi e Giorgio Onorato; 8.14: Erre come rithmanblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perchè; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: I tre moschettieri; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico all'anno: Niccolò Machiavelli; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: I malalingua; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff; 23: Bollettino del mare; 23.40: Jazz dal vivo; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Ethnomusicologica; 10: Concerto d'apertura; 11: Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1973-74 per le scuole elementari e medie; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.30: Interpreti di ieri e di oggi: Victor De Sabata e Karl Böhm; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.35: Tastiere; 16: Itinerario strumentale nel barocco italiano; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Concerto dell'Edward Tarr Brass Ensemble; 17.50: Il mangiatempo; 18: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «Topografia di un diseredato», di Jorge Diaz.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso integrativo di lingua francese.
10.10: Lingua inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere: «L'alpinismo», 1.a parte.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di lingua tedesca (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Album di viaggio».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «La grande barriera: Diamanti neri».

RITORNO A CASA
18.45: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere: «Il restauro ieri e oggi».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La gloriosa avventura», film di H. Hathaway.
22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «I dibattiti del TG», a cura di G. Giacovazzo.
22.20: Franz Joseph Haydn: «Sinfonia n. 86 in re magg.».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Voci passate, voci presenti: Documenti del folclore; Il diaul; Quartetto Stella Alpina; Canti del popolo triestino; 16.10: Concerto del soprano Ada Morni Morico e del pianista Livio Picotti; 16.30: Canzoni in dialetto veneto e friulano; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Album musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.40: Angolo dei ragazzi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pianista Geza Anda.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.20: La nuova costituzione; 21.40: Cinenotes.

Televisione jugoslava

9.40 e 14.50: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Fiabe animate; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il vostro consigliere; 19: Giocate con noi; 19.45: Cartoni animati; 20. Telegiornale; 20.30: La Resistenza nei ricordi dei protagonisti; 21: Teledramma; 22.15: Serate barocche.

IL PICCOLO SPORT

IL NAPOLI PAREGGIA A FIRENZE, IL MILAN A VICENZA, LA JUVENTUS VINCE IN CASA

Boninsegna si vendica in campionato

OLTRE ALLA GRAN VENA DEL CENTRAVANTI (QUATTRO GOL!) ALTRE NOTE POSITIVE PER HERRERA

A San Siro aspettavano Mariani Si è visto invece un grande Moro

La mezzala ha sfiorato anche la marcatura e non ha fatto molto rimpiangere l'assente Mazzola Sugli scudi pure la prestazione di Massa - I pugliesi sono apparsi troppo perforabili in difesa

INTER - FOGGIA 5-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Boninsegna, al 35' Valente (autogol) al 43' Boninsegna (su rigore); nella ripresa al 21 e al 25' Boninsegna, al 42' Rognoni. INTER: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi (al 64' Oriali), Burgnich; Massa, Moro, Boninsegna, Bedin, Mariani. (N. 12 Bordon, 13 Oriali, 14 Bertini). FOGGIA: Trentini; Valente, Colla; Pirazzini, Bruschini, Liguori; S. Villa, Del Neri, Rognoni, L. Villa, Pavone. (N. 12 Giacinti, 13 Scorsa, 14 Golini). ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa. NOTE: angoli 7-4 per il Foggia. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 45 mila.

Milano, 18

Larga messe di gol oggi per l'Inter cui l'innesto di Mariani, ripescato dalla serie B, deve avere portato se non altro fortuna. C'era molta curiosità per vedere all'opera Mariani, già scartato dalla Fiorentina, Verona e Napoli e voluto ora da Herrera come «spalla» di Boninsegna. Un giudizio tecnico su questo giocatore va comunque rimandato.

E' vero che Boninsegna ha segnato quattro reti ma in nessuna delle azioni da gol Mariani ha avuto parte attiva. C'è di buono comunque che non ha tolto spazio al centravanti, come invece era solito fare Magistrelli, per questo appunto finito in Sicilia. L'intesa con il nuovo venuto non poteva essere raggiunta in appena una settimana. Personalmente Mariani ha tentato tre conclusioni ma senza fortuna.

L'arrivo di questo nuovo concorrente al posto di titolare ha però messo le ali ai piedi a Massa e a Moro; oggi potevano giocare tutti perché Mazzola era rimasto negli spogliatoi con dolori allo stomaco. Ma non appena rientrerà il capitano uno dovrà rimanere fuori. E nessuno lo vorrebbe. Chi meriterebbe di meno di essere relegato in panchina è Moro, il quale con lo scatenato Boninsegna, e con Bedin, è apparso fra i migliori dell'Inter. Ha impostato le azioni di quattro reti e ha sfiorato anche il gol personale. E' un giovane che sta crescendo notevolmente e sarebbe un grosso handicap per lui a questo punto rimanere fuori squadra.

Il Foggia ha giocato ottimamente per la prima mezz'ora in cui ha messo più volte in difficoltà l'Inter, che non sapeva raccapezzarsi bene in quello schieramento avversario con il centravanti Rognoni arretrato. Le punte Silvano Villa e Pavone non hanno però saputo concretare le molte aperture create per loro dai centrocampisti fra i quali è spiccato ancora una volta Liguori, tornato sulla via di un tempo, prima del famoso incidente che sembrava aver posto fine alla sua carriera. Il centrocampo, dove si muovono bene anche Del Neri, Rognoni e Luigi Villa, è il reparto migliore del Foggia che però ha lacune avanti e, come dimostrano le cinque reti subite, anche dietro. E dovrà stare attento il Foggia per simili passivi: una differenza reti assai deficitaria può risultare pericolosa a fine campionato.

La prima occasione da gol è per il Foggia al 6' ma Vieri respinge il tiro di Pavone. Gli ospiti mantengono l'iniziativa ancora per un po', poi al 33' l'Inter passa. Moro, lanciato da Massa sull'estrema destra, compie un preciso centro per Boninsegna che devia di testa nell'angolo basso. Due minuti dopo il raddoppio: ancora Moro passa a Boninsegna che di tacco dà a Bedin: la mezz'ala tira ma il pallone coglie il piede di Valente, alzandosi a superare il portiere e spiovendo infine in rete, nonostante un disperato tentativo di rovesciata di Pirazzini. Al 43' Valente mette a terra in area Moro, lanciato a rete, e l'arbitro decreta il rigore che lo specialista Boninsegna trasforma, spiazzando Trentini.

L'Inter segna la quarta rete al 66'. L'azione si snoda da Moro a Facchetti e Bedin, che lancia prontamente Boninsegna: il centravanti precede Bruschini e Trentini e tocca nell'angolo basso. Tre minuti dopo Boninsegna fa ancora centro con un gran destro dopo una triangolazione con Bedin. La rete della bandiera per il Foggia riesce a segnarla Rognoni a tre minuti dalla fine inserendosi finalmente in una azione di attacco.



Telefoto Ansa

Fiorentina - Napoli 1-1 — Clerici, invano inseguito da Galdiolo, sta per calciare il pallone che darà al Napoli il meritato pareggio. Per i tifosi partenopei è la fine di un incubo

Il punto

Inter e Juventus hanno raggiunto il Napoli, che quindici giorni fa aveva staccato tutti, per cui in testa al gruppo troviamo un terzetto. Il Napoli ha corso un grosso rischio a Firenze dove Gigi Radice stava già pregustando un meritatissimo successo sui partenopei. L'undici di Vinicio infatti ha evitato la sconfitta con un gol di Clerici messo a segno quando l'arbitro stava ormai per fischiare la fine. Inter e Juventus, opposte sul terreno di casa alle matricole Foggia e Genoa, hanno fatto una scorpacciata di reti. Boninsegna sembra essere ritornato quel «solista del gol» dei tempi in cui era il cannoniere principe. «Bonimba» ha fatto un poker strepitoso e il povero Foggia è stato sommerso. I bianconeri si sono imposti con facilità sul Genoa ritrovando la vena proprio in vista della partitissima con il Milan. Pareggi esterni per Lazio e Milan. I romani hanno chiuso in bianco a Cesena (la matricola sta comportandosi con molto onore); i rossoneri hanno dovuto accontentarsi dell'1 a 1 a Vicenza dove, in assenza di Chiarugi, ha dovuto pensarci il terzino Sabadini ad andare in gol. Riva ha sbagliato un calcio di rigore e il Cagliari non è andato oltre la spartizione della posta contro il Bologna. Isolani e felsinei si trovano così appaiati alle spalle delle «grandi». La Roma, battendo in casa il Verona, si è allontanata dalla zona bassa della classifica lasciando nei guai gli scaligeri che con la Sampdoria reggono il fanalino di coda staccati di due lunghezze dal Lanerossi Vicenza.

A tu per tu, ma sbaglierà!



Telefoto Ansa

Cesena - Lazio 0-0 — Chinaglia a tu per tu con il portiere emiliano: ma la palla andrà a lato

MALGRADO IL FINALE A SORPRESA GIUSTO PAREGGIO AL COMUNALE FIORENTINO

Clerici appena in tempo salva la barca di Vinicio

Il gol dell'1-1 a trenta secondi dalla fine - I viola senza De Sisti e Antognoni

FIORENTINA - NAPOLI 1-1 (1-0)

MARCATORI: al p.t. al 2' Roggi; nella ripresa al 45' Clerici. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira (al 73' Parlanti); Caso, Merlo, Desolati, Guerini, Speggiorin. Favaro, Saltutti. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Mascheroni (al 61' Albano), Braglia. Da Pozzo, Ferradini. ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni ma con spazi poco erbosi, spettatori 55 mila. Angoli 7-2 per il Napoli. In tribuna d'onore il presidente della FIGC dott. Franchi.

Firenze, 18

Cesarini, con la sua famosa «zona» torna alla ribalta perché una partita come questa, ancorché meritatamente pareggiata per il gioco sviluppato nel secondo tempo, i napoletani se la sogneranno un bel po', nel ricordo, appunto, del funambolesco giocatore argentino che aveva l'arte di risolvere difficili risultati proprio negli ultimi minuti. Stavolta a un argentino si è sostituito un brasiliano, Sergio Clerici, e per di più un ex viola che, con guizzo da manuale, qual è nell'estro del suo gioco, ha battuto Superchi con un diagonale imprendibile dopo essersi liberato di Galdiolo, che, fino allora, non l'aveva mollato di un attimo.

Così all'89' e mezzo, per non far torto al cronometro di Michelotti, perfetto direttore di gara, perché si potrebbe più esattamente dire 90', il Napoli ha acciuffato, con merito, un pareggio che rispecchia equamente il valore delle due formazioni in campo soprattutto perché i viola, euforicamente protesi in avanti alla ricerca della vittoria clamorosa, l'hanno fallita nell'arco del primo tempo e poi hanno passato la mano ai partenopei cresciuti di una mezza spanna negli altri 45 minuti dell'incontro.

Per i viola quasi una beffa, come diranno poi Merlo e De Sisti, quest'ultimo costretto in tribuna, come Antognoni, a fianco dei giornalisti e dell'amico Esposito (fermo per una giornata di squalifica), ma risultato che non fa una grinza. Il gol d'apertura, con un colpo di testa micidiale di Roggi, su cross spiovente dal calcio d'angolo battuto da Caso e Carmignani bloccato dallo choc della fulmineità del suo guizzo, ha indubbiamente fatto un brutto scherzo ai gigliati che, presi dall'entusiasmo si sono slanciati in avanti senza però riuscire a concretare niente e poi consegnare l'incontro nelle mani dei giocatori di Vinicio.

Due episodi precisi, quindi, uno all'inizio e l'altro al termine, per configurare una partita, fra due squadre vivaci, che ha avuto una spettacolare cornice di pubblico.

Appena il tempo di osservare il grandioso spettacolo dello stadio ed è subito gol: 1'45" di gioco, angolo per la Fiorentina, calcia Caso a Roggi, il terzino, appunto, vien fuori di slancio e infila la palla in rete lasciando di stucco tutti gli avversari. Il Napoli sembra alle corde, ma è soltanto un'impressione perché con l'aiuto di Juliano e di Orlandini regge agli affondo dei gigliati e poi, a poco a poco, riassesta i reparti. Sul finire del tempo c'è l'occasione del raddoppio per i gigliati, ma Caso la spreca banalmente affrettando da solo la conclusione. Alla ripresa il Napoli si sveglia o meglio sono forse i viola che rallentano il passo.

Al 4' Desolati, in tuffo, a pesce, sfiora appena la palla crossata da Merlo ed è praticamente l'ultima occasione della Fiorentina. Albano, esordio anch'egli in serie A, sostituisce Mascheroni e un altro esordiente viola (dopo Guerini) il giovane Parlanti entra in campo al posto di Della Martira, infortunato. I partenopei riprendono a macinare azioni, ottengono alcuni calci d'angolo e Superchi deve esibirsi in un difficile intervento su tiro di Clerici, alla mezz'ora, e ripetersi ancora, due volte, su altrettanti tiri dalla media distanza. Sembra la fine e invece salta tutto a mezzo minuto (o giù di lì) dal termine: sfila Juliano col suo caratteristico incedere sul centro e lancia Vavassori il quale corregge subito verso Clerici strettamente controllato da Galdiolo. Il brasiliano si scuote quasi di dosso l'avversario e poi fionda a rete in diagonale infilando la palla sulla sinistra di Superchi, sbilanciato dalla posizione dell'ex compagno di squadra e dalla rapidità della conclusione: 1-1 Giusto così. Mortaretti a non finire e bandiere azzurre al cielo in una apoteosi suggellano il risultato.

IL BELGIO RIMANE A CASA

Dodici con l'Olanda le finaliste a Monaco

L'Olanda è la dodicesima finalista dei «mondiali» 1974. I «tulipani», pareggiando 0-0 lo incontro decisivo disputato ad Amsterdam contro il Belgio, si sono qualificati in virtù della miglior differenza reti: più 22 (24 gol fatti e 2 subiti) contro quella di più 10 (dei belgi).

Queste le squadre con già in tasca il passaporto per Monaco: Brasile e Germania Ovest ammesse di diritto, Italia, Polonia, Scozia, Germania Est, Bulgaria, Argentina, Uruguay, Cile, Australia e Olanda.

Pallanuoto: in Coppa la Canottieri Napoli

Palermo, 18

I campioni d'Europa dell'Orvoci di Budapest e la Canottieri Napoli, terminate rispettivamente al primo e al secondo posto nelle semifinali della «Coppa dei Campioni» di pallanuoto che si sono concluse ieri a Palermo, parteciperanno alla finale. L'ultimo atto della Coppa verrà disputato dal 6 all'8 dicembre a Mosca.

TROPPA PRESUNZIONE DEI LIGURI A TORINO

Divario di classe

JUVENTUS - GENOA 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 30' (su rigore) Cuccureddu; nella ripresa al 41' Capello. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Altafini (dal 66' Anastasi), Capello, Bettega. Piloni, Marchetti. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Busi; Maselli, Rosato, Garbarini; Perotti, Bittolo, Bordon, Simoni, Corradi. Leonardi, Derlin. Corso. ARBITRO: Torelli di Milano. NOTE: angoli: 7-4 per la Juventus.

Torino, 18

Già sofferente, nei confronti della Juventus, di una inferiorità tecnica abbastanza manifesta, il Genoa ha aggravato il proprio male con un peccato di superbia, presumendo di poter affrontare i bianconeri a viso aperto, senza alcun accorgimento tattico atto a compensare il minore potenziale tecnico. Il risultato ha inesorabilmente punito il Genoa rispecchiando con fedeltà l'andamento dell'incontro e il divario di classe e capacità fra l'una e l'altra squadre. Per di più Silvestri ha preferito lasciare in panchina Corso, rinunciando in tal modo a un elemento forse dinamicamente scarso, ma ricco invece di classe e di esperienza, di quei pregi cioè che largamente difettano ai liguri.

A cercare di metter ordine tra i rossoblù è rimasto soltanto Simoni, il quale non ha cessato un solo istante di prodigarsi in tal senso senza trovare però collaborazione nei compagni di reparto. La povertà delle punte (Bordon è stato completamente annullato da Morini, e Spinosi soltanto raramente è stato superato da Corradi) e la non perfetta registrazione del settore difensivo (soltanto Rosato si è battuto senza perdere un colpo) hanno fatto il resto.

La Juventus ha mostrato di essere in fase di netto progresso, soprattutto sul piano della rapidità di esecuzione delle manovre e degli scambi. Furino si è spesso sottratto al compito di controllare Simoni (lasciando in queste occasioni l'incarico a Capello) per portarsi avanti in appoggio (avrebbe dovuto marcarlo, in tali circostanze, Maselli, ma il genoano ha nettamente una marcia in meno) di Causio e Cuccureddu, i quali approfittando largamente della fascia laterale destra, hanno imposto a lungo il proprio gioco.

ROSSONERI PRESI IN CONTROPIEDE DALLA GRANDE DETERMINAZIONE DEI VICENTINI

Tutto (o quasi) nel primo tempo

L. R. VICENZA - MILAN 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Longoni, al 32' Sabadini. L.R. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Fontana (Berti dal 74'), Ferrante, Berni; Damiani, Sormani, Vitali, Faloppa, Vendrame. Sulfaro, Macchi. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini, Dolci, Schnellinger, Biasolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Bergamaschi. 13 Zignoli, Turini. ARBITRO: Gialluisi di Barletta. NOTE: angoli 9-4 per il Vicenza; giornata di sole, temperatura mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 25 mila.

Vicenza, 18

Vicenza e Milan hanno chiuso 1-1 una partita che si è praticamente sviluppata e definita tutta nel primo tempo. Le due reti sono state entrambe realizzate in questa fase, mentre il secondo tempo è risultato del tutto incolore.

Il Milan è stato sorpreso nelle prime battute dalla grande determinazione con cui il Vicenza è partito all'attacco e la difesa milanista, colta a freddo, si è smagliata vistosamente mostrando una certa difficoltà a replicare con un gioco efficace. In questo periodo il Vicenza ha creato e sciupato buone occasioni per passare in vantaggio e per dare a un eventuale successo una consistenza anche clamorosa. Gli attaccanti vicentini sono invece mancati regolarmente al momento conclusivo e fra questi in particolare Damiani che, almeno due volte, si è trovato in posizione molto favorevole per segnare, ed entrambe le volte ha fallito.

Già dopo 20" di gioco Damiani era in grado di andare a rete, su una corta respinta di Vecchi che si era opposto a un precedente tiro di Sormani: da pochi passi, però, ha calciato con tanta poca determinazione da consentire ai difensori milanisti di rientrare e salvare proprio sulla linea. Quasi allo scadere del tempo, inoltre, lo stesso Damiani, si è trovato in possesso di palla a non più di cinque metri da Vecchi ma ha impresso una eccessiva angolatura al tiro e il pallone, percorsa l'intera luce della porta, con Vecchi fuori causa, è finito sul fondo.

Nel complesso, quindi, è stata una partita in cui, eccezione nel maggiore peso tecnico del Milan (Rivera si è visto poco, ma in compenso sono emersi Sogliano, Benetti, Sabadini e Bergamaschi) è stato il Vicenza a determinare gioco e risultato. Il pareggio milanista, realizzato da Sabadini, è stato infatti conseguenza di un vistoso errore della difesa di casa che prima ha lasciato avanzare tutto solo il terzino in zona libera, e poi è rimasta ad aspettare che Sabadin si aggiustasse con tutto comodo il pallone di petto e con il piede prima di sferrare il tiro che doveva mettere fuori causa Bardin.

L'incontro ha visto un Vicenza in netto miglioramento e un Milan che, sorpreso all'inizio, ha stentato poi per tutta la partita. La rete vicentina è scaturita al 16', su azione impostata da Gorin e proseguita da Faloppa: il pallone giunge a Longoni, portatosi avanti, il cui tiro sorprende Vecchi in uscita e la palla si insacca nella porta vuota. Il pareggio milanista è venuto al 32', per opera di Sabadini, propiziato da un bel passaggio di Bergamaschi che, da destra a sinistra, con uno spiovente a sorpresa, ha scavalcato l'intera difesa vicentina per finire giusto sul piede del terzino che non ha avuto difficoltà a segnare.

PARTITA SPETTACOLARE ANCHE SENZA GOL

A viso aperto

CESENA - LAZIO 0-0

CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi, Brignani, Bertarelli, Savoldi II, Braida. Boranga, Zaniboni, Tombolato. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 67' D'Amico); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Petrelli. Moriggi, Inselvini. ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: angoli: 5-3 per il Cesena, cielo coperto, leggera foschia, terreno in buone condizioni. Spettatori 18 mila. In tribuna d'onore il campione del mondo di ciclismo Felice Gimondi.

Cesena, 18

Una partita combattuta e vivace quella svoltasi alla «Fiorita» e conclusasi a reti inviolate fra Cesena e Lazio. Un incontro che avrebbe meritato l'onore del gol. Non si può dire infatti che il risultato sia stato conseguente a un difensivismo tattico da parte delle squadre che si sono anzi affrontate a viso aperto sfiorando la segnatura in più di una occasione.

La divisione dei punti resta comunque sostanzialmente giusta anche in virtù di una equa distribuzione del predominio territoriale e tecnico a favore del Cesena nel primo tempo e della Lazio nella ripresa.

L'ITALIA PASSA IL TURNO NELLA COPPA RE DI SVEZIA SCONFIGGENDO (3-1) L'UNGHERIA

Panatta-fantasma, Zugarelli-super

Ancona, 18

Antonio Zugarelli ha condotto l'Italia al successo nel confronto con l'Ungheria sconfiggendo, senza attenuanti, il magiaro Szoke, ritenuto alla vigilia, il più pericoloso avversario degli azzurri. Il tennista romano ha disputato uno dei migliori incontri della sua carriera, stroncando sul nascere le velleità dell'ungherese. Zugarelli è stato autore di colpi eccezionali, entusiasmando il pubblico, piuttosto depresso dalla prova incolore di Panatta, la cui sconfitta aveva rimesso in discussione il risultato.

Tonino Zugarelli, con l'ottima prestazione di oggi pomeriggio, ha legittimato la fiducia che i tecnici azzurri hanno avuto in lui, preferendolo, non tanto a Barazzutti, quanto a Bertolucci, anch'egli in non buone condizioni. L'Italiano è entrato in campo molto concentrato e caricato, deciso anche a riscattare la prova del giorno prima, positiva solo sotto il profilo del risultato. Il suo successo si è immediatamente delineato nel primo set, quando ha tolto la battuta a Szoke con facilità nel quarto e sesto gioco. Successivamente, conservando il servizio a disposizione ha concluso il primo parziale per 6-1. Nel secondo set, il «break» a sfavore del magiaro si è avuto subito, al primo gioco; il che ha permesso all'italiano di portarsi in vantaggio per 4-1 e di vincere, infine, set e incontro per 6-4.

Adriano Panatta ha decisamente deluso: fermo sulle gambe, deconcentrato, non è riuscito a imporre il proprio gioco. Intervistato, sia pure con difficoltà, ha dichiarato di non saper spiegare le cause della sua sconfitta. Resta il fatto che, subito dopo i primi giochi, ha confessato a Gardini di non sentirsi al meglio, con le gambe pesanti. Si può dire, quindi, che la condizione fisica lo ha tradito irrimediabilmente. Gli è stato chiesto se l'orario dell'incontro può avergli impedito di recuperare; il campione italiano ha risposto negativamente, ammettendo, comunque, di aver giocato male. Probabilmente ha anche pensato di battere Baroczy con facilità; l'ungherese, invece, con una condotta di gara irreprensibile ha rovesciato il pronostico, mettendo in mostra colpi pregevoli: in particolare la risposta al servizio di rovescio, tagliata e rallentata.

Con il risultato a loro favore gli italiani volgono ora il loro sguardo verso Reggio Emilia, dove incontreranno la prossima avversaria, quella del terzo turno di Coppa del Re di Svezia, sia essa Francia o Austria. Un altro successo garantirebbe agli azzurri il passaggio al girone finale della manifestazione, in dicembre, ad Hannover.

T I R O   A   V O L O

■ L'italiano Ennio Mattarelli, con una eccezionale rimonta, è riuscito dopo uno spareggio a conquistare per l'Italia il terzo posto assoluto nella classifica individuale del campionato del mondo di tiro al piattello-fossa conclusosi oggi a Melbourne. Il titolo è andato al sovietico Androskin.

Le altre partite

Cagliari - Bologna 0-0

CAGLIARI: Albertosi; Poletti (al 75' Nobili), Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Marchesi, Nenè, Gori, Butti, Riva. (Copparoni, Roffi). BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Perani, Massinelli (al 63' Vieri), Savoldi, Ghetti, Landini. (Battara, Caporale). ARBITRO: Motta di Monza.

Cagliari, 18

Neanche con un calcio di rigore — concesso dall'arbitro Motta per un fallo in area su Riva da parte di Cresci — il Cagliari è riuscito a vincere la sua partita di campionato. L'ala sinistra della Nazionale, infatti, ha sbagliato la massima punizione calciando debolmente alla sinistra del portiere del Bologna che non ha avuto difficoltà a parare. Rigore a parte, comunque, il Cagliari non ha ripetuto davanti al suo pubblico la bella prestazione di due domeniche fa a San Siro contro il Milan.

Roma - Verona 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 13' Prati su rigore. ROMA: Conti; Morini, Peccenini; Negrisolo, Batistoni, Santarini; Domenghini, Rocca, Cappellini (dal 46' Spadoni), Di Bartolomei, Prati, (Quintini, Ranieri). VERONA: Belli; Ranghino, Sirena; Bachlechner, Bet, Mascalaito; Franzot, Maddè (72 Pace), Fagni, Zaccarini, Luppi. (Portilino, Cozzi). ARBITRO: Menecutti di Firenze.

Roma, 18

Giocando male, la Roma ha vinto, ma c'è voluto un calcio di rigore. Doveva essere questa la partita del rilancio della squadra giallorossa e invece, se l'arbitro fiorentino Menicucci (un altro degli esordienti di quest'anno in Serie «A») non si fosse fatto un rapido esame di coscienza quando mancavano 22 minuti alla fine, quasi certamente la Roma si sarebbe dovuta accontentare di uno squallido quanto meritato pareggio a reti inviolate.

Samp - Torino 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Pulici; nella ripresa al 5' Maraschi su rigore. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Sabatini, Maraschi (dal 78' Cristin), Salvi, Petrini. (Bandoni, Arnuzzo). TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi; Salvadori, Mascetti, Graziani, Sala, Pulici. (Sattolo, Vernacchia, Bui). ARBITRO: Giunti di Ancona.

Genova, 18

E' stata la classica partita da zero a zero e se il risultato è stato diverso lo si deve soltanto all'arbitro Giunti che prima ha favorito il Torino accordandogli una punizione per fallo di mano involontario di Sabatini e poi ha dato un rigore alla Sampdoria altrettanto dubbio.

NELLA SERIE «A» QUATTRO SQUADRE CONTINUANO A COMANDARE LA CLASSIFICA

BASKET La Snaidero s'inchina

DI FRONTE AI «MOSTRI» SI SPEGNE PROGRESSIVAMENTE LA SFORTUNATA SQUADRA ARANCIONE

VERE MACCHINE DA CANESTRO I PEZZI DA NOVANTA MILANESI

Deluso per il risultato il numeroso pubblico accorso al «Carnera»

Innocenti - Snaidero 96-77 (52-36)

INNOCENTI: Jellini 8, Brumatti 22, Benatti, Bariviera 32, Masini 8, Borlenghi 2, Cerioni 2, Bianchi 2, Brosterhous 16, Ferracini 4. SNAIDERO: Melilla 5, Giomo 11, Savio 4, Sanders 29, Paschini 14, Malagoli 10, Natali 4, Danzi, Fortunato, Dalle Vedove. ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera. NOTE: tiri liberi realizzati 19 su 40 dalla Snaidero; nessun tiro per l'Innocenti. Usciti per cinque falli: Cerioni (16' e 27") su punteggio di 84 a 62 e Brumatti (18' e 21") sul punteggio di 90 a 70.

Udine, 18

Quella che poteva essere una apoteosi per la squadra arancione si è rivelata invece una grossa delusione, manifestata forse con eccessiva ingenerosità con una bordata di fischi da parte del pubblico che ha battuto tutti i record di presenze facendo ressa, in oltre settemila unità, al «Carnera».

L'andamento della partita si può comunque spiegare con poche parole: una Snaidero irriconoscibile, sfortunata, che progressivamente si è andata spegnendo, si è trovata di fronte una squadra di «mostri», veramente incontenibili e dimostratisi oggi alquanto superiori all'Ignis, vista all'opera a Udine. Se a questo si aggiunge che ai milanesi oggi riusciva tutto e non solo per bravura, mentre i padroni di casa sono partiti subito con il piede sfortunato sprecando una serie impressionante di palloni che sfioravano il bersaglio per poi ritornare regolarmente in campo senza esito, il quadro comincia a delinearsi in maniera abbastanza chiara. Semmai, dopo questa doverosa premessa, c'è da chiedersi come mai il punteggio finale sia stato, tutto sommato, abbastanza contenuto.

Snaidero-Innocenti è una partita di cui si vorrebbe poter scegliere uno squarcio, quello migliore: i primi quattro minuti della ripresa, quando gli arancione hanno dato l'impressione di poter rimettere in discussione il risultato, pur essendo andati al riposo con sedici punti di svantaggio, con una di quelle impennate alle quali la squadra ci ha abituati quest'anno. Ma dopo averne rosicchiato sei di questi punti (46-56 al 1') la Snaidero non è riuscita a tenere il ritmo: si è fatta progressivamente travolgere, spegnendosi e dando l'impressione di non avere neppure la grinta necessaria per cercare di contenere il dominio del quintetto avversario.

Gli ospiti, dal canto loro, sono andati ancora crescendo, se pur non impegnandosi più a fondo; hanno continuato a mantenere un ritmo di gara molto veloce, dopo aver saggiamente addormentato la partita quando sembrava che la foga dei padroni di casa potessero portare a qualche risultato. Di fronte alle autentiche macchine-da-canestro che si sono rivelati Bariviera, autore di ben trentadue punti, Brumatti, semplicemente superbo in ogni fase, Brosterhaus e anche Jellini, oltre a Ferracini, il cuo apporto è stato di grande importanza per l'Innocenti, la Snaidero aveva ben poche carte da giocare e non ha sfruttato quella che avrebbe potuto rivelarsi molto utile: quella di servire con maggiore insistenza Sanders, indubbiamente il migliore degli arancione e senz'altro confermatosi giocatore di grande potenza.

L'americano, quando ha avuto il pallone, o ha segnato o ha provocato fallo a danno degli avversari, al punto che, proprio il carico di falli avrebbe potuto essere per gli ospiti un grave handicap. A metà del primo tempo è uscito Jellini con quattro falli, a metà ripresa, con altrettanti falli, si sono trovati Brosterhaus, Ferracini, Bariviera, Cerioni e, pochi minuti dopo, anche Brumatti.

Il tutto naturalmente ha contribuito a provocare un autentico crollo psicologico, prima ancora, cosa strana, in attacco che in difesa, dove, anche in giornata di grazia, non sarebbe stato facile ai vari Sanders, Malagoli e Paschini controllare le offensiva di quei pezzi da novanta ospiti che si sono dimostrati rispettivamente Brosterhaus, Ferracini e Bariviera. Si sono così lasciati banali palloni agli avversari, spesso non c'è stata neppure lotta sotto i tabelloni dei milanesi, molti, troppi tiri sono andati a vuoto, addirittura senza neppure la consolazione di toccare il ferro del canestro: a questo punto è inutile sottolineare che schemi e organizzazione di gioco hanno cessato di esistere e che si è anche balbettato nelle azioni di contropiede, per cui solo qualche isolata impennata ha evitato che la squadra andasse alla deriva.

Una brutta partita dunque, giocata da una brutta Snaidero anche se vale la pena di sottolineare di nuovo come l'Innocenti si sia rivelata una squadra veramente molto forte.

Giorgio Verbi

(Foto Cozzi)
Innocenti - *Snaidero 96 a 77 Sanders, in elevazione realizza

SERIE «B»: I TRIESTINI TRA I PRIMI - I GORIZIANI COSTRETTI A PASSARE IN SECONDA POSIZIONE

Ha cilindrata super il «motorino» Bassi

Mai in discussione la vittoria degli assicuratori

Lloyd Adriatico - Nayform 93-74 (47-29)

LLOYD: Poli 6, Bassi 27, Oeser 10, Frezza 3, Guadagnino 10, Millo 2, Cepar 10, Pozzecco 15, Meneghel 10. N.e. Ponton. NAYFORM: Milani 10, Devetag 26, Cossettini 2, Morettuzzo 11, Vignando 10, Dominese 4, Ianniello 9, Zanon, Fabris, Bisesi 2. ARBITRI: Guidastri e Graziani di Bologna. NOTE: usciti per 5 falli: Cossettini, Cepar, Meneghel, Guadagnino, Miani. Tiri liberi: Lloyd 17 su 24; Nayform 17 su 34.

Il Lloyd Adriatico si è aggiudicato, più facilmente del previsto, il primo derby regionale del torneo cadetto, restando così in vetta alla classifica, dopo tre giornate, a punteggio pieno. La squadra triestina, come a Brescia, è partita di slancio sin dal fischio d'inizio travolgendo in breve la disorientata formazione ospite che aveva il suo miglior tiratore, Devetag, con le polveri bagnate. Il Lloyd, sceso in campo con Bassi, Oeser, Frezza, Cepar e Pozzecco contro Devetag, Morettuzzo, Dominese, Ianniello, Bisesi (difesa a «uomo» per entrambe), è passato come un rullo compressore sopra gli avversari che sono stati doppiati in diverse occasioni (10-5; 20-10; 28-14) grazie ai «piazzati» di Bassi (il migliore in campo), Pozzecco e Cepar, quest'ultimo un tantino al di sotto nel rendimento rispetto alle precedenti due giornate. Specie il «motorino» Bassi è risultato di una regolarità notevole nel tiro con sei canestri consecutivi dei quali cinque piazzati e uno da sotto, nella prima frazione.

La disastrosa conduzione arbitrale specie del «primo» Guidastri, ha poi costretto Geroli a passare alla difesa a zona per preservare i suoi uomini dalla prematura uscita per 5 falli. Basti pensare al riguardo che il Lloyd ha toccato quota «dieci» nei falli ancora prima del decimo minuto, mentre gli ospiti sono arrivati a tale quota solamente negli ultimi secondi della prima frazione che si è chiusa con diciotto punti di vantaggio per i locali nella cui formazione sono stati impiegati anche Guadagnino (Frezza), Meneghel (Oeser), Poli (Guadagnino 4 falli), Millo (Cepar).

Nella ripresa (di nuovo entrambe a «uomo»), si è assistito a un istante di cedimento da parte triestina, ma il risveglio di Devetag è stato contrastato dal fortissimo Bassi e così i triestini hanno potuto mantenere praticamente inalterato per tutto il secondo tempo il vantaggio con il quale si era chiusa la prima frazione.

Ricapitolando possiamo affermare che il Lloyd ha confermato la sua buona condizione, mentre la Nayform si è risvegliata nel secondo tempo con i suoi Devetag, Miani, Morettuzzo, per rendere un po' più accettabile l'odierna sconfitta.

Resta da dire ora degli arbitri e in specie di Guidastri che ha fischiato il... fischiabile e il più delle volte a sproposito. Stendiamo quindi sulla sua prestazione un... pietoso velo sperando di trovarlo la prossima volta in migliori condizioni di forma.

Piero Bonacci

CALCIO: JUNIORES

■ Nella terza partita del gruppo «A» del torneo di calcio di Montecarlo per rappresentative nazionali juniores, l'Italia ha pareggiato (1-1) con la Francia. La rete azzurra è stata messa a segno da Sesati nel primo tempo

«Mea culpa»

Gorena - Patriarca 82-81 (41-37)

GORENA: Feroni 17, Pisco 14, Bertoldo 8, Jessi 12, Bertini 21, Samoggia 8, Franco, Giacon 2, Bonolo. PATRIARCA: Pieric 23, Devetag 3, Flebus 3, Mauri 8, Soro 10, Furlan 22, Del Ben 12. Non entrati Glessi Raida e Marussig. ARBITRI: Carmina e Giuffrida di Milano.

Gorizia, 18

Se la Patriarca avesse perso per una decina di punti, visto come erano andate le cose fino a tre quarti di gara, non ci sarebbe stato forse nulla da dire. La sconfitta per un solo punto di differenza ha lasciato invece a tutti, squadra e pubblico, un doppio amaro in bocca. A 17" dal termine la sofferenza — il Gorena aveva largamente dominato sul piano del gioco — pareva infatti essere finita e tutto risolto per il meglio. I biancocelesti, dopo un lungo inseguimento, erano riusciti a trovare il giusto sprint per la volata finale e, dopo aver una prima volta agganciato sul pari gli avversari, erano riusciti a passare addirittura in vantaggio (81-80). Sul ribaltamento di fronte il Gorena, com'era suo dovere, ha giocato il tutto per tutto e la Patriarca si è difesa a denti stretti come poteva. Gli arbitri hanno spalancato troppo gli occhi e hanno ravvisato nella mischia accesasi furente sotto il canestro dei locali un fallo di Mauri che sinceramente non si è visto, conseguentemente hanno assegnato due tiri liberi a Bertini: tutto questo mentre mancava solo un secondo da giocare. Bertini è stato freddissimo e ha realizzato entrambi i tiri, dando così la vittoria alla squadra di Pizzicheni,

La Patriarca ha molto da rimproverarsi per questa imprevista battuta d'arresto, avendo commesso molti errori.

Giancarlo Bulfoni

SERIE «C»: BEL DERBY A MONFALCONE - SUCCESSO DI BUON AUSPICIO PER I PORDENONESI

«Lodevole» per tutti

Italsider - Italcantieri 68-66 (37-41)

ITALSIDER: Della Costa 12, Quarantotto 4, Palombita 25, Masè 10, Horvatin 2, Visintin, Zovatto 12, Furlan 1, Tombacco, Zimmerman 2. ITALCANTIERI: Puddu, Zamolo 2, Soranzio 11, Franceschini 18, Gnesutta 19, Tomat 2, Quarnial, Raccovelli, Michelutti 9, Cel 5. ARBITRI: Boschin di Fogliano e Sclauzero di Gorizia.

Monfalcone, 18

Italcantieri e Italsider hanno degnamente onorato l'atteso appuntamento del derby regionale dando vita a una gara di buon livello tecnico e agonistico che al termine ha visto vittoriosi i triestini, seppur di due sole lunghezze che esprimono il sostanziale equilibrio di valori in campo.

La partita è stata tiratissima e tutti gli atleti si meritano un «lodevole».

Nel primo tempo i padroni di casa fanno vedere un gioco più incisivo, dimostrando di saper andare a canestro — specie con Gnesutta e Soranzio — con disinvoltura a coronamento di manovre elastiche ed efficaci. L'Italsider palesa una certa difficoltà nel gioco manovrato e i suoi cecchini non riescono a trovare la giusta misura per segnare. Si va negli spogliatoi con gli azzurri in vantaggio di 4 punti.

Nella ripresa la musica cambia. I triestini tornano in campo più aggressivi, riescono a difendere con successo «a zona» — cercando in particolare di francobollare Gnesutta — e si portano in avanti prendendo rapidamente quota. Inevitabile il sorpasso, merito soprattutto di Palombita e Zovatto che infilano una serie di canestri.

G. G.

PRONTA RISCOSSA

R. Marchi - Cerier 82-78 (43-34)

R. MARCHI: Dario 12, Gregoris 10, Sambin 20, Turco 6, Voselli 2, Rossi 20, Scarpa 7, Pichin, Corai 4, Canella 1. CERIER: Marino 4, Farcoglia 18, Artioli 12, Cerottini 6, Cesani 11, Galbuseri 7, Pegorer 9, Rizzi, Sala 11, Signorelli. ARBITRI: Chiaranda e Guaia di Venezia. NOTE: R. Marchi tiri liberi 14 su 20, Cerier 16 su 30. Uscito per cinque falli Sala.

Pordenone, 18

Pronta riscossa del quintetto pordenonese contro una delle capoliste. La sconfitta di San Donà nel recupero di giovedì scorso non ha lasciato dunque il segno e ciò è di buon auspicio per il futuro dei biancorossi di Gigi Sambin. Durante il primo tempo, la squadra di casa ha compresso quella ospite per oltre sedici minuti, raggiungendo un vantaggio di 18 punti che è calato verso la fine del tempo. Nella ripresa, il Cerier ha operato un prolungato «pressing» riuscendo a raggiungere a metà tempo il quintetto biancorosso. Soltanto negli ultimi due minuti i padroni di casa sono tornati nuovamente all'attacco aggiudicandosi meritatamente anche questo incontro.

E. M.

SEMPRE IN VANTAGGIO

Ferroli - Tigers Gorizia 60-55 (32-21)

FERROLI: Roma 2, Menato 4, Betteri 12, Pellizzaro 6, Rigonat 8, Rama, Zuccoli 14, Pascucci 9, Mosele 5, Confente 0. TIGERS: Salvador, Tavasani 6, Visentin, Marussi 1, Miani 4, Tomat, Buras 8, Bosini 15, Bertolini 8, Castello 13. ARBITRI: Ciocca e Coccia di Milano. NOTE: tiri liberi: Ferroli 6 su 20; Tigers 11 su 26. Espulsi per cinque falli: Roma, Zuccoli; Bertolini.

Verona, 18

Finalmente una chiara vittoria per gli uomini di Casarotto dalla casacca nera. La Ferroli ha condotto in vantaggio dall'inizio alla fine, anche se nelle prime battute del secondo tempo si era fatta raggiungere per un attimo di smarrimento o per eccessiva sicurezza. Si sono mossi molto bene Zuccoli e Betteri; molto attento alla regia Mosele, pur se spesso impreciso al canestro. Il Tigers di Gorizia è apparso sottotono rispetto a quello visto nello scorso campionato; ha però impegnato i locali, per velocità di azioni e per grande spirito agonistico. Il primo tempo si era concluso con la Ferroli in vantaggio di 9 punti: 32 a 21.

N. R.

COPPA DAVIS A MELBOURNE

Canguri in finale Cecoslovacchi battuti

Melbourne, 18

Per la prima volta dal 1968, l'Australia disputerà la finale della Coppa Davis dove affronterà a Cleveland, dal 30 novembre al 2 dicembre, gli Stati Uniti, detentori del trofeo. In semifinale, sul campo centrale in erba di Kooyong a Melbourne, l'Australia ha battuto infatti la Cecoslovacchia per 4-1 ottenendo il successo soprattutto grazie all'apporto del celebre mancino Rod Laver, tornato in Coppa Davis dopo undici anni.

Dopo avere battuto venerdì il campione di Wimbledon Kodes in tre set ed avere vinto ieri il doppio in coppia con il 39enne Rosewall (anch'egli tornato in Coppa Davis dopo lungo tempo, 17 anni), Laver ha dato il terzo e decisivo punto all'Australia superando oggi il giovane cecoslovacco Jiri Hrebec, che nella prima giornata aveva sorprendentemente sconfitto l'altro singolarista australiano, John Newcombe. Il 23enne Hrebec, peraltro, ha confermato anche contro Laver la sua ottima condizione di forma e le sue brillanti doti impegnando il campione avversario in un incontro-maratona

SERIE «B» FEMMINILE: SCATTANO FONTANA, DESPAR, CASTELLI, TREVISO E REYER

Con il piede sbagliato

Plia Castelli - CMM Darwill 46-41 (20-18)

PLIA CASTELLI: Marini 12, Monti 10, Masetti 5, Cavara, Argazzi 4, Menabue 4, Turra 4, Catanino, Quario 7, Tirini. CMM DARWIL: Pertot, Angelomè 8, Ginanneschi 13, Adami, Cragnolin 6, Kastner 5, Riccardi 7, Vici 2, Salvador, Brancia. ARBITRI: Milite di Mestre e Trevisin di Treviso.

Il CMM Darwil è partito con il piede sbagliato, facendosi battere, per giunta in casa, dai Castelli (di Viro dello scorso anno). Diciamo subito che l'esordio triestino, per quanto riguarda il campionato di Serie B femminile, è stato dei più mediocri, sottolineando ancora una volta la pochezza di questo torneo cadetto che poco o niente sta a significare nel basket nazionale.

La partita è stata in bilico sino alla fine ed entrambe le squadre avrebbero potuto raccogliere questi primi due punti. Anzi, da come si erano messe le cose all'inizio della ripresa, sembrava fossero le marinarette ad avere maggiori possibilità di successo, essendo riuscite ad avvantaggiarsi di nove punti.

L'illusione di raccogliere i due punti è durata però poco per il CMM, che negli ultimi 10 minuti è andato in barca, dando via libera alla rimonta delle avversarie. A dare il «la» alle ospiti è stata una giocatrice di casa nostra, Silvana Marini, che con i suoi 12 punti, realizzati tutti nella ripresa, è stata l'artefice principale del successo emiliano.

Da parte triestina poco o niente si è fatto per arginare il ritorno delle bolognesi. Gli errori non sono mancati; troppi i cesti sbagliati, innumerevoli i passaggi gettati a lato oppure nelle mani avversarie. Per i tecnici triestini c'è ancora tanto lavoro poiché, seppur non forte come lo scorso campionato, il CMM Darwil ha sempre qualcosa di buono nella Ginanneschi (che va adoperata però in modo diverso), nella Riccardi che lotta con tanta volontà, nella Angelomè che anche ieri è riuscita a sbloccare il risultato e nella Vici che ha bisogno di giocare e di fiducia.

G. B.

Biancocelesti «frenate»

Fontana - Ginnastica Triestina 69-49 (33-14)

FONTANA: Albonetti 16, Zarri 6, Ferrari, Zaganelli 4, Piccari 3, Ragazzini 14, Pagotto 5, Musiani 1, Dalla 17. Lorenzini 3. G. TRIESTINA: Paschini 9, Pavatich 12, Ricci 4, Bernetti 2, Frisolini 6, Bubnich 2, Norio 14, Guarini, Rauber, Gorini. ARBITRI: Camassa e Sala (Milano). NOTE: t.l. Fontana 17 su 32, Triestina 9 su 20.

Bologna, 18

Quando si perde con 20 punti di scarto non vi dovrebbero essere recriminazioni La Ginnastica Triestina ha però subito il pesante passivo non solo perché la Fontana si è dimostrata abile in campo, ma anche perché talune decisioni arbitrali l'hanno notevolmente danneggiata.

Le triestine, verso la metà del secondo tempo, stavano inseguendo con la bava alla bocca nel tentativo di cancellare i dieci punti di scarto che le dividevano dalle avversarie; andavano a canestro quattro volte consecutive (sarebbero stati 8 punti), ma gli arbitri dicevano sempre di no (concedendo poi la palla alla squadra «punita» per la relativa rimessa). Sono state decisioni alquanto discusse e contraddittorie. E a questo punto, visto che ogni sforzo sarebbe risultato vano, le giuliane si sono moralmente scaricate, consentendo alle petroniane di concludere l'incontro in bellezza.

La partita era iniziata con la Ginnastica in avanti sul 4-0. La Fontana appariva non poco impacciata, ma con l'esperta Albonetti e la Dalla è riuscita a rimettersi in sesto fino a raggiungere e superare la squadra avversaria. Nella ripresa la SGT (priva della Bontempi, della Lonzar e della Tomasi) ha cercato di rimettere in piedi la partita, ma le discutibili decisioni di Camassa e Sala, disapprovate anche dal pubblico locale, hanno completamente «frenato» le giuliane.

Nelle file biancocelesti si sono particolarmente distinte Norio, Patavich e Paschini. Le esordienti Bernetti (1958) e Bubnich (1959), per quanto hanno fatto vedere, e naturalmente in attesa di una controprova, hanno dimostrato di essere più che delle «promesse».

Silvano Stella

SFUGGE IL SUCCESSO ALLE TRIESTINE

A un secondo dalla fine

Reyer - Julia 53-52 dts (20-27; 48-48)

REYER: Striuli 10, Chiesura 4, Bovolato, Fuga, Sittaro 14, Franco 8, D'Alpaos, Porto 2, Bergamo 14, Vizzotto. JULIA: Di Majo, Torbianelli 8, Degano 9, Fragiacomo, Valli 4, Gembrini, Fabris 11, Bradaschia, Sora 16, Padar 4. ARBITRI: Palermo di Milano e Nazzari di Brescia.

Venezia, 18

La Julia, pur avendo costantemente condotto l'incontro con un vantaggio che ha raggiunto anche i 12 punti si è vista sfuggire la vittoria negli ultimi 8" della partita dando la possibilità alle locali di portarsi in pareggio (46 a 48) proprio al limite del fischio finale. Le triestine si portavano in vantaggio anche nel tempo supplementare, ma a 1" dalla fine le veneziane approfittando di due grossolane sviste degli arbitri e di un errore delle ospiti, ritornavano in parità e con la realizzazione di un personale a un secondo dalla fine decidevano la gara.

Il calcio in cifre

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Inter	7	5	1	2	0	1	1	0	12	6	— 1
Juventus	7	5	3	0	0	0	1	1	8	4	— 1
Napoli	7	5	2	0	0	0	3	0	6	3	=
Lazio	6	5	1	1	0	1	1	1	5	3	— 1
Milan	6	5	1	1	0	1	1	1	8	7	— 1
Torino	6	5	1	1	0	0	3	0	5	4	— 1
Fiorentina	6	5	1	1	1	1	1	0	4	3	— 2
Bologna	5	5	1	1	0	0	2	1	5	2	— 2
Cagliari	5	5	0	3	0	0	2	0	4	4	— 3
Cesena	5	5	1	2	0	0	1	1	2	2	— 3
Roma	4	5	2	0	1	0	0	2	5	6	— 4
Genoa	4	5	1	0	1	0	2	1	3	6	— 3
Foggia	4	5	0	2	0	1	0	2	5	9	— 3
L. Vicenza	3	5	0	2	1	0	1	1	3	10	— 5
Sampdoria *)	1	5	1	2	0	0	0	2	4	5	— 4
Verona	1	5	0	1	1	0	0	3	3	8	— 6

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25.11.73
*Cagliari - Bologna	0-0	Bologna - Cesena
*Cesena - Lazio	0-0	Foggia - Roma
*Fiorentina - Napoli	1-1	Genoa - Sampdoria
*Inter - Foggia	5-1	Lazio - Inter
*Juventus - Genoa	3-0	Milan - Juventus
*L. Vicenza - Milan	1-1	Napoli - L. Vicenza
*Roma - Verona	1-0	Torino - Fiorentina
*Sampdoria - Torino	1-1	Verona - Cagliari

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Ascoli	11	8	3	1	0	0	4	0	11	6	— 1
Varese	10	8	2	2	0	2	0	2	11	6	— 2
Como	10	8	3	1	0	0	3	1	6	3	— 2
Novara	10	8	2	2	0	1	2	1	8	6	— 2
Reggina	10	8	2	2	0	1	2	1	6	5	— 2
Brescia	9	8	2	2	0	0	3	1	11	6	— 3
Avellino	9	8	2	1	1	1	2	1	9	8	— 3
Parma	9	8	2	2	0	0	3	1	6	6	— 3
Palermo	9	8	3	0	0	0	3	2	8	11	— 2
Catania	9	8	1	3	0	1	2	1	8	9	— 3
Ternana	9	8	3	2	0	0	1	2	8	5	— 4
Brindisi	8	8	2	1	0	1	1	3	8	8	— 3
Atalanta	7	8	1	2	1	1	1	2	4	5	— 5
Taranto	7	8	2	3	0	0	0	3	5	7	— 6
Arezzo	6	8	3	0	1	0	0	4	9	8	— 6
Catanzaro	6	8	2	1	1	0	1	3	6	7	— 6
Perugia	6	8	2	2	0	0	0	4	5	8	— 6
Reggiana	6	8	2	1	1	0	1	3	8	12	— 6
Spal	6	8	1	2	1	0	2	2	5	10	— 6
Bari	3	8	1	1	2	0	0	4	1	7	— 9

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25.11.73
*Arezzo - Novara	2-0	Avellino - Varese
*Ascoli - Brindisi	1-1	Bari - Arezzo
*Atalanta - Reggina	0-0	Brescia - Parma
*Bari - Perugia	1-0	Brindisi - Catanzaro
*Catania - Como	0-0	Como - Spal
*Catanzaro - Spal	2-0	Novara - Catania
*Parma - Reggiana	0-0	Palermo - Atalanta
*Taranto - Avellino	0-0	Perugia - Ternana
*Ternana - Palermo	2-2	Reggiana - Taranto
*Varese - Brescia	1-1	Reggina - Ascoli

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Pro Vercelli	15	10	5	0	0	1	3	1	18	5	=
Alessandria	15	10	4	2	0	2	1	1	10	2	— 1
Lecco	14	10	3	1	0	1	5	0	12	4	=
Venezia	14	10	3	2	0	2	2	1	11	5	— 1
Belluno	13	10	3	3	0	1	2	1	17	11	— 3
Trento	11	10	2	2	1	1	3	1	11	6	— 4
Udinese	11	10	2	2	1	2	1	2	12	9	— 4
Monza	11	10	3	2	0	1	1	3	9	8	— 4
Mantova	11	10	2	3	1	2	0	2	12	11	— 5
Solbiatese	10	10	2	3	0	1	1	3	5	10	— 5
Bolzano	9	10	3	1	1	1	0	4	7	8	— 6
Padova	9	10	2	1	2	0	4	1	8	9	— 6
Clodiasott.	9	10	2	3	0	0	2	3	5	7	— 6
Vigevano	9	10	2	3	0	1	0	4	6	11	— 6
Gavinovese	8	10	2	1	2	0	3	2	6	10	— 7
Seregno	7	10	2	2	1	0	1	4	7	10	— 8
Triestina	7	10	1	3	1	0	2	3	8	15	— 8
Derthona	6	10	1	1	2	0	3	3	3	9	— 8
Legnano	6	10	0	3	2	0	3	2	5	12	— 9
Savona	5	10	1	1	2	0	2	4	6	16	— 9

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25.11.73
*Alessandria - Venezia	1-1	Bolzano - Pro Vercelli
*Belluno - Padova	1-1	Derthona - Belluno
*Clodiasott. - Monza	1-0	Lecco - Udinese
*Legnano - Triestina	0-0	Monza - Mantova
*Mantova - Lecco	2-2	Padova - Trento
*Pro Vercelli - Derthona	2-0	Savona - Legnano
*Seregno - Bolzano	2-1	Solbiatese - Clodiasott.
*Trento - Gavinovese	0-0	Triestina - Seregno
*Udinese - Solbiatese	3-0	Venezia - Gavinovese
*Vigevano - Savona	2-1	Vigevano - Alessandria

SERIE A
I marcatori

8 reti: Boninsegna (Inter);
4 reti: Chiarugi (Milan), Riva (Cagliari), Cuccureddu (Juventus) e Pulici (Torino);
3 reti: Luppi (Verona), Clerici (Napoli);
2 reti: Landini e Savoldi (Bologna), Bianchi (Milan), Prati (Roma), Speggiorin (Fiorentina), Villa (Foggia), Bettega (Juventus), Chinaglia (Lazio), Canè (Napoli), Improta (Sampdoria), Corradi (Genoa).

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

Livorno - *Cremonese	2-1
*Modena - Riccione	3-0
*Piacenza - Giulianova	1-1
*Pisa - Montevarchi	1-0
*Ravenna - Olbia	1-0
*Rimini - Prato	2-0
*Sambenedettese - Grosseto	2-1
*Spezia - Massese	1-0
*Torres - Empoli	1-1
*Viareggio - Lucchese	1-1

LA CLASSIFICA

Sambenedettese punti 16; Rimini 15; Giulianova e Lucchese 14; Massese 12; Piacenza 11; Spezia, Modena e Pisa 10; Riccione, Montevarchi, Livorno, Ravenna e Torres 9; Olbia e Grosseto 8; Cremonese, Prato, Viareggio ed Empoli 7.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Cosenza	1-0
*Casertana - Nocerina	0-0
*Frosinone - Crotone	1-0
*Latina - Acireale	1-1
*Lecce - Juve Stabia	1-0
*Pescara - Marsala	3-0
*Salernitana - Siracusa	1-0
*Sorrento - Pro Vasto	2-1
*Trapani - Chieti	2-0
*Turris - Matera	2-0

LA CLASSIFICA

Casertana e Lecce punti 14; Chieti 13; Nocerina, Frosinone, Pescara e Siracusa 12; Matera, Salernitana e Turris 11; Sorrento e Trapani 10; Crotone, Marsala e Acireale 9; Pro Vasto e Barletta 8; Latina 7; Juve Stabia 3; Cosenza 2.

Pro vasto, Pescara, Trapani e Turris hanno giocato una partita in meno.

Totocalcio

CAGLIARI - BOLOGNA	(0-0)	X
CESENA - LAZIO	(0-0)	X
FIORENTINA - NAPOLI	(1-1)	X
INTER - FOGGIA	(5-1)	1
JUVENTUS - GENOA	(3-0)	1
L. R. VICENZA - MILAN	(1-1)	X
ROMA - VERONA	(1-0)	1
SAMPDORIA - TORINO	(1-1)	X
CATANIA - COMO	(0-0)	X
TARANTO - AVELLINO	(0-0)	X
TERNANA - PALERMO	(2-2)	X
ALESSANDRIA - VENEZIA	(1-1)	X
TRAPANI - CHIETI	(2-0)	1

Il montepremi è di 1.228.815.842 lire.

Ai 1536 vincenti con 13 punti, 400 mila lire; ai 26544 vincenti con 12 punti 23.100 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 101 tredici o 1734 dodici. A Trieste si sono registrati 17 tredici e 285 dodici, a Gorizia 8 tredici e 144 dodici, a Udine 14 tredici e 247 dodici, a Pordenone 7 tredici e 114 dodici.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - CESENA
FOGGIA - ROMA
GENOA - SAMPDORIA
LAZIO - INTER
MILAN - JUVENTUS
NAPOLI - L. R. VICENZA
TORINO - FIORENTINA
VERONA - CAGLIARI
AVELLINO - VARESE
PERUGIA - TERNANA
REGGINA - ASCOLI
CHIETI - CASERTANA
CROTONE - SALERNITANA

totip

1.a CORSA:	1) Corrida	2
	2) Lydia	1
2.a CORSA:	1) Alba By	2
	2) Pezgo	X
3.a CORSA:	1) Greta	1
	2) Mediterraneo	X
4.a CORSA:	1) Luminoso	1
	2) Eniano	X
5.a CORSA:	1) Old Crow	2
	2) Elegia	X
6.a CORSA:	1) Tithonia	2
	2) Coquelicot	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 46 di oggi 18 novembre 1973: ai sei vincitori con punti 12 lire 2.047.842; agli ottantasei vincitori con punti 11 lire 139.600; ai mille vincitori con punti 10 lire 11.900.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 7 undici e 92 dieci. A Trieste un 11 e un 10 sono stati vinti al bar «Alabarda» e un altro 11 al bar «Del Bello». A Udine si è registrato un 11 al bar «Odeon».

LA PALLACANESTRO IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

Forst - *Alco	91 74
*Ignis - Sinudyne	97 71
*Mobilquattro - Brina	89 78
Canon - *Maxmobili	88 82
*Sapori - Brill	86-74
*Saclà - Fag	121 81
Innocenti - *Snaidero	96 77

LA CLASSIFICA

Ignis	3	3	0	285	205	6
Innocenti	3	3	0	282	224	6
Forst	3	3	0	282	229	6
Mobilquattro	3	3	0	254	227	6
Saclà	3	2	1	293	247	4
Canon	3	2	1	254	227	4
Sapori	3	1	2	227	227	2
Snaidero	3	1	2	245	257	2
Alco	3	1	2	220	257	2
Brill	3	1	2	232	279	2
Maxmobili	3	1	2	229	281	2
Brina	3	0	3	232	257	0
Sinudyne	3	0	3	221	252	0
Fag Napoli	3	0	3	235	322	0

LE PARTITE DEL 25.11.1973

Brill - Mobilquattro
Brina - Ignis
Forst - Snaidero
Innocenti - Saclà
Canon - Fag
Sapori - Alco
Sinudyne - Maxmobili

Serie B maschile

I RISULTATI

*Duco Mestre - Marazzi	95 69
*Brina Forlì - La Torre R.E.	94 54
Gorena - *Patriarca	82 81
*Lloyd Adriatico - Nayform	93 74
*Alpe - Sarila	75 61
*Rondine - Febal	81 73

LA CLASSIFICA

Duco Mestre	3	3	0	279	208	6
Alpe Bergamo	3	3	0	245	194	6
Lloyd Adriatico	3	3	0	239	208	6
Brina Forlì	3	2	1	275	226	4
Patriarca Gorizia	3	2	1	261	216	4
Gorena Padova	3	2	1	237	238	4
Rondine Brescia	3	1	2	210	214	2
Sarila Rimini	3	1	2	212	236	2
Nayform Udine	3	1	2	229	273	2
Febal Pesaro	3	0	3	218	251	0
Marazzi Bologna	3	0	3	218	270	0
La Torre R.E.	3	0	3	194	283	0

LE PARTITE DEL 25.11.1973

Marazzi - La Torre (ant. 24.11)
Febal - Brina
Gorena - Lloyd Adriatico
Nayform - Rondine
Alpe - Patriarca
Sarila - Duco Mestre

Serie C maschile

I RISULTATI

Vicenza - *Castelfranco	94-75
*Die N'Ai - San Donà	66-60
*Ferroli Gas - Tigers	60-55
Italsider - *Italcantieri	68-66
*Virtus Padova - Zingalt	79-68
*R. Marchi - Cerier Bergamo	82-78

LA CLASSIFICA

Vicenza	3	2	1	260	234	4
Italcantieri	3	2	1	237	212	4
Italsider	3	2	1	199	178	4
R. Marchi	3	2	1	247	238	4
Virtus Padova	3	2	1	204	194	4
Cerier Bergamo	3	2	1	203	200	4
Die N'Ai	3	2	1	186	190	4
Tigers	3	1	2	199	192	2
Zingalt	3	1	2	203	232	2
San Donà	3	1	2	222	238	2
Ferroli Gas	3	1	2	182	195	2
Castelfranco	3	0	3	209	248	0

LE PARTITE DEL 25-11-1973

San Donà - Italcantieri
Italsider - Ferroli Gas
Virtus Padova Castelfranco
Tigers - Cerier Bergamo
Vicenza R. Marchi
Zingalt - Die N'Ai

Serie B femminile

I RISULTATI

*Reyer - Julia	53 52
*Treviso - Arbor R.E.	56 51
Castelli Bo - *CMM	46 41
*Fontana Bo - Ginnastica	69-49
Despar - Mirandola	73 58

LA CLASSIFICA

Fontana Bo	1	1	0	69	49	2
Despar Parma	1	1	0	73	58	2
Castelli Bo	1	1	0	44	41	2
Treviso	1	1	0	56	51	2
Reyer Venezia	1	1	0	53	52	2
Julia	1	0	1	52	53	0
Arbor R. E.	1	0	1	51	56	0
CMM Ts	1	0	1	41	46	0
Mirandola Rovigo	1	0	1	58	73	0
Ginnastica Ts	1	0	1	49	69	0

BOXE: GONZALES

■ Il venezuelano Betulio Gonzales ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi mosca (versione WBC) battendo per k.o. tecnico all'undicesima ripresa lo sfidante messicano Alberto «Costenito» Morales.



UDINESE DI CORSA MENTRE LECCO, VENEZIA, BELLUNO E TRENTO CAMMINANO

La Pro Vercelli ha raggiunto l'Alessandria

LA TRIESTINA FORMATO ESPORTAZIONE SUBISCE UNA POSITIVA METAMORFOSI

PIÙ SALDA LA DIFESA ALABARDATA MA L'ATTACCO FA SEMPRE ACQUA

Molto incoraggianti gli esordi del terzino Pomaro e del centrocampista Cattai Schillirò ha mancato una occasione d'oro - Partita con scarse note di cronaca

Legnano-Triestina 0-0

TRIESTINA: Marson; Pomaro, Sabbadin; De Luca, Albicocco, Fera; Brusadelli, Cattai, Bertoli, D'Alessi, Schillirò. N. 12 Fontana, 13 Riva, 14 Paganin. All. Bonafin. LEGNANO: Binelli; Talarini, Valentini; Vallacchi, Lesca, Cannata; Banella, Giavarra, Ascagni (dal 23' della ripresa Mola), Capocci, Cascella, Bucci, Basotti. All. Lupi. ARBITRO: Tempio di Catania. NOTE: tempo grigio e umido, cielo coperto, terreno elastico. Spettatori 3000. Esordienti in campo, nella Triestina Lauro Pomaro (1945) e Gianni Cattai (1945); nel Legnano Ascani (1954); in panchina nella Triestina il portiere Gianpietro Fontana (1946). Ammonito Albicocco per fallo su Ascani. Calci d'angolo: 8-1 (3-0) per il Legnano.

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, 18

Un pareggio, sempre gradito in trasferta, soprattutto in casa di una squadra che gioca con la forza della disperazione; ma, in questo caso, un pareggio che a un quarto d'ora dalla fine poteva tranquillamente tradursi in vittoria della Triestina. L'eterno Schillirò. Lo ricordate domenica scorsa a Valmaura quando ebbe la palla della vittoria e si fece beffare dal portiere chioggiotto? Stavolta si è trattato quasi della fotografia della stessa scena. Un duello a tre quarti campo con un mediano lilla che l'ala triestina vince con destrezza. Fuga da cavallo pazzo. Portiere terrorizzato fra i pali come un uccellino davanti a un serpente cobra. Conversione disperata dei due terzini sul fuggitivo ormai a pochi passi dal portiere. Ragionamento fulmineo di qualsiasi pensante: gol o rigore. Se tira va a rete, se lo atterrano viene D'Alessi dal dischetto e la battaglia di Legnano è vinta.

Invece la coppia dei difensori lilla ha lavorato d'astuzia e il piede dell'uno ha spedito sul piede dell'altro. Binelli ha rivolto gli occhi al cielo in segno di ringraziamento. Ne aveva ben donde. Schillirò ha fatto tutt'altra cosa, facilmente immaginabile per chi ha confidenza con i vecchi marinai. E' stato un attimo, una frazione di secondo a consentire al suo avversario di compiere la mossa lecita che gli ha tolto la palla e con essa una vittoria alla Triestina oramai creduta certa da tutti.

Narrato questo episodio-chiave, finito come una fata morgana, consideriamo la partita nel suo assieme. E' stata onesta, con tratti di generosità, pulita, tecnicamente superiore al livello di classifica delle due contendenti: il che significa che effettivamente entrambe le squadre si sono rinforzate dopo il mercatino.

Il Legnano ha presentato la sorpresa Ascani, neo-acquisto juventino: centrattacco di sfondamento, utilizzato senza adeguata preparazione e infatti sostituito nella metà della ripresa in piena «cottura».

Una certa realtà romanzesca ha preceduto lo schieramento alabardato di Legnano. Merita raccontarla in dettaglio. Bonafin è per le soluzioni drastiche. Da tre giornate opera incalmi a tutto spiano nel vecchio tronco alabardato. Per Legnano aveva invece un suo schema basato su due nuovissime pedine: Pomaro terzino in coppia con Lucchetta e Cattai n. 8 quale centrocampista di raccordo. Senonché la Lega semipro doveva dare il benestare per i neoacquisti, ma lo svincolo non arrivava. Onde l'imbarcata di 18 uomini, stante anche le condizioni di Lucchetta con lo strappo alla gamba destra.

Il direttore sportivo Lupo era stato inviato a Firenze per strappare il nulla-osta ai nuovi acquisti. Ma da Firenze nessuna notizia. Lupo ha fatto da piccolo Kissinger con i soloni della Lega, facendosi dare i cartellini quand'era già notte. Ha imboccato l'autostrada per Milano e stamane alle tre è giunto all'albergo di Legnano dove tutti dormivano tranne Bonafin. La faccia celtica del segaligno trainer dei giuliani si è schiarita subito alla buona notizia recatagli da Lupo. «Siamo in una botte di ferro», ha detto. «Ora posso andare a letto, finalmente». Bonafin avrebbe così potuto impiegare lo schemino che aveva in mente. Restava da provare Lucchetta, un po' prima della partita, ed eventualmente sostituirlo con Sabbadin, capelli taglio militare e passo sempre più spedito.

Cosa che si è verificata puntualmente. E questo ci ha fatto vedere una bella partita, tanto è vero che viene da chiedersi se non esistano due Triestine, l'una versione domestica (finora appassita), l'altra tipo esportazione. La seconda, come per incanto, si arricchisce di un buon 30-40 per cento rispetto alla prima, non solo quanto a carica agonistica (che potrebbe essere elemento fugace) ma di qualità fondamentali, quali saldezza organica, schemi di gioco, intesa, tenuta di palla, forza d'urto.

Ma che cosa è che crea questa metamorfosi nei giuliani che da pecorelle casalinghe si trasformano in virulenti ricercatori di risultato in partite esterne? Probabilmente una forma di liberazione da una specie di schiavitù dei fans dall'atmosfera nevrotica di responsabilità che ad un certo punto diventa inibizione. Insomma al Grezar si è spesso tremato; fuori da quelle mura si riesce talvolta a far tremare gli altri.

A Legnano — dunque — una bella Triestina se non fosse per la povertà di tiri conclusivi. Difesa quadrata. Marson grande conferma. Pomaro dal gioco lucido, pronto, colpitore preciso e tendenzialmente operante in costruzione. Albicocco ricco di risorse: spicca con il suo ciuffo biondo-cenere come una gardenia in un campo di trifoglio. De Luca e Fera oggi assai bene registrati.

Il centrocampo ha avuto in Brusadelli un motorino, autentico mantice sul fuoco di rimessa e rifornimento. Cattai nuovo uomo d'ordine, dal tocco elegante, intelligente e operante d'anticipo. Bertoli uno «Speedy Gonzales» longilineo, presente un po' dovunque, ma forse un po' troppo poco in quella che dovrebbe essere la sua linea naturale di fuoco. D'Alessi, flemmatico in casa, sui campi altrui sente il pepe e non manca di scatti felini. Schillirò ha bisogno di iperspazi: una volta scattato va via, aumentando la velocità in progressione geometrica. Spesso è vittima del suo stesso tachimetro: nell'iperbole della corsa gli basta un nulla per perdere il contatto della palla. Non riesce più a frenare la corsa di inerzia se non in tratti lunghi, che ovviamente gli avversari cercano di non concedergli.

Il Legnano non è la peggior squadra vista. Dispone di alcune valide pedine, quali Talarini, Vallacchi, Cannata e Cascella. Non convince il suo attacco, che punta tutto su Cascella e sul neovenuto Ascani, al punto da torchiare quest'ultimo fino allo spremimento delle sue forze.

Andiamo a caccia di qualche appunto di cronaca, nella scarsità delle note che contraddistinguono le gare con risultato in bianco. I locali forzano subito il ritmo, ma la difesa giuliana tiene saldamente, poggiando molto sul portiere che riceve più dai suoi che non dagli avversari. Appena alla mezz'ora la Triestina si fa sentire, allargando le trame offensive. Sarà D'Alessi, su punizione assai lunga, a impegnare Binelli, seriamente, in tuffo allo scadere del 30'. Il resto non ha storia.

All'inizio della ripresa parte forte la Triestina. Schillirò schizza via, dribbla, ma poi si fa friggere come una sardina nella padella dell'area lilla. E' al 7' che Marson corre un brutto pericolo. Banella, da fuori area, gli improvvisa un diagonale rasoterra che taglia l'erba e sfiora la base del montante sinistro uscendo di un soffio sul fondo. Marson si tuffa in avvitamento e disegna sul terreno una spirale come il codino di un maiale. Non sappiamo se con tutto ciò cinque centimetri più dentro l'avrebbe fermata.

Poi, alla mezz'ora c'è l'episodio centrale di Schillirò già descritto e solo due minuti dopo, a rovesciamento di campo, su calcio d'angolo, Marson alza sopra la trave, con difficoltà, una palla insidiosa che una testata in mischia stava per mettergliela dentro oltre le spalle. C'è ancora un tiro di Cannata, assai forte ma lungo, che al 38' Marson blocca in ginocchio. Il resto è onesta melina che nei due campi si produce nell'intento di non andare in cerca di guai che, data l'ora, sarebbero oramai irreparabili.

Italo Soncini

BONAFIN SODDISFATTO DEL PAREGGIO, MA...

«Si poteva chiudere come Italia-Inghilterra»

Legnano, 18

Quiete sotto le due bandiere negli spogliatoi. Non c'è concitazione. Appaiono tutti appagati, rossi e lilla. Gli «ignudi» sono nelle due camere a vapore. I «vestiti» sono nel corridoio.

Il vicepresidente MONCINI, signorilmente, quasi con distacco: «La nube nera che stava sopra di noi è stata spazzata via. Abbiamo avuto la conferma di non aver sbagliato gli acquisti. Su questo si potrà ora costruire un maggior rendimento».

BONAFIN: «La partita è finita come noi speravamo. Difesa chiusa e ben registrata, finalmente. Sempre vigili per il colpo gobbo: poteva capitare con Schillirò. Anzi pareva già fatto. A un quarto d'ora dalla fine si poteva chiudere così, come Italia-Inghilterra a Wembley. Quando penso però che sulla formazione ho potuto ragionare appena stamane con Lupo, penso che è già molto così. Sono contento dei due esordienti. Pomaro ha chiuso egregiamente i tiri in area e ha annullato i cross. Cattai ha alzato il livello tecnico; ha lavorato forte, con spirito di sacrificio. Tutti senza macchia, oggi».

A MARSON, capelli fino alle spalle e basettoni alla Francesco Giuseppe, chiediamo come è andata con quella palla messa con evidente difficoltà oltre la traversa: «Stavo portandomi a centroporta. M'han preso in mezzo contropiede. Ho dovuto far richiamo alle mie reni. E' andata bene».

A SCHILLIRO', con la pelle color aragosta per effetto dell'acqua calda, chiediamo di spiegarci l'arcano di quella palla andata alle... anime del Purgatorio: «Avevo paura di allungarmela troppo come domenica scorsa. Me la son tenuta al piede e mi hanno improvvisamente ostacolato in due. Non ho avuto vie d'uscita. Mi dispiace».

LUPI, allenatore dei lilla: «Brava la Triestina. A noi c'è mancato l'ultimo tiro, per il resto abbiamo fatto anche noi una bella partita. Sì, d'accordo, Schillirò ci ha fatto rizzare i capelli, ma sarebbe stato un terno al lotto. Troppo per la Triestina, nonostante i suoi meriti».

I. S.

Un paragone: oggi e tre anni fa

La Triestina ha conquistato ieri il suo secondo punto esterno della stagione pareggiando a Legnano (l'altro pareggio l'aveva ottenuto a Belluno alcune settimane fa). La situazione, nonostante la boccata d'ossigeno di ieri, non è delle più allegre per la squadra alabardata che si trova a muovere i suoi passi nelle sabbie mobili della classifica anche se con l'innesto dei nuovi arrivi in retroguardia per la prima volta la Triestina non ha subito reti in trasferta.

Il paragone con la stagione 1970-71, l'anno in cui la società alabardata dovette conoscere la più pesante delle umiliazioni della sua storia con il tonfo in Serie D, è d'obbligo in questi tempi di magra. Allora, alla decima giornata, la Triestina occupava la decima poltrona con 9 punti all'attivo (due vittorie e due pareggi al «Grezar» e una vittoria e un pareggio fuori casa; proprio nella decima giornata la Triestina era andata a vincere, con i rinforzi novembrini, a Chioggia in casa del Sottomarina). In media inglese gli alabardati si trovavano a —5. In fatto di gol l'attacco della squadra allora allenata da Sergio Pison era andato a bersaglio 7 volte mentre la difesa era stata costretta a capitolare in 12 occasioni.

Oggi la Triestina occupa la diciassettesima posizione con 7 punti (due in meno) all'attivo (una vittoria e tre pareggi casalinghi e due pareggi in campo avverso). In media inglese gli alabardati si trovano a —8. In fatto di reti l'attacco è andato a segno 8 volte mentre la difesa è stata perforata ben 15 volte.

Questa la situazione di ieri e di oggi:

1970	Punti	Media inglese	1973	Punti	Media inglese
Alessandria	18	+ 3	Pro Vercelli	15	=
Padova	15	=	Alessandria	15	— 1
Reggiana	14	— 2	Lecco	14	=
Solbiatese	13	— 1	Venezia	14	— 1
Trento	13	— 2	Belluno	13	— 3
Parma	12	— 3	Trento	11	— 4
Verbania	11	— 4	Udinese	11	— 4
Udinese	11	— 5	Monza	11	— 4
Venezia	10	— 5	Mantova	11	— 5
TRIESTINA	9	— 5	Solbiatese	10	— 5
Pro Patria	9	— 6	Bolzano	9	— 6
Seregno	9	— 6	Padova	9	— 6
Lecco	8	— 7	Clodiasottomar.	9	— 6
Derthona	8	— 7	Vigevano	9	— 6
Monfalcone	8	— 7	Gavinovese	8	— 7
Treviso	7	— 8	Seregno	7	— 8
Rovereto	7	— 8	TRIESTINA	7	— 8
Piacenza	7	— 8	Derthona	6	— 8
Legnano	6	— 9	Legnano	6	— 9
Sottomarina	5	— 10	Savona	5	— 9

Il punto

E' terminato con un pareggio l'incontrissimo della decima giornata della Seire C fra Alessandria e Venezia (ma i grigi recriminano per un rigore non concesso quasi allo scadere...). In vetta i piemontesi sono stati nuovamente raggiunti dalla Pro Vercelli che tiene ottimamente il passo delle favorite. Le bianche casacche vercellesi hanno superato con facilità l'ostacolo costituito dal Derthona. Un pareggio anche per il Lecco che sul campo del Mantova ha impattato con il risultato di 2-2. Il Belluno, costretto alla spartizione della posta dal Padova, ha perduto una buona occasione per affiancarsi a Lecco e Venezia che inseguono più da vicino la coppia di battistrada. L'Udinese, che ha colto la terza vittoria consecutiva (nulla da fare al «Moretti» per la Solbiatese) prosegue nella rincorsa alle posizioni alte. I bianconeri di Manente e Giacomini sono a quattro punti da Alessandria e Pro Vercelli assieme al Trento (nulla di fatto con la Gavinovese), al Monza (nuovo tonfo dei lombardi, questa volta a Chioggia) e al Mantova. In coda il Savona è rimasto solo a reggere il fanalino. I liguri sono stati sconfitti a Vigevano. Il Seregno, battendo il Bolzano, ha raggiunto a quota sette la Triestina che ha pareggiato a Legnano. Gli alabardati, per la seconda volta in questo campionato (la prima è stata nella giornata inaugurale in casa contro il Derthona) hanno chiuso una partita senza subire gol.

CALCIO: BULGARIA

■ La Bulgaria, che si era già assicurata l'ammissione alle finali dei «mondiali» ha battuto per 2-0 la nazionale di Cipro terminando così imbattuta il proprio girone eliminatorio.

L'ARBITRO NEGA UN RIGORE AI LOCALI A POCHI MINUTI DALLA FINE

UN ROCAMBOLESCO GOL VENEZIANO INCHIODA SUL PAREGGIO I PIEMONTESI

Alessandria-Venezia 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Di Brino, all'11' De Cecco. ALESSANDRIA: Pozzani; Di Brino, Unere; Colombo, Barbiero, Dalle Vedove; Manueli, Volpato, Baisi, Mazzia, Dolso, port. ris. Croci, 13 Maldera, 14 Cribio, all. Ballacci. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin (dal 16' s.t. Ardizzon); Bassanese, Ronchi, Flaborea; Trevisanello, De Cecco, Bellinazzi, Scarpa, Modonese, port. ris. Fornasiero, 13 Bianchi, all. Volpi. ARBITRO: Ciulli di Roma. NOTE: cielo coperto, terreno inzuppato, ammonito Flaborea. Nessun incidente di rilievo, calci d'angolo 5 a 1 in favore dell'Alessandria. Spettatori ottomila, paganti 5683 per un incasso di 12.147.000 lire.

Alessandria, 18

Su di un campo, reso sdrucciolevole dalla fitta acquerugiola che da ieri scende su Alessandria, è iniziato il primo incontro più atteso del campionato. L'Alessandria schiera la sua formazione tipo con tre punte: Manueli, Baisi e Volpato. Il Venezia, dal canto suo, infittisce invece il suo centrocampo nell'evidente tentativo di bloccare gli attacchi dei piemontesi.

La partita si decide però nei primi dieci minuti. Infatti, al 4', l'Alessandria si porta in vantaggio quando lo interno Volpato calcia una punizione dal limite. La palla sorvola tutta l'area neroverde, in quanto i difensori veneziani la ritengono completamente innocua, irrompe invece il terzino Di Brino e insacca imparabilmente. Sette minuti dopo, il Venezia raggiunge il pareggio in modo rocambolesco. E' l'interno De Cecco che raccoglie la palla, respinta dalla difesa alessandrina, sull'unico calcio d'angolo in favore del Venezia. Il neroverde calcia debolmente verso l'estremo difensore alessandrino Pozzani che si appresta a far sua la sfera con molta disinvoltura. Senonché la palla gli sfugge, gli si infila tra le gambe e termina la sua corsa in fondo alla rete.

La reazione dei locali dopo lo sfortunato intervento di Di è violenta e costringe i lagunari ad una affannosa difesa. L'estremo veneziano Seda compie da questo momento fino al termine del primo tempo numerosi interventi che permettono di bloccare il risultato sul pareggio.

Nel secondo tempo, la musica non cambia di tono con gli alessandrini alla disperata ricerca della vittoria e con in evidenza il portiere lagunare Seda. Dopo la mezza ora i veneti si scuotono e con alcune indovinate azioni di contropiede dimostrano che il risultato ottenuto non è demeritato. Infatti, al 34', una veloce combinazione De Cecco - Bellinazzi dà a Modonese l'occasione per portare in vantaggio la propria squadra, ma questi fallisce per troppa precipitazione. Qualche minuto dopo ancora l'ala Modenese tira in porta da ottima posizione ma Pozzani si fa perdonare la precedente papera respingendo di pugno il violento tiro.

Gli ultimi cinque minuti sono ancora dei piemontesi e in questo periodo l'arbitro Ciulli dà un'ultima dimostrazione della sua giornata negativa costellata da decisioni cervellotiche, negando un'evidente rigore a favore dei locali quando Bassanese svia con il braccio, a pochi metri dal proprio portiere, un centro dell'ala Manueli.

Giacomo Viazzi

Forse ritornano Cantagallo e Trabalza

Nuova grana in vista per la Triestina. Oltre al «caso» Soldo, che come noto non intende accettare il trasferimento al Barletta (il giocatore pretende 5 milioni dalla società alabardata prima di mettersi in viaggio) e quello di Cantagallo che non avrebbe raggiunto ancora l'accordo economico con il Chieti, si profila la grana Trabalza. Il difensore rossonero era stato prelevato nell'estate scorsa dal Milan a titolo di prestito. Durante il mercato di novembre il giocatore è passato alla Salernitana. Poiché quest'ultima società ha gia in forza sei giocatori in prestito (la Lega prevede che ogni sodalizio possa tesserarne a tale titolo solo quattro) Trabalza potrebbe ritornare alla Triestina.

I PATAVINI STRAPPANO UN PUNTO A BELLUNO

PARI IN «ZONA CESARINI»

Belluno-Padova 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Ballarin; nel s.t. al 40, Stefanelli. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Tibelli, Del Piccolo, Kuca; Dalla Bella, Miorandi, Inferrera, Tormen, Ballarin. PADOVA: Memo; Scalabrin, Freddi; Lasagni, Furlan, Coramini; Manservigi, Lazzaro, Musiello, Stefanelli, Trentin. ARBITRO: MARINO di Genova.

Belluno, 18

Il Padova ha strappato un insperato pareggio a pochi minuti dalla fine quanto tutto lasciava presagire la vittoria piuttosto tranquilla del Belluno. I padroni di casa non hanno tuttavia dato dimostrazione di buon gioco. La apatia generale e la modestia, anche negli schemi di gioco, hanno favorito gli ospiti che hanno potuto mantenersi sufficientemente coperti.

La rete di Stefanelli, venuta a raddrizzare una situazione pericolosa per il proprio allenatore Gatti, è stata una prodezza personale che ha potuto concretarsi grazie alla collaborazione di Bubacco. Il Padova ha comunque dimostrato di essere ancora in condizioni tecniche decisamente modeste. Il solo a distinguersi è stato Trentin, cui ha fatto da spalla Manservigi.

Nel Belluno è da segnalare la buona prova di Ballarin, che ha portato in vantaggio i gialloblù sfruttando un'imbeccata di Inferrera. La cronaca è striminzita. Sino al 20' il gioco ristagna. Al 25' Inferrera, sulla linea di fondo crossa a Ballarin che, di testa, insacca. Il Padova sta a guardare. Nella ripresa, al 5', si assiste ad una parata di Bubacco su fiondata di Trentin. Venti minuti dopo sarà Manservigi a sciupare da pochi passi. Un paio di occasioni perse per il Belluno al 20' e 32' con Inferrera e Tibelli, poi l'assolo (al 40') di Stefanelli che ristabilisce la situazione.

Italo Salomon

LA SQUADRA BIANCONERA LANCIATA VERSO I QUARTIERI ALTI DELLA CLASSIFICA

Anche con un «volto» incerto i friulani fanno breccia 3 volte

Bonora e Burlando sono stati i pilastri portanti del terzo successo consecutivo



(Foto Rodolfo Cozzi)

La prima rete udinese che Bonora, fuori quadro, ha realizzato con un pallone che passa tra i difensori e il centravanti Peressin

Udinese-Solbiatese 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Bonora, 4' Bonora su calcio di rigore, 20' Stevan. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli (35' s.t. Martelossi). Marcatti. SOLBIATESE: Fellini (25' s.t. Zecchina); Vincenzi, Vaccari; Rossi, Fiorin, Guidetti; Volpati, Pezzotti, Famagalli, Bulgarelli (39 s.t. Invernici), Rota. ARBITRO: Bei di Roma. NOTE: cielo sereno, temperatura rigida; terreno buono. Spettatori 3500 circa. Infortuni a Peressin e Bulgarelli; quest'ultimo, azzoppato per una distorsione ad una caviglia, ha lasciato il campo al 39' del secondo tempo. Ammoniti dall'arbitro Pezzotti, in qualità di «capitano» e Guidetti. Calci d'angolo: 10 a 6 per l'Udinese (8 a 2 nel primo tempo).

Udine, 18

L'Udinese di chiama B.B.: Bonora e Burlando hanno acceso la miccia per l'esplosione della squadra bianconera, vincitrice per tre a zero, un risultato che da molto tempo non era stata capace di conquistare. L'Udinese, uscita da soli quindici giorni dalla crisi tecnica che ha travagliato il suo inizio di campionato, va a tutt'oggi alla ricerca di un proprio volto da offrire al suo gioco collettivo. Per ora spinge sull'acceleratore al fine di superare i rivali nella classifica; s'impegna a fondo con tutte le proprie energie, s'inalbera, chiude alle corde l'avversario, poi c'è la bravura singola, l'individualità che sblocca il risultato oppure l'atleta che si esibisce in un suo pezzo personale. Manca ancora l'accordo per la tematica di una manovra collettiva.

Contro la Solbiatese hanno dettato legge Bonora e Burlando: un difensore, il cui stato di grazia coincide proprio con la rinascita dell'Udinese, un attaccante che ha trovato la giusta misura nella sua posizione sul campo quale impeccabile rifinitore. Con questi due uomini la squadra bianconera ha potuto oggi realizzare la sua indiscussa superiorità. E' vero: c'è stato, però, un primo tempo inchiodato sullo zero a zero, ma proprio in questa prima parte l'Udinese ha monopolizzato la metà campo avversaria sprecando ben tre facili occasioni da gol con Peressin e un'altra con lo stesso Burlando, che da pochi passi dalla rete degli ospiti ha mandato alle stelle il suo tiro, pur essendosi in precedenza smarcato con bravura.

Ed in questo primo tempo la Solbiatese è andata all'attacco con molta lentezza in tutto sole quattro volte, con una sola parata (non preoccupante) da parte di Zanier. L'undici lombardo, infatti, aveva patito senza calde reazioni il gioco delle «zebrette», che si erano lasciate imbottigliare davanti la porta di Fellini. Nel secondo tempo il risultato s'è sbloccato: a soli due minuti dalla ripresa delle ostilità «capitan» Burlando, sornione, sulla destra, all'altezza della linea laterale palleggia con disinvoltura (spalle rivolte alla porta avversaria), fa mezzo giro improvviso e con velocità di esecuzione allunga verso il centro, ove accorre Bonora, che, a sua volta, spara in rete così come entra nell'area di rigore degli ospiti. L'incanto è spezzato e dopo soltanto due minuti la Udinese si porta di nuovo in vantaggio: Stevan si lancia in uno dei suoi testardi dribblings entro l'area solbiatese, i due terzini avversari fanno il sandwich e il biondo attaccante friulano è compresso a terra. Calcio di rigore che Bonora s'incarica di realizzare, così come aveva fatto con la Pro Vercelli e la Gavinonese (terza domenica consecutiva: tiro teso, a mezza altezza, sulla destra del portiere avversario).

Dopo che Stevan al 14' si è sbizzarito a sparare una cannonata, raggomitolato in sospensione, dal limite dell'area, al 20' il terzo gol dell'Udinese. Burlando ha allungato con un magnifico taglia-fuori a Farina lanciatosi sull'ala sinistra. Farina si butta in fuga, rimpallo con il «libero» Rossi, ancora il piede sinistro di Farina crossa al centro, ove Stevan, di rapina devia in rete. Al 35' poteva essere il quarto gol: Politti (chi si vede!) inscena un altro taglia-fuori per Peressin, ma questi non arriva alla deviazione in rete. Della Solbiatese, quasi di rabbia, si è visto qualcosa negli ultimi minuti ed ecco perché al 36' il portiere Zanier ha impedito il gol della bandiera con una parata a pugni chiusi su una staffilata improvvisa di Guidetti dal limite dell'area.

Si è trattato per l'Udinese di una partita vinta con pieno merito, anzi sarebbe anche potuta andare oltre al già probante risultato di tre a zero se non avesse preferito congelare il gioco, perché una squadra di un certo livello deve pure imparare — se occorre — ad addormentare le partite. Si è notato, insomma, che la squadra di Manente va alla ricerca di darsi un tono dopo le sbandate d'inizio di campionato. Per prima cosa l'inclusione del diciannovenne Beltrame a stopper non è più un tentativo, ma una realtà felice, perché il manzanese ormai ha assunto autorevolezza (oggi ha addirittura annullato l'avversario diretto), poi c'è un evidente ritorno all'antico, permettendo la fluidificazione dei terzini Sgrazzutti e Bonora, ritrovando in quest'ultimo addirittura l'uomo-gol.

A centro campo la manovra non è stata naturalmente coordinata, perché anche oggi c'era il peso delle assenze di Comiso, Pelizzari e Dedè. Si attendeva molto dal ritorno di Politti, almeno dopo la sua bella prova di Novi Ligure; invece «Polo» non ha avuto gli spazi per il suo solito gioco nella rete di centro campo, ove con Burlando c'erano pure Farina e Girelli, questi ultimi pronti ad impedirgli la sgroppata sulla zona d'ala. Farina si è fatto in quattro per riscattarsi di fronte al pubblico così pure Girelli, ma entrambi, ancora una volta, non sono riusciti a convincere.

Se si dice giustamente che la Udinese non ha a tutt'oggi trovato un volto, lo si deve appunto a queste distonie del centrocampo come pure all'azione offensiva vera e propria: Stevan, che oggi è pur stato ottimo, viaggia sempre soltanto sulle sue capacità di dribbling; Peressin, su cui poggiano tutte le attenzioni dei compagni nelle forniture, non trova modo di scattare in profondità ed è sempre anticipato dal difensore avversario. Manente è riuscito a coprire le zone d'ala con le incursioni dei terzini o degli stessi interni, ma in questo modo, pur sorprendendo il dispositivo avversario ai fianchi, porta all'imbottigliamento di Peressin, il quale non è un centravanti di sfondamento ed ha bisogno — anche lui — di spazio.

Con la volontà e decisione la Udinese ad ogni modo ha raccolto già tre vittorie consecutive; oggi con la penuria di benzina, ha fatto «il pieno» (il paragone non è nostro, ma del dirigente bianconero Midolini) per la duplice impegnativa trasferte di Lecco e di Seregno; due tappe importanti per saperci dire fra quattordici giorni se la squadra bianconera può correre dietro alla speranza di promozione in serie B.

Luciano Provini



(Foto Cozzi)

Peressin, al centro, fa, in un certo senso da sfondo, a Stevan che ha appena scoccato il tiro della terza rete dell'Udinese

"D"

IMPATTA IN CASA IL PORDENONE CON LA PRO GORIZIA - ALTRO K. O. DEL MONFALCONE

Mestrina e Treviso accoppiata vincente

DERBY INFUOCATO (CON LE POLVERI BAGNATE) SULLE RIVE DEL NONCELLO

Occasioni d'oro ma gol no

Pordenone - Pro Gorizia 0-0

PORDENONE: Schiff (Simionato); Campagnola, Ciriello; Zambon, Agnoletto I, Palut; Mantellato, Giannoni, Menegon, Comisso, Di Lena (Tarlao). PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Furlani; Zoratti, Tominovi, Bianco; Ridolfi, Momesso, Barile, Omizzolo, Comuzzi. ARBITRO: Cavianì di Piacenza.

Pordenone, 18

Anche la Pro Gorizia ha fatto metà bottino sul terreno dello stadio Bottecchia; il Pordenone non ha gustato quindi nemmeno oggi il sapore della vittoria. I dirigenti e gli sportivi pordenonesi comunque non devono prendersela, perché la loro squadra sta diventando lentamente una realtà ormai avviata sulla strada della riscossa, e devono anche pensare che questa Pro Gorizia è bene impostata in difesa, possiede un valido centrocampo e può contare su e... enti scattanti e pericolosi in prima linea; una formazione, quella isontina, ben amalgamata, alla quale poche squadre sapranno resistere.

C'è da dire, però, che Tumburus ha battuto oggi per una incollatura Valentinuzzi, allenatore dell'«undici» isontino. Il trainer del Pordenone ha infatti indovinato le marcature, pur avendo dovuto rinunciare allo squalificato Giacomin. Per bloccare il pericoloso Omizzolo, lo ha affidato a Campagnola, mentre ha spostato il giovane Zambon sul pericoloso e mobilissimo Momesso. Valentinuzzi, comunque, non è stato a guardare, e ha messo Sdrigotti su Mantellato in modo da rendere meno pungenti le stoccate del fiorettista neroverde. Tre mosse indovinate, quindi, anche se non vincenti.

Il derby è stato troppo sentito dalle due squadre e le ammonizioni sono fioccate come ciliegie per la Pro Gorizia: lo arbitro ha infatti richiamato ufficialmente Sdrigotti e Zoratti per gioco falloso nei confronti di Mantellato; Tominovi e Comuzzi per gioco ostruzionistico e per proteste. La mezzala isontina è stata anche espulsa quando mancava un solo minuto al termine dell'incontro. Se il direttore di gara avesse tenuto in pugno lo incontro fin dalle prime battute, tutto sarebbe forse filato via liscio.

Un incontro comunque avvincente, a tratti anche entusiasmante, senza alcuna tattica ostruzionistica. Il Pordenone voleva assolutamente vincere, la Pro Gorizia non voleva anzitutto perdere. Quando ha capito che qualche ingranaggio non funzionava alla perfezione nella macchina pordenonese, la squadra biancoceleste ha cercato di aggiudicarsi i due punti con alcune pericolose puntate di Momesso, Ridolfi e Barile. E' stato proprio il centravanti a colpire di testa il pallone al 21' su tiro dalla bandierina calciato da Barile: un azzeccato colpo che ha fatto gridare al gol i numerosi sostenitori goriziani, ma il pallone è stato respinto dalla traversa. In questa azione il portiere di casa Schiff ha riportato una distorsione al ginocchio destro, per cui tre minuti dopo è stato costretto ad abbandonare il campo.

Nella ripresa anche il Pordenone si è visto respingere il pallone dal palo destro della porta di Magris su tiro ravvicinato di Comisso. Un'occasione d'oro per parte, anche se la difesa goriziana è stata costretta a subire l'offensiva dei neroverdi per una ventina di minuti. Vi sono stati poi alcune azioni d'alleggerimento su entrambi i fronti, qualche sporadico tiro verso lo spettro della rete, ma in sostanza il risultato appare giusto: due squadre gagliarde che si sono date battaglia senza soste, che hanno mirato soprattutto a controllarsi nella fascia centrale del campo per non dare troppo spazio alle punte avversarie. Anche il numero dei tiri dalla bandierina (6-6) non fa torto a nessuno.

E. M.

LE PARTITE DEL 25-11-1973

Anaune - Mestrina
Bassano - Pordenone
Coneglianese - Caorle
Malo Monfalcone
Montebelluna - Arco
Passirio Merano - Lignano
Portogruaro - Treviso
Pro Gorizia - Thiene
Rovereto - Oltrisarco

DAGLI SPOGLIATOI

«Un altro pareggio!»

Pordenone, 18

Giorgio Volentinuzzi, ex trainer del Pordenone e da due stagioni alla guida della Pro Gorizia, è visibilmente soddisfatto del risultato.

«Il pareggio — dice — è meritato. Abbiamo giocato a viso aperto, c'è stata battaglia e il reparto arretrato si è difeso bene. L'arbitro forse ha avuto poca posizione, si è mosso al rallentatore; avrebbe potuto rilevare infatti un fallo di mani in area pordenonese. Comunque il risultato mi sembra equo».

Un po' meno soddisfatto Tumburus, allenatore del Pordenone. Non sa darsi pace per questa nuova battuta di arresto:

«E' stata — dice — una partita veramente combattuta a ritmo elevato su entrambi i fronti; c'era la possibilità di farcela finalmente, ma la sfortuna si è messa di mezzo e ci ha condannati ad un altro pareggio. Io credo che alcuni giocatori siano stati condizionati proprio dal desiderio di vincere finalmente una partita».

M. B.

PECCATO, POTEVA ESSER RETE



Un momento della partita di Monfalcone: Tessaro disteso in tuffo respinge una palla inizialmente innocua, ma resa insidiosa dal vento che ne aveva falsato la traiettoria. (Foto Nadia)

Il punto

Mestrina e Treviso stanno prendendo il largo. Le due squadre sembrano aver ingranato la quarta mentre le inseguitrici arrancano un po'. La Mestrina ha piegato senza difficoltà il Rovereto e il Treviso si è imposto sul Bassano. Anaune e Pro Gorizia hanno perso un punto nei confronti delle due battistrada; i trentini non sono andati oltre il pareggio sul campo dell'Arco; la Pro Gorizia ha dovuto accontentarsi di un punto al «Bottecchia» nel derby contro il Pordenone. Il Lignano, che in casa con la Coneglianese ha chiuso in bianco, ha sprecato una buona occasione per migliorare la propria classifica. Tempi sempre più duri per il Monfalcone. La squadra di Zelesnich e di Lulich è stata nuovamente costretta alla resa sul campo amico e si trova sempre più in coda alla classifica. I monfalconesi, battuti dal Montebelluna, rischiano di non risollevarsi più. Ed è un vero peccato che una così bella squadra abbia toccato il fondo: forza, monfalconesi, ogni momento è buono per risollevarsi, forse basta un po' più di fiducia e di grinta. Nelle altre partite della giornata, pareggi fra Caorle-Portogruaro e Oltrisarco-Passirio Merano.

PIU' PRECISI (PUR SE FALLOSI) I CONEGLIANESI

Gialloblù scoloriti

Lignano - Coneglianese 0-0

LIGNANO: Vit; Splendore, Pavan; Zanfagnin, Virgolini, Gregoratti; Piotto (Bivi), Degli Innocenti, Naldi, Zanello, Beltrame. Manfron; Driusso. CONEGLIANESE: Fongaro; Cavazzin, Cosmo; Rossetto, Pasin, Dal Fiume; Nali, Di Giusto, Della Pietra, Davanzo (Colusso), Marchini, Nosella; Faccin. ARBITRO: Borsari di Modena.

Lignano, 18

Il Lignano oggi è incappato in una giornata grigia mai verificatasi prima d'ora in questo campionato. Ha disputato una gara priva di mordente e molto imprecisa come gioco. Gli ospiti invece sono apparsi più precisi e incisivi, anche se molto fallosi. E' inoltre da tener presente che tra le file del Lignano si è sentita la mancanza di Ciclitira all'attacco, che oggi è apparso pressoché nullo, mentre a centrocampo e in difesa qualcosa non filava alla perfezione.

L'allenatore Rumignani, al termine della gara, è stato molto sincero nel dare il giudizio della propria compagine: «Il Lignano oggi era molto sfasato, non so da che cosa dipenda. In settimana vedrò le cause e correrò ai ripari».

Possiamo dire che, tra le fila giallobiù, buone sono state le prestazioni di Gregoratti e Virgolini, mentre Piotto ha fatto numero in campo tanto che Rumignani ha provveduto nella ripresa alla sua sostituzione. Tra gli ospiti buone le prestazioni dell'estremo difensore Fongaro e di Rossetto. Il Conegliato è considerata la squadra più giovane d'Italia militante tra i semiprofessionisti. Oggi infatti si sono visti dei giovani instancabili sul rettangolo, pieni di vita, pronti a scattare una volta in possesso della palla. E il punto acquisito a Lignano se lo sono meritati.

La cronaca della gara non è molto ricca di spunti; basta solo ricordare le due azioni più pericolose: la prima è degli ospiti al 28': punizione dal limite, batte Della Pietra, sfiora la barriera e la forte fucilata viene respinta dal palo. Protagonisti dell'altra azione al 15' della ripresa sono stati Zanello e Beltrame: quest'ultimo, dopo essersi liberato della difesa, tenta il tiro da pochi passi dal portiere che, intuito il pericolo, respinge con i piedi dopo una spregiudicata uscita dai pali; raccoglie la palla Zanello che ribatte il tiro ma viene respinta da un difensore piazzatosi nel frattempo sulla linea bianca.

Dante Fabris

CALCIO: TURCHIA

■ La Turchia ha battuto per 2-0 la Svizzera nell'ultimo incontro eliminatorio del gruppo nel quale si è già qualificata l'Italia.

Gli incontri di campanile

Cinque incontri di campanile sono stati disputati dall'inizio del campionato di Serie D di calcio, che ne ha in programma ben dodici. Ieri al «Bottecchia», Pordenone e Pro Gorizia hanno chiuso a reti inviolate. Nella speciale classifica dei derbies, il Lignano di Rumignani è sempre al comando, inseguito a due punti dalla Pro Gorizia.

Questi i risultati dei derbies disputati: Monfalcone - Lignano 0-1; Lignano - Pro Gorizia 2-0; Pro Gorizia - Monfalcone 2-1; Pordenone - Lignano 2-2; Pordenone - Pro Gorizia 0-0.

Ed ecco la particolare classifica: Lignano p. 5; Pro Gorizia p. 3; Pordenone p. 2; Monfalcone p. 0.

Il prossimo incontro di campanile è in calendario il 9 dicembre (12.a giornata) tra Monfalcone e Pordenone.

I RISULTATI

*Arco - Anaune	0-0
*Caorle - Portogruaro	1-1
*Lignano - Coneglianese	0-0
*Mestrina - Rovereto	2-0
Montebelluna - *Monfalcone	2-1
*Oltrisarco - Passirio Merano	1-1
*Pordenone - Pro Gorizia	0-0
*Thiene - Malo	1-0
*Treviso - Bassano	1-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	9	7	2	0	14	3	16	+2
Treviso	9	7	1	1	14	4	15	+2
Anaune	9	5	4	0	8	1	14	—
Pro Gorizia	9	6	1	2	9	5	13	—
Passirio	9	4	3	2	11	9	11	—2
Lignano	9	3	5	1	10	8	11	—3
Coneglianese	9	2	5	2	4	4	9	—4
Thiene	9	2	5	2	6	6	9	—5
Bassano	9	1	6	2	3	4	8	—5
Caorle	9	1	6	2	5	6	8	—6
Oltrisarco	9	2	4	3	7	10	8	—6
Montebelluna	9	2	3	4	11	12	7	—7
Portogruaro	9	1	5	3	9	11	7	—6
Rovereto	9	0	7	2	4	7	7	—5
Pordenone	9	0	6	3	8	14	6	—8
Malo	9	2	1	6	4	9	5	—8
Arco	9	0	5	4	7	14	5	—9
Monfalcone	9	0	3	6	4	11	3	- 11

ANCHE IL MONTEBELLUNA HA RACCOLTO SUL FERTILE CAMPO MONFALCONESE

Due volte s'apre la porta della Rocca

Montebelluna - Monfalcone 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Bottaro, al 15' Sgubin; nella ripresa al 5' Fanani. MONFALCONE: Pin; Tricarico, Fabris (Merluzzi); Sgubin, Zelesnich, Puntin; Leggieri, Acquavita II, Dilena, Dianti, Zuttion. MONTEBELLUNA: Tessaro; Tesser, Turcato; Pomelli, Calzamatta, Favero; Semenzin, Olivotto, Bottaro, Visentin, Fanani. ARBITRO: Peveri di Seregno.

Monfalcone, 18

Sul fertile terreno monfalconese continua la messe delle squadre ospiti: stavolta a raccogliere è toccato all'«undici» del Montebelluna che ha saputo approfittare con scaltrezza degli sbandamenti della difesa azzurra. Il Monfalcone ha decisamente toccato il fondo, tanto è apparsa deludente e sconclusionata la sua prestazione che ha lasciato oggi chiaramente intravvedere i limiti della compagine. Nell'arco dei novanta minuti la squadra è riuscita a farsi pericolosa due sole volte, grazie allo stopper Sgubin il quale ha marcato il temporaneo pareggio su azione da calcio piazzato mancando poi in un'analoga occasione il raddoppio di un soffio.

Gli ospiti non hanno dovuto, davanti a questo Monfalcone-débâcle, far grandi cose per portarsi a casa i due punti. Hanno giocato prevalentemente di rimessa, si sono difesi senza affanni dalle farraginose puntate offensive avversarie e, pur non brillando, hanno meritato un successo che tuttavia si può catalogare nella lista dei regali prenatalizi. Quando i sette undicesimi della formazione sono in precarie condizioni di forma non si può certamente pretendere di vincere una gara, neanche contro avversari di modesta levatura come i trevigiani di oggi. Oltre agli scontati limiti della squadra è mancata oggi anche quella volontà che in altre occasioni, almeno, aveva fatto salvare la faccia. Notte fonda, ha commentato qualcuno.

Voltiamo pagina e andiamo a raccontare le tre reti. Trascorrono 11 minuti: il Montebelluna bussa e la porta azzurra si apre. Semenzin fa spiovere un cuoio senza pretese in area monfalconese: liscio di Zelesnich, Bottaro carpisce la sfera spedendola nell'angolino alla sinistra di Pin. Quattro minuti dopo il Monfalcone pareggia con una perentoria staffilata di Sgubin che aveva ricevuto il pallone da Dianti su punizione; il tiro risulta imparabile per Tessaro e la palla entra in rete dopo aver carambolato nella parte interna della traversa.

Nella ripresa l'avvio vede il Montebelluna alla ricerca del match-ball. Pochi istanti dopo il fischio d'inizio Visentin — altra papera della difesa — viene a trovarsi faccia a faccia con Pin ma lo grazia generosamente. Non altrettanto invece al 5' lo sgusciante Fanani che fa tutto da solo; conquista la sfera, viaggia in dribbling, prima allarga e poi stringe al centro velocissimo e infila Pin con un calibrato rasoterra, sul quale il portiere si getta in ritardo, probabilmente coperto da un compagno.

Giorgio Ghermi

SENZA VITTORIE

■ Quattro squadre sono ancora alla ricerca del primo successo dopo la nona giornata della Serie D. Sono Rovereto, Pordenone, Arco e Monfalcone.

ANCORA IMBATTUTE

■ Mestrina e Anaune non hanno ancora conosciuto l'amaro della sconfitta dall'inizio della Serie D.

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone E

La Muggesana soppianta l'ex capolista Stock

I RISULTATI

*Duino - Libertas	0-0
*Juventina - Primorie	1-0
*Flaminio - Breg	2-0
Muggesana - *Stock	2-1
Zaria - *Campanelle	1-0
*Sant'Anna - Inter S. Sabba	0-0
*Edera - Fossalon	3-0
*Audax - Vesna	0-0

Edera - Fossalon 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 3' e al 6' (su rigore) Godas; nella ripresa al 15' Gardoz. EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Ciccivizzo, Veglia, Protti; Gardoz, Godas (Nardini), Favento, Vouk, Grozic, Cadel. FOSSALON: Macoratti; Defendi, Savian; Sgubin, Metti I, Flaborea; Pasian, Metti II, Secchi, Ferrazzo, Girotto. ARBITRO: Fain di Cormons.

E' finita con una secca tripletta in favore dell'Edera (che pian piano sta rivelando la sua vera forza), ma poteva essere davvero una vendemmiata se le punte rossonere avessero fatto centro almeno la metà delle occasioni favorevoli. Per la squadra di Corsi le cose si son messe subito bene in quanto Godas, assai efficace in fase propulsiva, è andato per due volte a rete (la seconda su rigore per un fallo di mano in area avversaria) in appena 6 minuti di gioco. Nella ripresa Gardoz, che si è dimostrato assai utile per la sua «verve» e lucidità, ha avuto la gioia del gol a seguito di un preciso «assist» di Vouk.

S. B.

Juventina - Primorie 1-0

MARCATORE: Tabai I al 10' del s.t. (su rigore). JUVENTINA: Piesnicar; Zin, Tomasic; Makuz, Nanut, Tabai I; Uras, Marvin, Ferletic, Montico, Tabai II Cernic. PRIMORIE: Stoca; Visentin, Bezin; Bucovelli, Trampus, Tomizza; Barnaba, Drioli, Bolcic, Zuzic, Milic. Kantel, Rustich. ARBITRO: Sartori di Cormons.

Gorizia, 18

Meritata vittoria della Juventina sul Primorie. Il successo dei padroni di casa è stato siglato al 10' del secondo tempo, su rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mani in area di Barnaba. Incaricato della trasformazione, Tabai ha calciato la palla non molto forte sulla sinistra del portiere. La Juventina ha attaccato quasi costantemente. Gli ospiti, dal canto loro, non sono mai riusciti a rendersi pericolosi. Ambedue le squadre hanno messo in evidenza un ottimo centrocampo, dove si sono viste le cose più pregevoli.

A. G.

I marcatori

9 reti: Privileggi (S. Anna);
5 reti: Ferrara (Audax); Forti della (Stock);
4 reti: Bolcich (Primorje); Ulcigrai (Stock);
3 reti: Tabai M (Juventina); Zudini (Vesna); Pellegrini (Flaminio)

LA CLASSIFICA

Muggesana p. 12; Stock, Flaminio, Vesna 11; Audax, Libertas 10; Sant'Anna, Juventina, Primorie 9; Edera, Campanelle, Duino, Zaria, Inter San Sabba 6; Fossalon 4; Breg 2.

Audax - Vesna 0-0

AUDAX: Franzot; Ottanel, Miklus; Bigotto, Adragna, Blason; Ambrosi, Cocco, Stevanato, Ferrara, Mazzelli. Giannel. VESNA: Tenze; Verzier, Cossuta; Germani, Tenze, Skrem; Kelemenich, Valente, Zaccaria, Bortolotti, Zudini, Tretjak. ARBITRO: Burlon di Palmanova.

Gorizia, 18

Reti inviolate tra Audax e Vesna al Baiamonti. I padroni di casa, pur prevalentemente attaccando, non sono riusciti a concretizzare la loro superiorità territoriale. Nel primo tempo gli oratoriani hanno avuto due occasioni favorevoli, ma le punte hanno sbagliato il bersaglio a porta vuota. Nella ripresa il gioco si è svolto quasi sempre a centro campo. Ambrosi al 35' da ottima posizione ha calciato fortissimo, ma il palo ha deviato il tiro. La partita sul finale è diventata incandescente, e l'arbitro si è visto costretto ad espellere Stevanato e Bortolotti rei di scorrettezze reciproche.

Antonio Gaier

S. Anna - Inter S. Sabba 0-0

S. ANNA: Verginella; Gerbini, Gaeta; Francolla, Bonazza, Giachin; Pizzotti, Pestrin, Privileggi, Ive (Ussai), Bretti. INTER S. SABBA: Princig; Calabrese, Renier; Marzari, Olenik, Marchetti; Balducci, Celigoi, Casson, Ispiro, Cacovich. Campion. ARBITRO: Livoni di Cormons.

S. Anna e Inter S. Sabba si sono divise la posta al termine di un vivace incontro. La squadra bianconera non è riuscita a perforare l'attenta difesa dell'Inter, apparsa più equilibrata dopo la ricomposizione della coppia Marzari - Olenik, denunciando un periodo da «polveri bagnate» del fromboliere Privileggi. Da parte loro i ragazzi nerazzurri si sono mossi vivacemente impensierendo qualche volta la rete di Verginella, senza tuttavia riuscire ad andare a rete sui numerosi lanci di Ispiro e Marcaetti

F. A.

Duino - Libertas TS 0-0

DUINO: Olivieri; Suligoi, Marani; Candusso, Candrucci, Zotti; Bernardel, Bardin, Tomasin, Vettorello, Zollia. Danieli, Smaniotto. LIBERTAS TRIESTE: Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Paoli, Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Kauzki, Vascotto, Cadelli. Pernisco. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Bella e avvincente gara tra la matricola Duino e la Libertas, giocata ad un gran ritmo con rapidi spostamenti di fronte, a testimonianza dell'ottima preparazione atletica delle due contendenti. I biancoscudati hanno avuto comunque le occasioni migliori, quasi tutte propiziate da azioni dell'ala destra Russo; un po' per sfortuna (palo di Kauzki) e un po' per troppa precipitazione non sono riusciti a passare.

Muggesana - Stock 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' autorete di Fontanot; nel s.t. all'11 Forti al 18' Pugliese. STOCK: Bandini (Ellero); Zarattini, Maranzana; Tomul, Fontanot, Puntar; Ulcigrai, Camassa, Monzoni, Rocco, Forti. Sudicin. MUGGESANA: Coslovich; Rubicini, Varin (Riva); De Rossi, Dudine, Borroni; Pugliese, Stradi, Dilich, Cafueri, Rossetti. ARBITRO: Passalenti di S. Giorgio di Nogaro.

Non è bastato l'orgoglio alla Stock per uscire indenne dall'incontro con la Muggesana. La sconfitta brucia ancor di più perché con essa se ne va anche il primo posto in classifica. Al termine di una bella partita è stata così la Muggesana ad uscire vittoriosa: la squadra di Stulle ha impostato la gara giudiziosamente, ben coperta nelle retrovie con il solito Dudine spazzatutto ed efficacissima con le veloci puntate di Pugliese e Dilich che hanno messo in difficoltà la difesa avversaria. La Stock ha messo in mostra tanto orgoglio ma non ha ripetuto l'ottima prestazione della scorsa settimana: soprattutto il centrocampo non ha reso come doveva. Gli uomini che «fanno il gioco» non hanno mai trovato la giusta posizione e la determinazione necessaria per condurre la partita. Una sconfitta che, tutto sommato, gioverà alla squadra di de Polo che deve imparare anche soffrire.

G. B.

Zaria - Campanelle 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 29' Bessi. CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ribarich; De Riz, Del Piano L., Messi; Bellanova, Castellano, Pelin, Del Piano C., Brandolin. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Rismondo; Primosi Comar, Krizmancic V.; Calzi, Bon, Bessi, Zagar, Razeni.

Decisamente per il Campanelle il campo di Santa Croce non porta bene: ancora una volta, infatti, gli azzurri sono dovuti uscire sconfitti seppure con il minimo scarto ad opera di uno Zaria che sta ritrovando lo smalto migliore. Dopo un primo tempo giocato al meglio, il Campanelle non è riuscito a spingersi nella seconda parte dell'incontro fino ad andare in gol. Lo Zaria non è stato a guardare e ha sfruttato al meglio le occasioni più propizie cogliendo alla mezz'ora il punto decisivo. La rete subita ha tagliato letteralmente le gambe ai giocatori del Campanelle che non hanno trovato la forza di recuperare.

B. G.

LE PARTITE DEL 25-11-1973

Duino - Flaminio
Primorie Breg
Stock - Juventina
Campanelle - Sant'Anna
Libertas - Muggesana
Fossalon Zaria
Inter S. Sabba - Vesna
Audax - Edera

Il punto

Torna a splendere la stella della Muggesana in vetta alla classifica: la squadra di Stulle si è aggiudicata il bigmatch della giornata imponendosi all'ex capolista Stock al termine di una emozionante partita. Sulla seconda poltrona la Stock è stata raggiunta dal Vesna, un pari di prestigio con l'Audax, e dal sempre più sorprendente Flaminio che ha costretto il Breg alla resa. Nulla di fatto tra Inter S. Sabba e Sant'Anna: i bianconeri di Ive (attacco più prolifico) hanno le poveri bagnate. Due punti preziosi per lo Zaria conquistati a spese dell'irriconoscibile Campanelle, mentre l'Edera si è risvegliata a suon di gol nell'incontro con il Fossalon. Passo falso del Primorie sul terreno della Juventina, mentre il Duino insiste con i pareggi: in bianco infatti si è conclusa la partita con la Libertas, e i rossoblù attendono ancora la prima vittoria della stagione.

Flaminio - Breg 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 3' De Bosichi, al 16' Pellegrini. FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Pangher, Flegar, Zago; Russian, Gallinotti P., Pellegrini, Orto, De Bosichi. BREG: Rapotec (Ota); Possega, Rodella; Mondo, Saxida, Race; Modenini, Poropat, Gasperutti (Samez), Grahonja, Fornasaris. ARBITRO: Gallas di Cormons.

Continua la serie positiva del Flaminio che, contro il Breg, ha messo in cassaforte il risultato già nel primo tempo. L'«undici» di Kozina ha dovuto subire l'offensiva della squadra di Orto ed è capitolato in apertura per un felice guizzo di De Bosichi, ritornato nell'antico ruolo di estrema; poi Pellegrini si è incaricato la porta di Parovel non ha corso seri pericoli. E' stato, anzi, il Flaminio ad andare vicino alla tripletta con cato del raddoppio raccogliendo una respinta del portiere. Nella ripresa il Breg ha attaccato in continuità ma Pellegrini che ha colpito la traversa con una delle sue caratteristiche bordate.

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone A

STA BOLLENDO L'INSIDIOSA TISANA

Sanvitese - Cumini 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' De Agostini (autorete). SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Trevisan; Pin, Peresson, Quarin; Dolcetti (Filipuzzi), Piazza, Mori, Pellegrin, Collaoni. CUMNI: Cobelli; Coseano (De Agostini II), Bertolini; Kreivoy, De Agostini I, Groppo; Gabrici, Genio, Del Fabbro, Ferigo, Giezzi. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

S. Vito al Tagliamento, 18

La Sanvitese ha colto il successo pieno, nell'incontro che la vedeva opposta all'«undici» del Cumini, proprio allo scadere della partita. Dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate, si è assistito ad un gioco tamburreggiante degli opposti schieramenti, e nel corso del quale si è assistito ad un'unica occasione da rete, quando Piazza, da posizione angolata, ha mancato di un soffio la conclusione. Poi è venuto un secondo tempo più vivace da entrambe le squadre. Messo da parte il timore, si è visto un gioco più efficace, anche se non pericoloso per i due portieri. A due minuti dal termine la conclusione positiva per i sanvitesi, i quali usufruivano di un calcio di punizione centrale dal limite; Piazza, calciando la palla nello spazio libero, la mandava a sbattere contro un difensore che metteva involontariamente nella propria rete.

Antonio Cecco

Passons - Basiliano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo a 4' Proietti. PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi (Zucchiatti II); Pagnutti, Zucchiatti I, Della Pietra; Sabotto, D'Angelo, Proietti, Furlani, Gozzi. BASILIANO: De Negri; Benedetti, Polo; Fabris II, Fabris I, Semenzato; Molinari, Dreolin, D'Agostina (De Nipoti), Mattiussi, Di Benedetto. ARBITRO: Pipan di Trieste.

Basiliano, 18

Immeritata sconfitta dei locali nel derby contro i cugini del Passons. La gara è stata decisa al 4' del primo tempo da una rete fortunosa di Proietti, ben lanciato da Furlani. Per il resto il Basiliano ha attaccato senza fortuna colpendo anche, con Molinari prima e Mattiussi poi, due traverse. Il Passons ha badato solo a difendersi e, alla fine, ha vinto. Ottimo, nelle file locali, è apparso il portiere Zoppè.

C. M.

Pro Tolmezzo - *Codroipo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 10' D'Orlando. PRO TOLMEZZO: Zagaria; Bonito, Bano II; Facchin, Puppini, Stroili; Bano I, Di Gallo I Di Gallo II, D'Orlando, Damiani. Tullio, Nieddu. CODROIPO: Tubaro, Frappa, Tonin II; Giacomuzzi, Morassi, Felace I; Del Giudice, Felace II, Pellis, Del Min, Giacomello (Barussini). D'Agostini. ARBITRO: Valdi di Trieste.

Codroipo, 18

Partita sfortunata per il Codroipo. Al termine dei 90' i codroipesi si sono trovati senza tre giocatori in campo. Giacomello al 39' del primo tempo è stato caricato fallosamente da un avversario ed è rimasto esanime al suolo per alcuni minuti; ... è stato trasportato all'ospedale. Nel secondo tempo è stato espulso Pellis in compagnia del tolmezzino Facchin. Al 40' del secondo tempo in un'azione offensiva del Codroipo Frappa si infortunava seriamente e doveva abbandonare il campo. La rete del Tolmezzo è stata segnata al 10' del primo tempo, dopo una confusa azione della difesa locale.

Cornelio Lazzari

Arteniese - Brugnera 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Da Rio II; nel secondo tempo al 43' Vit (su rigore). ARTENIESE: Carrer; Lizzi, Goi; De Monte, Hlede, Buzzolini; Tonello, Copetti, Traunero, Iob. Da Rio II. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto; Bran, Gini, Venturi; Geretto, Gelisi, Vit, Colussi, Furlanetto. ARBITRO: Fantin di Casarsia.

Artegna, 18

Il Brugnera è riuscito ad acciuffare in extremis e su calcio di rigore il pareggio sul terreno dell'Arteniese, apparsa oggi letteralmente trasformata rispetto all'inizio del campionato. L'innesto del giovane Da Rio II, che al suo esordio in prima squadra ha siglato la rete che stava per dare la vittoria ai locali, e una certa aria di risveglio fatta registrare già domenica scorsa, hanno fatto sì che la compagine locale disputasse una bella partita, franca, decisa e molto ben organizzata nel gioco, fino al punto da mettere in serie difficoltà il Brunera, sceso in campo con ben altre mire. Un'Arteniese, quella vista oggi, che lascia bene sperare per una migliore classifica, perché certamente non merita il posto di fanalino di coda.

G. V.

Tisana - Sedegliano 2-1

MARCATORI; nel primo tempo a 18' (su rigore) e nel secondo tempo al 16' Olivo, al 40' Di Lenarda (su rigore). TISANA: Toso; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Geromin, Pestrin; Morello, Vendraminetto, Ciani Corso, Olivo. SEDEGLIANO: Bulfoni; Marigo, Facchinutti (Tozzi); Cecchini, Rinaldi, Mantovani; Martina Di Lenarda, Mollaro, Paulon, Del Pol. ARBITRO: Aviani di Pordenone.

Latisana, 18

Nonostante un'espulsione e un arbitraggio sfavorevole, il Tisana ha vinto con sicurezza, conquistando due preziosi punti in classifica. La partita non ha comunque soddisfatto dal punto di vista tecnico e spettacolare; il gioco, stagnante al centrocampo, si è trascinato tra alterne vicende, con azioni improvvisate e imprecise.

Ettore Tamos

I RISULTATI

Sanvitese - Cumini	1-0
Passons - *Basiliano	1-0
*Pro Aviano - Buiese	3-0
*Arteniese - Brugnera	1-1
*Vivai Rauscedo - Palazzolo	2-1
Tolmezzo - *Codroipo	1-0
*Fontanafredda - Pasianese	1-0
*Tisana - Sedegliano	2-1

Rauscedo - Palazzolo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Truant; nel secondo tempo al 9' Piccoli, al 30' Truant. RAUSCEDO: Candido; Giacomello, Fornasier; Santuzzi, Basso, Giacomini; Truant, D'Andrea IV, D'Andrea III (Leon), De Candido, D'Andrea I. PALAZZOLO: Colitti; Canaro, Bonacin; Romano, Seretti, Comisso; Palma, Ciprian, Zugliani, Piccoli, Simonin. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Rauscedo, 18

Perentoria vittoria vivaista sul quadrato Palazzolo. I vivaisti cominciano a ritrovarsi, e il loro gioco è più dinamico e concreto. Gli ospiti sono partiti alla grande, asserragliando in difesa i padroni di casa, ma al 24', sul primo contropiede ad opera di Truant, Colitti subiva la prima rete. Il Palazzolo si disuniva e il Rauscedo si faceva autoritario. Nella ripresa, al 9', Piccoli portava la sua squadra al pareggio, ma i locali reagivano e con un bel finale raggiungevano la vittoria al 30', ancora con Truant, che al volo sparava all'incrocio.

Luigi D'Andrea

LA CLASSIFICA

Fontanafredda, Sanvitese p. 13; Brugnera 11; Tisana 10; Codroipo 9; Cumini, Palazzolo, Pasianese, V. Rauscedo, Tolmezzo 8; Passons, Sedegliano 7; Basiliano 6; Buiese, Pro Aviano 5; Arteniese 3.

LE PARTITE DEL 25-11-1973

Sanvitese - Pro Aviano
Passons Buiese
Arteniese - Basiliano
Vivai Rauscedo - Codroipo
Cumini - Brugnera
Pasianese - Palazzolo
Tolmezzo - Sedegliano
Tisana - Fontanafredda

Aviano - Buiese 3-0

MARCATORE: nel primo tempo al 4' Tanzi; nel secondo tempo al 29' e al 32' Tanzi. AVIANO: De Marchi; Vaccher, Del Maschio; De Zan, Bassan, Giust; Todesco, Giusti, Bassò, Tanzi, Pezzot (Cusin). BUIESE: Agosto; Copetti, Bernadinis; Venturini, Cattarino, Ellero; Forte, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva. ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Aviano, 18

L'Aviano è in ascesa. Due inserimenti, Giust e Todesco, più impegno e maggior grinta negli altri, ed è squadra di ottimo livello. La vittoria odierna è stata fermamente voluta e porta la firma di Tanzi, non a caso goleador e autore di una tripletta meravigliosa.

Beniamino Redolfi

Fontanafredda-Pasianese 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 32' Della Pietra. FONTANAFREDDA: Visentin; Bottan, Garbo; Mazzon (Danelli), Vendramin, Gobat; Pietrobon, Della Pietra, Ulcigrai, Padovan, Battistutta. PASIANESE: Daneluzzi; Rossi, Boccalon; Turchetto, Pase, Canton; Bortolussi, Campaner, Corazza, Giusti, Ronchese. ARBITRO: Riva di Udine.

Fontanafredda, 18

Pur disputando un incontro al di sotto delle sue possibilità, il Fontanafredda è riuscito nell'intento di aggiudicarsi l'intera posta in palio grazie alla magnifica rete di Della Pietra, su passaggio del libero Gobat. La gara ha visto un primo tempo monotono e una ripresa densa di emozioni, grazie al maggiore impegno di tutti i contendenti.

Leonardo Pivetta

LA CAPOLISTA PRO CERVIGNANO «PERDE» UN PUNTO CONTRO LA SANGIORGINA

Promozione PONZIANA E MANIAGO SI AVVICINANO

SPETTACOLOSA PRESTAZIONE DEI BIANCOCELESTI LANCIATI VERSO L'ALTO

DIFESA CENTROCAMPO ATTACCO: TUTTO DA MANUALE CALCISTICO

Attenta e sicura l'intera retroguardia: una vera saracinesca - Estrema felicità nella creazione del gioco - Punte scatenate - Encomiabile la tenacia degli ospiti

Ponziana - Cormonese 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Gerin F. su rigore, al 39' Iannuzzi; nel s.t.: all'1' Di Benedetto, al 28' Lenardon, al 44' Saule. PONZIANA: Toppan; Tricarico (dal 14' s.t. Bembo), Covacich; Gerin G., Kodric, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Iannuzzi; Braida. CORMONESE: Bevilacqua; Milotti, Lacota; Zamaro, Federicis, Bigot; Tesolin, Mauro, Mendella, Perin, Celia; Blasig, Radiher. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Ponziana in cattedra. E' una locuzione d'obbligo poiché ieri contro la Cormonese, la compagine triestina ha superato se stessa, mettendo in evidenza, durante l'intero arco dei 90', il suo attuale stato di grazia, una condizione tecnica e atletica vicina alla perfezione e una consapevolezza delle proprie forze che ha posto ancor più in risalto queste qualità. Il punteggio con cui il Ponziana ha battuto la squadra friulana potrebbe far pensare ad un incontro disputato a binario unico; ed invece non è stato proprio così perché la Cormonese, pur subendo, anche psicologicamente, la superiorità dei biancoazzurri non si è mai arresa, continuando a ricucire stoicamente e con incrollabile fiducia le ferite di cui era vittima da parte di Gerin e soci, pressapoco ogni 20'.

Sta di fatto che il Ponziana ha forse disputato in questa occasione la sua più bella partita; una partita che oltre ad aver soddisfatto tecnici e dirigenti pur esigenti quali sono quelli ponzianini, è piaciuta in modo eccezionale anche al pubblico che non si è stancato di applaudire più volte a scena aperta le armoniose manovre della squadra del cuore. Una partita che lascia ottimamente a sperare in quell'ambizioso prossimo futuro che il Ponziana giustamente non nasconde.

Sicura in difesa, con un Toppan che nelle poche volte in cui è stato chiamato in causa ha dimostrato una sicurezza e un'esperienza, ce lo si lasci dire, «alla Zoff» e con i vari Tricarico, Kodric e Covacich, insuperabili, o quasi baluardi, la squadra di Russo ha messo in rilievo un centrocampo dove le azioni di rilancio alla prima linea si maturano naturalmente, spontaneamente, con un paio di passaggi da manuale calcistico; e qui bisogna senza riserve elogiare le prestazioni dei due Gerin, colonne ineguagliabili della formazione, e di Ravalico e Lenardon infaticabili passisti sempre pronti ad ogni appuntamento sia offensivo sia difensivo. Le punte si chiamano Di Benedetto, Saule e Iannuzzi; spettacolare il primo. Ieri Di Benedetto sembrava scatenato: velocissimo, sempre smarcato, autore di un gol di quelli che se ne vedono uno ad ogni morte di Papa (palla al piede da trequarti di campo, lasciati sul posto in dribbling tre avversari — compreso il portiere — e ingresso col pallone nella porta vuota); ma non gli sono stati da meno Saule e Iannuzzi, autori anch'essi di una rete ciascuno e in sostanza a un livello più che normale di rendimento.

La Cormonese ha fatto ciò che ha potuto; infilata da un rigore circa alla mezz'ora del primo tempo, la squadra di Venier si è, come abbiamo detto, data da fare per rimediare alla superiorità dell'avversaria ma troppo sensibile è il divario di classe tra le due squadre, almeno da quanto si è visto ieri, e ben poco è riuscita a combinare se non a farsi anch'essa applaudire per la volontà e la correttezza e... la filosofia dimostrate. Dirà a fine gara l'allenatore Venier «abbiamo ingigantito il Ponziana con la nostra maniera di giocare; gli abbiamo offerto la consistente vittoria su un piatto d'argento, rigore compreso!» Ed è vero, ma solo in parte. Infatti Gerin e soci ieri sono apparsi imbattibili e riteniamo che qualunque squadra che avesse avuto l'avventura di incontrarli avrebbe più o meno fatto la stessa fine. «Riconosco tuttavia — aggiungerà sportivamente Venier — la superiorità della squadra triestina e le auguro ogni fortuna sul suo cammino».

Della Cormonese vanno lodate in blocco la volontà e la tecnica; manca tuttavia alla squadra friulana un po' di grinta, un po' di fiducia per ottenere qualcosa di più dalle energie che spende. Ottimi comunque Perin, senz'altro il migliore tra gli ospiti, il giovanissimo Federicis (classe 1957) Tesolin e Bigot. Perfetta la direzione di gara di Fantin che, pur facilitato dalla esemplare correttezza dei contendenti, ha dimostrato una preparazione e una visione del gioco non comuni.

Le reti in sintesi: al 23' Perin colpisce la sfera in piena area con un braccio; Fabio Gerin trasforma in rete il rigore giustamente concesso da Fantin; al 40' sempre Fabio Gerin batte un calcio d'angolo dalla [illegible]stra, palla alta e con effetto che viene magistralmente «girata» in rete da Iannuzzi. Al 1' della ripresa Di Benedetto si impossessa della palla proprio al secondo passaggio dal calcio d'avvio, supera in dribbling tre avversari compreso il portiere ed entra trionfalmente in porta col pallone. Quarta rete, forse la più bella al 28': azione prestigiosa Saule-Lenardon-Di Benedetto ancora Lenardon e tiro di quest'ultimo che batte Bevilacqua. La «cinquina» a 1' dal termine ed è Saule a realizzarla dopo una serie di «tunnel» operati dai suoi compagni ai danni degli ormai frastornati avversari.

Luciano Golinelli

Lenardon si avventa sulla palla in area avversaria (Italfoto)

I marcatori

4 reti: Medeot (Pro Cervignano); Jop (Sacilese);
3 reti: Rambaldini (Bertiolo); Peressini (Corno Rosazzo); Di Benedetto e Gerin F. (Ponziana); Bala e Venier (San Giovanni); Ferro (Torviscosa).

IL PUNTO

Il Ponziana ed il Maniago accorciano le distanze dalla vetta: la capolista Pro Cervignano è stata infatti costretta a cedere un punto sul terreno amico all'ospite Sangiorgina al termine di un infuocato incontro. La coppia inseguitrice non si è lasciata sfuggire invece il favore del campo amico concludendo con il bottino pieno. Il Ponziana ha messo al tappeto la Cormonese infilando nel sacco ben cinque palloni al termine di una brillante prestazione.

Continua la serie «economica» del Maniago: mettendo a segno la quinta rete della stagione contro la Manzanese i coltellinai, ancora imbattuti, hanno messo nel loro carniere ben dodici punti. Nell'anticipo di sabato S. Giovanni e Circolo Marina hanno diviso la posta dimostrando di non attraversare un felice periodo di forma. Sconfitta a Sacile per il Cremcaffè: la squadra di Rovis è così intruppata tra le squadre che navigano ad un punto dal fondo classifica.

Grossa sorpresa a Torviscosa: la matricolo Bertiolo ha inferto un colpo basso ai locali costringendoli alla resa senza attenuanti. Con il minimo scarto la Cordenonese ha fatto suo l'incontro che l'opponeva alla Tarcentina: gli sconfitti sono ora relegati assieme alla Manzanese all'ultimo posto. Si è chiusa infine a reti inviolate la partita di Corno: i locali hanno dovuto lasciare un punto allo Spilimbergo che si assesta a mezza classifica.

I RISULTATI

*Sacilese - Cremcaffè	2-1
*Corno Rosazzo - Spilimbergo	0-0
*Maniago - Manzanese	1-0
Bertiolo - *Torviscosa	2-1
*Cordenonese - Tarcentina	1-0
*Ponziana - Cormonese	5-0
*Pro Cervignano - Sangiorgina	0-0
*San Giovanni - C.M.M. (giocata sabato)	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Cervignano	8	5	3	0	12	3	13
Ponziana	8	5	2	1	13	3	12
Maniago	8	4	4	0	5	0	12
Sacilese	8	4	3	1	9	5	11
Cordenonese	8	4	1	3	6	5	9
Corno Rosazzo	8	3	3	2	7	8	9
Spilimbergo	8	1	6	1	5	5	8
San Giovanni	8	2	4	2	8	9	8
C. M. M.	8	2	2	4	5	6	6
Torviscosa	8	3	0	5	8	9	6
Cremcaffè	8	2	2	4	8	10	6
Sangiorgina	8	2	2	4	4	8	6
Cormonese	8	2	2	4	4	10	6
Bertiolo	8	2	2	4	8	15	6
Tarcentina	8	1	3	4	3	5	5
Manzanese	8	2	1	5	5	9	5

LE PARTITE DEL 25-11-1973

Sacilese - Corno Rosazzo
C.M.M. - Spilimbergo
Maniago - San Giovanni
Torviscosa - Cordenonese
Cremcaffè - Manzanese
Cormonese - Bertiolo
Tarcentina - Sangiorgina
Pro Cervignano - Ponziana

EQUA DIVISIONE DI PUNTI NEL DERBY DELLA BASSA FRIULANA

Mancata ai gialloblù la stoccata conclusiva

Inutilmente Di Zorz e Medeot hanno tentato di cucire il gioco Ferreo controllo dei nogaresi autori di fulminei contropiede

Pro Cervignano - Sangiorgina 0-0

PRO CERVIGNANO: Prez; Tonut, Valussi; Cecot (Baron), Tibaldi, Visintin; Galli, Neri, Medeot, Di Zorz, Benotto. SANGIORGINA: Pozzetto; Tomba, Tobaldi; Zabeo, Favalessa, Malisan; Cicuto (Bon), Moro, Micolin, Zanotto, Belligoi. ARBITRO: Sandri di Bologna.

Cervignano, 18

Il pubblico delle grandi occasioni ha assiepato gli spalti del comunale di via Del Zotto per assistere all'attesissimo derby della bassa friulana. La gara è terminata con un pareggio a reti inviolate, nonostante le due compagini abbiano giocato con grinta ed agonismo, non riuscendo però a sfruttare a dovere le loro manovre offensive. La capolista pertanto è stata bloccata da una Sangiorgina affatto trascendentale, ma che ha saputo controllare con sufficiente autorità le punte gialloblù, peraltro mai servite con palloni utili e ciò per la giornata di scarsa vena di alcuni uomini del centrocampo.

Inutile è stato il gran prodigarsi di Di Zorz e Medeot, gli unici che hanno tentato di cucire le trame del centrocampo cervignanese. Positiva invece la prova della retroguardia gialloblù, che ha avuto in Tonut e Tibald, due autentiche colonne che hanno anche effettuato diversi sganciamenti dalle retrovie per dar manforte alla prima linea.

I nogaresi, per contro, hanno badato esclusivamente a difendersi, creando pericoli solo in contropiede. Scesi al comunale cervignanese con la ferma intenzione di strappare un punto, hanno raggiunto il loro obiettivo legittimando i sintomi di ripresa che li vede impegnati a raggiungere posizioni più agevoli in classifica. In definitiva un pareggio equo in una partita nella quale hanno brillato le opposte difese. Un cenno all'ottimo arbitraggio del bolognese Sandri, che ha diretto egregiamente una partita sostanzialmente corretta.

La cronaca vede in apertura i padroni di casa partire decisi e al 5', 11' e 12' Galli e Medeot impegnano il portiere nogarese, ma poi la loro azione si affievolisce e la partita si mantiene su un piano di equilibrio. Al 26', bellissima azione nogarese con Moro che crossa per Tomba, la cui conclusione di testa viene parata da Prez. Nella ripresa si assiste ad un lungo monologo nell'area nogarese, un po' per l'indecisione degli avanti cervignanesi, e in parte per la solidità dei difensori ospiti il risultato non muta.

Franco Sandri

Cordenonese-Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 31' del s.t. Venerus. CORDENONESE: Zago; Rosolen, Venerus; Puppi, Marson, Zille; Mazzin, Della Pietra (30' s.t. Pasqualini), Frison, De Piero, Ideari. TARCENTINA: Pittia; Picco, Olivo; Damiani, Patat I, Patat II; Montesano, Tubaro, Superina, Siri, D'Odorico. ARBITRO: Campi di Belluno.

Cordenons, 18

Con un gol dell'ottimo Venerus, oggi il migliore in campo in assoluto, la Cordenonese si è imposta sulla solida Tarcentina. Diciamo subito che i locali oggi sono apparsi molto indecisi e leggermente decentrati. L'esordio del giovane Ideari possiamo considerarlo positivo poiché ha dimostrato di possedere un'ottima impostazione di gioco e un buon controllo di palla, difettando leggermente in velocità ed esecuzione.

Altra nota nettamente positiva riguarda il reparto difensivo che non solo ha retto magnificamente agli assalti avversari, ma è risultato determinante per il successo finale. Degli ospiti possiamo dire che forse avrebbero meritato qualche cosa di più, ma sebbene abbiamo goduto di diversi momenti di una certa supremazia territoriale, non sono mai riusciti a concludere.

Giancarlo Santin

RISCHIANO GROSSO I SACILESI DOPO UN PRIMO TEMPO SENZA PROBLEMI

Buttata al vento l'occasione di un prezioso pareggio esterno

Fatale a Punis un attimo di indecisione - Corresponsabilità di Vatta nei gol subiti

Sacilese - Cremcaffè 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Brieda, al 35' Battel; nel secondo tempo al 3' Polli, su rigore. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giust, Moro, Netto; Turchet, Moras (Del Ben), Della Pietra, Iop, Brieda, Grolla. CREMCAFFE': Vatta; Cellie, Pregarz (Cimolino); Polli, Ellini, Fonda; Punis, Del Bianco, Meton, Valussi, Uricci. Butkocich. ARBITRO: Colla di Udine.

Sacile, 18

Più sofferta del previsto la vittoria della Sacilese sul Cremcaffè, soprattutto da come erano andate le cose nel primo tempo quando la Sacilese ha messo a segno due reti e ne ha fallite almeno altre due. Invece nella ripresa i biancorossi, forse troppo sicuri della vittoria, hanno tirato i remi in barca, permettendo agli avversari di accorciare le distanze prima e di sfiorare poi nel finale il pareggio.

A scusante dei padroni di casa le molte assenze nella formazione, che hanno costretto l'allenatore a schierare due giovani, i quali hanno sentito l'emozione per l'esordio. Eppure l'inizio è stato nettamente favorevole ai padroni di casa, i quali pur giocando con due sole punte, si presentavano spesso in area avversaria, sfruttando le frequenti incursioni di Battel, che ha finito per essere la punta più pericolosa dei sacilesi. Le lacune più grosse le ha dimostrate l'attacco, dove sia Della Pietra, sia Turchet, sia Netto tenevano troppo la palla, cosicché gli ospiti avevano tutto il tempo di chiudere i valichi a Iop e Brieda, che si sono prodigati per tutti i 90' senza però raccogliere grossi risultati.

Eppure sembrava la giornata ideale per ottenere un risultato tranquillo. Infatti i triestini, pur prodigandosi con molta buona volontà, sono apparsi un undici troppo debole, soprattutto in difesa, dove il portiere Vatta ha nella coscienza entrambe le reti dei sacilesi. L'unico reparto che si è salvato nel Cremcaffè è stato il centrocampo, apparso ben registrato e continuo, tanto che nel finale ha sovrastato i centrocampisti biancorossi.

La partenza dei sacilesi era stata tuttavia buona. Pur con qualche scompenso a centrocampo i biancorossi avevano preso decisamente in mano le redini del gioco, e, dopo alcune alcune azioni, avevano sfiorato al 20' con Iop la segnatura. Due minuti dopo però è giunta la rete: con un cross dalla destra, senza grandi pretese, Vatta respingeva a mani aperte e proprio sui piedi di Brieda, che con un pallonetto insaccava, nonostante il disperato tentativo di Cellie. Sulle ali dell'entusiasmo i padroni di casa hanno continuato ad attaccare e al 35' è giunta la seconda segnatura. Ha fatto tutto Battel che, sceso dalla propria area, giunto al limite dei dodici metri avversari ha finto un passaggio al centro, sparando quindi invece a rete, sorprendendo Vatta mal piazzato.

A questo punto i sacilesi hanno commesso il grosso errore di credere di avere ormai partita vinta. Infatti, continuando ad attaccare, lo hanno fatto con troppo disordine, facilitando il compito dei difensori ospiti. All'inizio della ripresa il Cremcaffè ha accorciato le distanze. Punis, incuneatosi nella difesa sacilese, stretto da tre avversari è stato atterrato. Il rigore è stato trasformato da Polli. A questo punto i triestini sono passati decisamente al contrattacco, mettendo in crisi i locali, che hanno dimostrato un certo affanno nel contenere le offensive di Uricci e Punis. Proprio quest'ultimo ha avuto nel finale la grossa occasione per pareggiare, ma ha avuto un attimo di disattenzione che ha permesso a D'Andrea di deviare in angolo.

Menio Scarabellotto

Spigolature

MAGGIOR PASSIVO: la Cormonese è la squadra che ha subito finora in una sola partita il passivo più gravoso: 5 gol. Il.., record precedente era del Corno Rosazzo, sconfitto per 4-0 dal Cremcaffè nella prima giornata del torneo.

INSUPERABILI: la difesa dei «coltellinai» di Maniago è la più ermetica del campionato. In 720' la difesa del Maniago non ha subito un gol.

RAFFICA: il Ponziana con un totale di 13 gol messi a segno è l'attacco «principe».

IMBATTIBILITA': due sono le squadre che non hanno ancora conosciuto l'onta della sconfitta: la capolista Pro Cervignano e l'inseguitrice Maniago.

TUTT'ALTRO CHE SCIALBA LA MANZANESE

Troppo severa la «punizione»

All'incrocio dei pali il «calcio piazzato» di Rocchetto

Maniago - Manzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 9' Rocchetto. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Bordon; Londero, Marcolin, Centazzo; Patrizio, Pitton, Rocchetto, Di Tella, Di Bon. Colussi. MANZANESE: Del Bianco; Disnan, Meneguzzi; Birtig, Trentin, Coffieri; Pagnutti (Rosso), Bellida, Don, Zugliani, Costa. Zompicchiatti. ARBITRO: Drigo A. di Portogruaro.

Maniago, 18

Condannando ancora una volta le tinte esatte il calcio ha dimostrato oggi tutte la rotondità di ragionamento. La Manzanese che oggi è scesa al «Toni Bertoli» non merita prima di tutto l'attuale posizione di classifica, né il gioco dimostrato è stato di quelli più scialbi, anzi i ragazzi di Braulin hanno offerto una buona prova sotto il profilo tecnico resa solo sterile dagli errori di qualche suo attaccante. Un pareggio con tutta onestà avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro.

Parte subito al gran galoppo il Maniago e per molti sembra «sagra», soprattutto quando Di Tella costringe in angolo con difficoltà Del Bianco. Ma la cosa dura poco, e al 5' Martin offre a Don l'occasione di andare in vantaggio. Il centravanti sbaglia e si ripete anche al 13'.

Il Maniago cerca ora di organizzarsi e le avvisaglie non mancano ma le sortite di Di Tella Rocchetto e Di Bon non hanno fortuna.

Si arriva così alla ripresa ed il Maniago coglie l'attimo vincente al 9' con una punizione di Rocchetto da circa trenta metri che frena la sua esuberante corsa all'incrocio dei pali. Moralmente è la fine per gli ospiti che devono subire ora le iniziative dei locali. Al 19' sembra però che il pareggio sia maturo, ma la punizione di Zugliani incoccia il montante e questo fotografa un po' la fortuna dei locali e condanna senza merito una buona Manzanese.

Renzo Rosa

Trofeo Di Lorenzo: padrone il Ponziana?

Il pareggio con cui si è concluso il derby di sabato fra S. Giovanni e Circolo Marina Mercantile, ha rafforzato la posizione del Ponziana in vetta alla speciale classifica che tiene conto dei risultati dei confronti stracittadini fra le squadre triestine militanti in Promozione. La classifica del Trofeo «Calzature Di Lorenzo» vede il Ponziana a punteggio pieno (due vittorie ottenute a spese di C.M.M. e Cremcaffè), seguito dal San Giovanni (due punti frutto dei pareggi con Cremcaffè e C.M.M.); CMM e Cremcaffè hanno un solo punto. Al giro di boa mancano due confronti stracittadini: San Giovanni - Ponziana (in dicembre) e Cremcaffè - C.M.M. (in gennaio).

NON CONCRETIZZANO GLI AZZURRI TROPPO «RIVOLUZIONATI»

Poche le emozioni 0-0 senza una grinza

Buoni i giovani lanciati dal Corno - Complesso quadrato gli ospiti

Corno di Rosazzo - Spilimbergo 0-0

CORNO DI ROSAZZO: Donda; Plaini, Cudiz; Montina, Mesaglio, Moretto; Bolzicco I, Bolzicco II, Ninino, Zilio, Lucchitta. Macorig, Barbiani. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Maniago, D'Andrea, Sartor; Liva, Mariutti, Lorenzini, Bertuzzi, Campagnolo. Castellan. ARBITRO: Figlioia di Trieste.

Corno di Rosazzo, 18

Un Corno molto rinnovato quello che oggi è sceso in campo contro lo Spilimbergo. Una squadra con un'età media molto bassa nella quale ha esordito un nuovo elemento molto giovane del vivaio locale, Renzo Bolzicco. Alle assenze che già persistevano da molto tempo, di Barbiani e Bernardis, oggi si sono aggiunte anche quelle di Fantini e Peressini. La squadra ha quindi dovuto giocare rivoluzionando gli schemi abituali ma nonostante questo ha disputato una discreta gara.

I giovani schierati hanno dimostrato di avere parecchie doti tecniche però difettano ancora nell'esperienza. La gara è andata via veloce e tirata per tutti i 90'. Gli ospiti si sono dimostrati un complesso molto affiatato ma con scarse individualità tecniche. Al Corno è mancato l'affondo finale, quello che cioè avrebbe deciso la partita.

I due Bolzicco hanno disputato una buona gara dal punto di vista tecnico, ed è indubbio che acquistando quell'esperienza di cui ancora difettano questi due giovani sapranno concretizzare di più tutto il lavoro che svolgono sul campo. Le premesse perché questi due atleti diventino una realtà ci sono, si tratta solo di attendere.

La partita ha presentato poche emozioni. Il Corno ha attaccato per buona parte del primo e del secondo tempo, chiudendo lo Spilimbergo nella sua metacampo e solo in occasione di qualche sporadico contropiede, gli ospiti hanno impensierito la difesa locale che però ha sempre giocato con ordine e decisione. Così è scaturito lo 0 a 0 finale anche perché l'attacco dei padroni di casa, per parecchia sfortuna, ha difettato nelle conclusioni.

Gianfranco Tuzzi

AGONISMO, VOLONTA' E IMPEGNO NEL GIOCO DEGLI OSPITI

INATTESO (MA MERITATO) COLPACCIO DELLA MATRICOLA

Davvero irriconoscibili i padroni di casa grigi e approssimativi

Bertiolo - Torviscosa 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' De Sabbata; nel s.t. al 13' Ferro su rigore, al 44' Tion. BERTIOLO: Tubaro; Rossi, Infanti; Dose, Pagotto, Livon; Rambaldini, Topano, Tion, Trevision (24' s.t. Zanchetta), De Sabbata. Olivotto. TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Lucchetta, Finatti, Ferrara; Moretto, Mazzolo, Tosoratti, Ferro, Pittini. Duz, Brach. ARBITRO: Fellugo di Trieste.

Torviscosa, 18

Sorpresa a Torviscosa; la matricola, la cenerentola del girone che alla vigilia era data per spacciata ha espugnato e con pieno merito lo stadio comunale di Torviscosa. E' il 43' della ripresa; la squadra di Renosto dopo aver acciuffato il pareggio al 13' della ripresa su calcio di rigore sta conducendo un forcing disperato, ma disordinato. Gli ospiti si difendono come possono e con molto affanno; il pareggio rappresenta per loro un insperato successo.

Ma ecco il colpaccio: Infanti respinge lungo, il pallone perviene a De Sabbata, il capitano-allenatore fugge tutto solo sulla fascia laterale destra e appena in area tira a rete; Battiston II respinge corto. La palla ha una deviazione per un rimpallo di un difensore, irrompe Tion ed è gol. E' la vittoria del Bertiolo e la sconfitta del Torviscosa. Tutto qui per quanto concerne il risultato. Il gioco del calcio è fatto così. Sovente il risultato è deciso in «zona Cesarini», quando ormai gli animi si orientano al pareggio e su di un risultato sostanzialmente indolore.

Va detto subito però che il Bertiolo ha meritato la vittoria, più gustosa semmai proprio perché avuta quando il tempo utile ormai era quasi agli sgoccioli. L'ha meritata per una valida somma di motivi, elenchiamoli: iniziativa agonistica, impegno, determinazione, volontà ed a tratti gioco piacevole. Motivi ci sembra tutti validi che hanno costituito altrettante componenti per la vittoria.

La Torviscosa: una squadra a basso regime di giri, preoccupata e non preoccupante, dal contropiede prevedibilissimo ed innocuo, dall'azione offensiva approssimativa e negativamente scolastica. Centrocampo non attendibile in fase di contenimento, macchinoso in fase di disimpegno. Insomma un'astuta Torviscosa che ha perduto male e i cui effetti potrebbero incidere sull'esito conclusivo.

Tommaso Ciccolo

CALCIO: ZAIRE

■ Lo Zaire ha battuto per 2-1 lo Zambia in una partita del girone africano per la qualificazione ai campionati del mondo. La classifica del raggruppamento è la seguente: Zaire giocate 2, punti 4; Zambia g. 3, p. 2; Marocco g. 1, p. 0.

RIUSCITA RIUNIONE PER SELEZIONARE I RAPPRESENTANTI REGIONALI AGLI «ASSOLUTI»

PUGILI DILETTANTI SUL RING A GORIZIA

Una interessante manifestazione pugilistica ha avuto luogo sabato a Gorizia. La serata, organizzata dall'Associazione pugilistica goriziana in memoria dell'allenatore Fantini, era valida come selezione regionale per l'ammissione ai campionati italiani dilettanti. Il programma comprendeva inoltre un incontro professionistico tra il gallo isontino Piccolo ed il sardo Soro. L'attenzione degli appassionati, che hanno gremito la tribuna, era particolarmente viva per quest'ultimo combattimento. Piccolo, campione italiano dilettanti 1972, è un pugile molto interessante. Da un anno professionista, ha disputato finora sei incontri, vincendone cinque e pareggiandone uno. Sabato sera il pugile goriziano di fronte al suo pubblico si è esibito in uno show personale. Sin dalla prima ripresa ha aggredito il suo avversario e lo ha costretto a piegare le ginocchia con un gancio destro d'incontro. Per le rimanenti cinque riprese il motivo dell'incontro non è cambiato. Alla fine l'arbitro ha aggiudicato la vittoria al pugile goriziano tra una ovazione degli appassionati presenti.

La serata era cominciata con una serie di match di contorno durante i quali si è potuto assistere a belle prestazioni di giovani promettenti. Particolarmente vivace è stato il combattimento tra il triestino Lonzar e l'udinese Elegante. I due pugili sul quadrato hanno dato il meglio di se stessi, esternando una serie completa di colpi. L'incertezza dell'incontro ha trasmesso il combattimento anche sugli spalti dove si sono registrati piccoli tafferugli tra i sostenitori delle opposte fazioni. Alla fine l'arbitro ha emesso un verdetto di pareggio, anche se, a giudizio pressoché unanime la vittoria sarebbe spettata a Lonzar.

Un altro interessante match è stato quello tra il goriziano Corecig e il triestino Sifano. La prima ripresa è stata appannaggio del goriziano, ma nella restante parte del combattimento Sifano ha conquistato l'ammissione ai campionati italiani, assalendo l'avversario con alcuni colpi ben piazzati e stringendolo più volte alle corde. La giuria ha assegnato la Coppa Fantini al promettente giovane goriziano Zulian. Nonostante che sia uscito sconfitto nel confronto col triestino Filipetto ha messo in luce ottime doti tecniche.

Alla fase successiva dei campionati italiani sono stati ammessi i seguenti pugili: pesi piuma: Bennes (Italcantieri); leggeri: De Santi (Italcantieri); welter: Vigini (Grandi Motori di Trieste); super welter: Filipetto (Società Pugilistica Trieste); mediomassimi: Sifano (Grandi Motori di Trieste); massimi: Dorsi (Italcantieri). I risultati degli altri incontri sono: pesi gallo: Elegante (Udine) - Lonzar (Grandi Motori di Trieste) parità; Sandrin (Polisportiva Latisana) batte Amato (Udine) ai punti; super leggeri: Usai (Società pugilistica triestina) batte Dattilo (Unione Pugilistica Goriziana) ai punti; Ambrosio (Latisana) batte De Santis (Italcantieri) ai punti; super welter: Filipetto (Società pugilistica triestina) batte Zulian (U.P.G.) ai punti.

Antonio Gaier

Due immagini di altrettanti incontri della manifestazione di boxe a Gorizia. Sopra un drammatico corpo a corpo tra Covecig (a destra) e il triestino Sifano; sotto un affondo di Piccolo (a destra) contro Soro (foto Giovanella)

DECLASSATO IL RONCHI CHE PAREGGIA - IL ROSANDRA ZERIAL CONTINUA LA SERIE POSITIVA

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Fortitudo e Itala sole in vetta

UN GRAN PRIMO TEMPO DEI MUGGESANI METTE IN GINOCCHIO GLI ORATORIANI

Secca doppietta di Crevatin

Fortitudo - Oratorio S. Michele 2-0 (2-0)

MARCATORE: Crevatin al 16' e al 28' del primo tempo. **FORTITUDO:** Blasina; Montanari, Petruzzi; Gobet, Fontanot, Valenti; Crevatin, Oldani, Tommasi, Angileri, Schipizza. Marsi, Uboni. **ORATORIO SAN MICHELE:** Quattrocchi; Mori, Boscarol; Deiuri, Pasquali, Baccari; Lubiana (Faccin dal 34' della ripresa), Pugliese, Mininel, Anzolin, Lo Faro. Bonato. **ARBITRO:** Tarantino di Gorizia.

Due gol in ventotto minuti, e sembrava l'inizio di una vendemmia fuori stagione per i rossi della Fortitudo. I muggesani... sordi agli appelli al risparmio del carburante, erano partiti subito in quarta, aggredendo il frastornato Oratorio sin dalle primissime battute di gioco. Già al 6' addirittura Petruzzi (terzino sinistro) mandava la sfera in rete: ma l'arbitro che era a due passi aveva subito individuato il buco galeotto sulla parte laterale della rete di Quattrocchi, attraverso cui la palla (destinata all'esterno del sacco) aveva beffato il guardiano monfalconese.

L'azione della Fortitudo tuttavia si manteneva martellante, e l'odore del gol si faceva sempre più acuto nell'area monfalconese, mentre dalla panchina ospite si invocava il nome di Fogar (assente perché «strappato»), che con la sua esperienza avrebbe potuto dare un po' d'ordine al centrocampo. Era proprio questo reparto a far maggiormente acqua, mentre la Fortitudo, con una intelligente tattica «ad elastico» (ma ci vogliono anche i polmoni per farla), spostava ora davanti ad un'area ora davanti all'altra i suoi centrocampisti, realizzando all'occorrenza un filtro impenetrabile per gli ospiti o rapidi appoggi per le punte. Punte fisse erano Schipizza e Tommasi, mentre Crevatin, Oldani e Angileri amministravano in regime di monopolio la fascia centrale del campo.

Al 16' finisce l'attesa con un gol «vero»: Schipizza punta, deciso come al solito; verso l'area avversaria, Oldani si smarca sulla destra, riceve e in tranquillità può spedire teso al centro per l'accorrente Crevatin, che da tre metri supera Quattrocchi di piatto. Dodici minuti dopo il raddoppio, che sembra la seconda perla di una lunga serie: si sgancia velocissimo dalle retrovie Fontanot, costeggia la fascia destra del campo e mette al centro ancora per Crevatin, che accompagna in avanti di petto e in diagonale infila Quattrocchi in uscita. Il gioco continua su questo tono con gli ospiti ad accennare troppo timide reazioni. Le punte Lo Faro e Mininel sono dotate di un buon fraseggio calcistico, ma il dialogo è impossibile per il mancato appoggio del centrocampo e per la solida difesa muggesana.

Nella ripresa l'Oratorio osa di più (ma i ragazzi di Zanon hanno già speso tre quarti delle proprie energie), ma è ancora la Fortitudo al 21' ad andare vicinissima al terzo gol: veloce scambio in profondità Crevatin - Tommasi, tiraccio di quest'ultimo all'altezza del vertice destro dell'area, ma la sfera batte sulla parte interna della traversa e ritorna in campo; ritenta di testa Schipizza ma Quattrocchi sventa in acrobazia.

Ora gli ospiti devono giocare il tutto per tutto, e capitan Baccari lascia la sua posizione di battitore libero per portarsi in avanti. La Fortitudo deve ora difendersi, e lo fa con ordine e pulizia, approfittando anche dei sette polmoni di Valenti per portarsi talvolta in attacco. Questo ultimo, accanto ad Angileri (anche lui come il best-seller, qualche «tocco di classe», ma con risparmio) e al marcatore Crevatin sono apparsi i migliori dell'undici di casa; bene per gli ospiti capitan Baccari, Deiuri e Lo Faro.

Emilio Ressani

Fortitudo - Oratorio S. Michele 2-0 — Crevatin conclude in gol (il secondo) una lunga fuga di Fontanot: il forte diagonale si insaccherà alla destra di Quattrocchi (Italfoto)

I ROSANDRINI MANCANO LA QUINTA VITTORIA CONSECUTIVA

Una partita da dimenticare

Rosandra Zerial - Pieris 0-0

ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Taddeo, Mahne; Norbedo, Legovich, Olivo; Cadenaro, Colavecchia, Vodopia, Kirchmayr (Purinani), Bidussi. Fragiacomo. **PIERIS:** Nicoli; Bertogna, Fedel; Lorenzut, Pausca, Giordani; Zolia, Pizzin, Furlan, Mazzero, Spanghero. Facchi. **ARBITRO:** Persoglia di Gorizia.

«Il migliore è stato il segnalinee»... Così Flavio Frontali, allenatore dei padroni di casa, ha commentato al calduccio dello spogliatoio una partita da dimenticare. Reti ad occhiali, e zero in condotta alle due squadre. Sarà stata la tramontana che spazzava la «steppa» di San Dorligo, sarà stato il freddo che attanagliava i muscoli, sarà stato il terreno accidentato, vero è che né il Rosandra Zerial né il Pieris sono riuscite ad imbastire lungo tutto l'arco dei novanta minuti una manovra decente. Il Rosandra Zerial, che veniva da quattro vittorie consecutive, era atteso con molta curiosità. Ma la cinquina non è venuta.

Frontali aveva finito per puntare sul numero 13, mandando in campo Purinani al posto di Kirchmayr, ma il numero non è uscito. Al Rosandra Zerial rimane tuttavia la soddisfazione di aver raggranellato — con la posta divisa con il Pieris — il nono punto in cinque gare, il che non è poco. Pur nella giornata «no», la squadra di casa ha palesato una sicurezza difensiva che è confortante, con Taddeo e Mahne decisi francobollatori, con il libero Norbedo che continua a non denunciare le sue primavere.

Il portiere Rossetti è stato tradito dal vento in apertura di ripresa quando una punizione da lontano calciata da un difensore pierissino lo ha piuttosto sorpreso finendo in rete. Ma l'arbitro ha annullato per fallo sullo stesso portiere. A centrocampo Olivo è apparso rinfrancato e migliorato rispetto alla precedente esibizione casalinga. Colavecchia ha tentato di coordinare il gioco con la sua consueta intelligenza, ma non ha trovato valida spalla, perché nessuno degli altri si sforzava di dettare il passaggio smarcandosi. Cadenaro, «match winner» di altre volte, ha giocato a nascondino con il suo controllore, mentre il centravanti Vodopia è sembrato acerbo e poco ha fatto per impegnare la difesa ospite, che aveva nell'ex monfalconese Giordani un libero di consumata esperienza in Serie C. Né Bidussi ha fatto molto.

La palla-gol è capitata sui piedi di Kirchmayr prima che il mezzo sinistro venisse sostituito (forse anche per il contraccolpo psicologico): fendente di Olivo che pescava dalla parte opposta Bidussi; sul cross Vodopia cercava di deviare di testa ma pressato dal suo controllore mancava la deviazione, sicché il pallone finiva sui piedi di Kirchmayr a pochi metri dalla porta, ma il numero 10 rosandrino calciava malamente a lato.

Del Pieris c'è poco da dire: della squadra granata che faceva tremare la regione è rimasto soltanto il ricordo affidato agli almanacchi.

Ezio Lipott

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

Fortitudo - Orat. S. Michele	2-0
Percoto - Trivignano	1-0
Gradese - Castionese	0-0
Rosandra Zerial - Pieris	0-0
Pro Romans - Aquileia	2-0
Itala - San Marco	1-0
Isonzo - Ronchi	0-0
Mossa - Mariano	1-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	8	4	4	0	10	5	12
Itala	8	5	2	1	8	3	12
Ronchi	8	4	3	1	7	2	11
Rosandra Zerial	8	4	2	2	6	3	10
Mossa	8	2	5	1	5	3	9
Percoto	8	3	3	2	7	8	9
Aquileia	8	3	2	3	8	6	8
Gradese	8	3	2	3	4	4	8
Isonzo	8	2	3	3	7	7	7
Pieris	8	1	5	2	4	5	7
Mariano	8	0	7	1	5	6	7
Or. S. Michele	8	3	1	4	3	10	7
Pro Romans	8	1	4	3	7	8	6
Trivignano	8	2	2	4	5	7	6
San Marco	8	2	1	5	3	8	5
Castionese	8	0	4	4	4	10	4

LE PARTITE DEL 25-11-1973

Fortitudo - Gradese
Trivignano - Castionese
Rosandra Zerial - Percoto
Pro Romans - Itala
Orat. S. Michele - Pieris
Ronchi - Aquileia
San Marco - Mariano
Mossa - Isonzo

ENNESIMO PAREGGIO COLTO DAI ROSSONERI

Compagini equilibrate

Mossa - Mariano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' De Marchi; nel s.t. al 20' Cecotti. **MOSSA:** Capelletto; Marega I, Marega II; Marega III, Sussi, Vidoz; Zanard, Princi, Cecotti, Famea, Feresin. **MARIANO:** Tonut I; Baldassi, Grion; Cantarutti, Cechet, Rivolt; Minut, Segulin, Tonut II, Sartori, De Marchi. **ARBITRO:** Ceretto di San Donà.

Mossa, 18

Anche con il Mariano il Mossa ha colto un ennesimo pareggio e, tutto considerato, si può definirlo giusto, perché rispecchia in maniera esatta i valori delle contendenti in campo.

Alla ricerca del pareggio è stato il Mossa, poiché già al secondo minuto di gioco ha dovuto subire una segnatura ad opera di De Marchi, che abilmente ha saputo sfruttare un malinteso della difesa casalinga.

Al ventesimo della ripresa dopo ripetuti e disperati attacchi, il bravo Cecotti, tradizionalmente legato alle marcature, ha mandato in rete da distanza ravvicinata un ottimo pallone servito da Zanard.

Nel suo complesso la partita è stata buona, eccezion fatta per le fasi conclusive.

Aurelio Russian

Isonzo - Ronchi 0-0

ISONZO: Fontana; De Fabris, Sell; Minin, Anut I, Francescon, Zambon, Benfatto, Braida, Ulian, Antonelli. **RONCHI:** Pellis (Padovan); Franzolin, Petracco; Barbana, Furlan, Monassi; Dreas, Frosin, Sebenico, Zanolla, Logotto. **ARBITRO:** Burri di Trieste.

Turriaco, 18

Le velleità dei ronchesi, scesi a Turriaco col favore del pronostico, sono state contenute dai padroni di casa fin dall'inizio della partita. Passati i primi momenti di rispetto verso i blasonati ospiti, i biancoazzurri si sono subito ripresi, non solo organizzando una difesa ordinata e sicura, ma passando anche al contrattacco con numerose azioni di contropiede. Cosicché il risultato dell'atteso derby è stato ridimensionato e invece della pronosticata vittoria dei granata, si è avuto uno zero a zero, che forse ha più favorito gli ospiti che i padroni di casa.

Comunque, la divisione della posta è stata colta con soddisfazione da ambo le parti, come pure dal numeroso e rumoroso pubblico che ha assistito al piacevole incontro con molto interesse.

L'Isonzo lamentava l'assenza di Anut II che Ulian però ha sostituito egregiamente, ravvivando insieme a Zambon, e Antonelli l'attacco, con pericolose azioni, specialmente nella seconda fase dell'incontro.

Anche gli ospiti che hanno avuto in Dreas e Logotto i migliori attaccanti, hanno mancato qualche buona occasione, ma il più delle volte sono stati ostacolati dalla sicura e precisa difesa isontina. Al 32' della ripresa il portiere granata Pellis, infortunatosi è stato sostituito da Padovan.

Gaspare Michieli

Percoto - Trivignano 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 14' Millo. **PERCOTO:** Fabris; Bardus, Cencic; Di Piazza (Passalent), Garzitto, Cetile; Forte, Pinzini, Pertoldi, Tami, Millo. **TRIVIGNANO:** Duca; Cettolo, Buttazzoni; Contin, Virgilio, Petrello; Pinos, Battustutta, Zucco, Orso, Capello. **ARBITRO:** Suzzi di Monfalcone.

Percoto, 18

La squadra locale è riuscita ad assicurarsi la vittoria nel tradizionale derby con il Trivignano. Si è trattato di un incontro molto combattuto ed incerto fino alla fine. Entrambe le squadre si sono impegnate al massimo delle loro possibilità.

L'attaccante Millo è stato il protagonista della gara. Nel primo tempo, al 19', con una spettacolare rovesciata in area avversaria che ha costretto il portiere Duca ad una difficile parata, e al 14' della ripresa, su corner calciato da Forte, ha messo a segno di testa la rete della vittoria. Al 29', gli ospiti, con Orso, hanno fallito una facile occasione per raggiungere il pareggio.

Claudio Milocco

RUGBY SERIE «C»

CUS Padova - Udine 13-4

CUS PADOVA: Maso, Bodin, Macchietto, Crescente, Incroci, Alessi, Dagneletto, Comporese, Menegalle, Bandiera, Vecchia, Callegari, Cappello, Ventura, Floretta. **UDINE:** Bracci I, Stocco, Bracci II, Russo, Giani, Zambelli, Dubsky, Labano, Pellegrini, Calvetti, Rossi, Fenaroli, Asti, Clocchiatti, De Lorenzi. **ARBITRO:** Giovannini di Trieste. **MARCATORI:** nel primo tempo al 15' Bodin meta non trasformata, al 38' Crescente calcio piazzato; nel secondo tempo al 16' meta di Menegalle trasformata da Crescente, al 36' Bracci I meta non trasformata.

Padova, 18

Chiara vittoria del quindici universitario padovano sulla formazione dell'Udinese nella partita disputata allo stadio Arcella, valevole per il quinto turno del campionato di Serie C. Il risultato dei padovani è andato oltre alle previsioni, tenuto conto che la squadra ospite proviene dalla serie cadetta.

Nella ripresa sono stati ancora i padovani a passare con una bella meta di Menegalle a conclusione di una mischia dei padovani, che Crescente ha trasformato.

Attilio Trivellato

Dolo-Cus Trieste 3-3 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Baldan, su calcio piazzato; nel secondo tempo al 23' Carrara, su calcio piazzato. **DOLO:** Piasentin, Poletti S., Coin, Scanferla, Brugnerotto, Battista, Coltri, Refellato, Favaretto, Martellato, Baldan, Poletti A., Novo, Rocco, Dall'Ara. **CUS TRIESTE:** Metz F., Perich, Innocenti, M. Gorovich, Daus, Ortolani, Bradac, Salvador, Dell'Acqua, Metz R., Carrara, Altemburgen, Sereni, Punter, Riosa. **ARBITRO:** Villa di Padova.

I ROSSOBLÙ IN DIECI NEL DERBY GRADISCANO

Fatale l'espulsione

Itala - San Marco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Cabas. **ITALA:** Sonson; Cabas, Delpin; Adragna, Comelli, Sverzut; Salvini (Gerometta), Del Bianco, Clemente, Marega, Brumat. **SAN MARCO:** Piemonte; Dissegnar, Sartori; Miani, Lorenzon, Travain; Cercelletta, Verzegnassi, Soban, Spessot, Miloni (Farrabini). **ARBITRO:** Toneatto di Udine.

Gradisca, 18

Vittoria senza gloria, ma pur sempre vittoria per l'Itala, che ha superato la San Marco nell'odierno derby gradiscano. Una San Marco, lo diciamo subito e chiaramente, che non avrebbe assolutamente meritato di perdere, per quanto ha fatto sino a quanto ha subito il gol. L'incontro, sostanzialmente equilibrato, anche se il gioco della San Marco era apparso nel primo tempo più organico di quello dell'Itala, ha avuto la sua svolta decisiva all'11' della ripresa, quando l'arbitro, dopo uno scontro fra Miani e Adragna costellato da gomitate e calcetti, ha espulso solo il giocatore rossoblù.

In minoranza numerica, la San Marco, che al 6' aveva fallito con Cercelletta una grossa occasione per andare in vantaggio, ha perso lo smalto iniziale e al 20' ha subito la rete della sconfitta.

Un rilancio della difesa italina è stato fermato con le mani da Sartori. La punizione, da una ventina di metri, è stata battuta dallo specialista Cabas, che ha infilato l'angolo alto alla sinistra di Piemonte, impossibilitato ad intervenire. Due mazzate consecutive, dunque, per la San Marco che nel tempo restante ha cercato, ma ormai senza più chiarezza di idee, di rimontare.

L'Itala, è vero, ha avuto in questo finale numerose occasioni per raddoppiare, per il fatto che la difesa rossoblù era apertissima. Ma tutto ciò, a nostro parere, non fa testo. Le due squadre vanno giudicate per quanto hanno fatto sino al momento dell'espulsione di Miani, e fino a quel momento l'equilibrio in campo era stato perfetto, con un gioco più intelligente e meglio impostato nella San Marco. Ma, purtroppo per i giocatori della formazione rossoblù, ha ragione chi segna e l'Itala ha segnato.

Luciano Alberton

CALCIO «BERRETTI»

■ Cinque incontri sono in programma sabato per il girone «F» del torneo «Berretti» di calcio riservato a squadre giovanili: Udinese - Pro Gorizia, Treviso - Coneglianese, Pordenone - Triestina, Lignano - Portogruaro e Belluno - Caorle.

Il punto

La pattuglia di testa ha perso una unità: il Ronchi impegnato sul campo della matricola Isonzo non è riuscito, infatti, a fare il risultato pieno, mentre Fortitudo e Itala hanno rispettato la media inglese, cogliendo sul campo amico il successo. L'imbattuta (unica del girone) Fortitudo ha vinto in bella maniera contro il sempre pericoloso Oratorio S. Michele, mentre l'altra capolista, l'Itala, ha dovuto faticare per piegare il S. Marco.

Il Rosandra Zerial continua la serie positiva anche se ha dovuto cedere al Pieris un punto.

Ancora una battuta a vuoto dell'Aquileia: gli azzurri hanno lasciato le penne sul campo del Pro Romans. Vittorioso di misura il Percoto sul Trivignano, mentre la Gradese si è lasciata imporre il nulla di fatto dal fanalino di coda Castionese.

Ancora un pareggio per concludere quello di Mossa, dove i quotati locali sono stati costretti al pari dal Mariano, collezionista di pareggi (7) ed ancora digiuno di vittorie come la Castionese.

RESTA SENZA ESITO IL «BOMBARDAMENTO» DEI LAGUNARI

Formidabile il portiere ospite

Gradese - Castionese 0-0

GRADESE: Chiusso; Degrassi, Patruno; Lugnan, Uliani, Caporale; Barozzi, Troian, Benussi, Camuffo, Toppan. Pipani, Padovan. **CASTIONESE:** Piazza; Sant I, Stocco; Martincig (Nali), D'Ambrosio, Delpin; Benedetti, Sciosa, Orlando, Sant II, Bernardi. Segat. **ARBITRO:** D'Avanzo di Trieste.

Grado, 18

La Gradese, pur giocando molto bene, non è riuscita ad andare oltre il pareggio nell'incontro casalingo che la opponeva alla Castionese, compagine volonterosa quanto modesta. I lagunari fin dall'inizio, avevano imboccato il senso unico della offensiva, ma si sono ritrovati, invece, in un vicolo cieco, custodito da un cerbero dalle cento braccia, quale il portiere Piazza, cui va la palma del migliore in campo. Alla squadra di Furlan è mancata la fortuna, ma gli ospiti si sono meritati lo stesso il pareggio, difendendosi con ogni mezzo.

A conferma della grande mole di gioco prodotta dai rossoscudati, ci sono stati i due pali colpiti da Patruno al 12 e da Caporale al 20', mentre è stato bravo Piazza a deviare sulla traversa un tiro di Camuffo al 24'. Il portiere neroverde si è esibito nuovamente nell'ultimo minuto del primo tempo, respingendo oltre il montante un bellissimo tiro gol di Uliani.

Nella ripresa, nonostante lo inevitabile calo, la Gradese ha profuso anche le energie di riserva, per rompere l'incantesimo della porta stregata. I padroni di casa hanno collezionato calci d'angolo ed hanno trasformato l'area di rigore avversaria in un «ghetto» affollatissimo. Sulla falsariga del primo tempo si è, poi, allungata la lista dei tentativi non riusciti.

Piazza ha continuato a volare in tutte le direzioni, neutralizzando ogni insidia. Il bravo portiere ha parato tiri a ripetizione di Camuffo, Lugnan, Caporale e Patruno. Sembrava quasi di assistere ad un allenamento, con i gradesi a turno a tirare, da ogni parte, e Piazza a parare con disinvoltura.

In definitiva è stata una di quelle partite che divertono il pubblico, ma che deludono nel risultato, per lo scotto che una squadra di giovani deve pagare alla inesperienza per farsi le ossa.

I marcatori

4 reti: Crevatin e Schipizza (Fortitudo);
3 reti: Cadenaro (Rosandra Z.); Calligaris (P. Romans); Zanolla (Ronchi);
2 reti: Zanetti (Aquileia); Bernardi (Castionese); Crevatin (Fortitudo); Brumat (Itala); Antonelli e Zambon (Isonzo); Tami (Percoto); Furlan e Spanghero (Pieris); Vodopia (Rosandra); Tomasin (Orat. S. Michele); De Nardo (Trivignano).

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE C

I RISULTATI

*S. M. Longa - Aiello	0-0
*Maranese - Fiumicello	0-0
Gonars - *Flambro	2-0
*Palmanova - Pozzuolo	1-0
*Rivolto - Ronchis	1-1
Rivignano - *Flumignano	2-1
*Ruda - Pocenia	2-1
*Brian - Malisana	1-1

LA CLASSIFICA

Gonars p. 13; Rivignano 12; Pro Fiumicello 11; Aiello, Flumignano, Palmanova, Malisana 9; Pocenia 8; Ronchis, S. M. Longa 7; Maranese, Ruda 6; Brian, Pozzuolo, Flambro 5; Rivolto 3.

LE PARTITE DEL 25-11-1973

S. M. Longa - Flambro
Pro Fiumicello - Gonars
Palmanova - Maranese
Rivolto - Flumignano
Aiello - Pozzuolo
Pocenia - Ronchis
Rivignano - Malisana
Brian - Ruda

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE D

I RISULTATI

*San Canzian - Ziracco	1-0
*Dolegnano - Valnatisone	1-0
*Natisone - Fogliano	2-0
Pro Farra - *Piedimonte	1-0
*Lucinico - Cividalese	1-0
Buttrio - *Olimpia	3-0
*Torreanese - Sagrado	1-1
*Aurora - Torriana	0-0

LA CLASSIFICA

Natisone p. 13; Aurora, San Canzian 11; Lucinico 10; Torreanese, Sagrado, Pro Farra 9; Buttrio, Fogliano, Torriana e Dolegnano 8; Olimpia, Cividalese 6; Piedimonte 5; Ziracco 4; Valnatisone 2.

LE PARTITE DEL 25-11-1973

San Canzian - Natisone
Valnatisone - Fogliano
Olimpia - Dolegnano
Torreanese - Aurora
Ziracco - Buttrio
Pro Farra - Sagrado
Torriana - Cividalese
Lucinico - Piedimonte

NETTO PREDOMINIO DEI GIALLOROSSI FRA LE MURA AMICHE

PRODEZZE DI DONDA E SERINO

Pro Romans - Aquileia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Serino; nel s.t. al 12' su rigore Todescato. **PRO ROMANS:** Pontel; Mian, Demartin; Calligaris I, Bazzeu, Bucciol (43' s.t. Braida); Serino, Candussi, Todescato, Donda, Calligaris II. **AQUILEIA:** Berti; Todescato (20' s.t. Menon), Cossar II; Cossar I, Zorzin, Clama; Cossar III, Carbone, Gon, Zanetti, Scarel. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

Romans, 18

La crisi che ormai da cinque giornate travaglia l'Aquileia è stata messa a nudo quest'oggi dalla Pro Romans, che si è imposta con pieno merito e che avrebbe potuto concludere l'incontro con un punteggio ancora più netto e altisonante. I romanesi hanno fatto le cose migliori nel primo tempo, nel corso del quale hanno attaccato con continuità, mettendo in mostra chiarezza d'idee e bontà di schemi; in particolare evidenza in questa prima fase della partita Donda e Serino, che si sono prodigati sia a sostegno dell'attacco sia in fase di interdizione.

Ed è stato proprio Serino, quasi allo scadere del tempo, a portare in vantaggio la sua squadra con una rapida azione personale, conclusa con un gran tiro che ha piegato le mani a Berti e si è infilato in rete. Il gol era la logica risultante del netto predominio giallorosso, il giusto premio alla continua pressione ed al buon gioco dei padroni di casa.

L'Aquileia ha tentato il tutto per tutto all'inizio di ripresa, ma la sua reazione è stata bloccata dall'attenta difesa della Pro Romans. La squadra romanese non si è limtiata però, in questa fase, a difendersi ma ha tentato di operare in contropiede e proprio su una di queste rapide azioni di alleggerimento un lancio di Donda per Bucciol è stato fermato in area con le mani da Clama. Il conseguente, giusto rigore, è stato tramutato in gol da Todescato.

F. A.

Dilettanti: Visintini

Il portiere del Buttrio, Visintini, è stato convocato per l'allenamento che la Nazionale dilettanti di calcio effettuerà mercoledì ad Ostia Lido. Gli azzurrini si preparano per l'incontro dell'8 dicembre contro l'Austria, valido per il torneo UEFA Amateurs. Visintini ha già difeso la rete dell'Italia nell'incontro disputato a Gorizia contro la Jugoslavia.

BASEBALL E SOFTBALL

Questa sera a Ronchi esami corso arbitri

Si concluderà questa sera a Ronchi, con gli esami finali di abilitazione, il corso regionale per allievi arbitri di baseball e softball. L'atto conclusivo si svolgerà alle ore 20 nella sede ronchese di via Roma. La commissione esaminatrice sarà formata dal prof. Filiput, dal cav. Cadelli e da De Carli.

HOCKEY SU PRATO

Coppa Italia

Due partite sono state disputate ieri mattina sul campo di San Luigi per la «Coppa Italia» di hockey su prato. Nella prima l'H.C. Trieste si è imposto per 6-0 sull'undici del'El Oro; la seconda gara è stata vinta dallo Amatori Trieste sulla Sai per 1-0.

RUGBY DI SERIE B: I TRIESTINI PRIVI DI TRE TITOLARI

Grossa batosta casalinga

Orel Verona - Fiamma Trieste 14-3

MARCATORI: nel p.t. al 3' c.p. Miani, al 19' meta Scandola; nel s.t. al 33' meta Tempera, al 39' meta Migliori trasf. Agostinelli. **FIAMMA TRIESTE:** Grebello; Fonda, Ursini, Cavasino, Naperotti; Battig, Miani; Jarz, Crivellotto, Colombo; Rossimel, Costantini; Trimboli, Pecorari, Boltar. **OREL VERONA:** Scandola; Alberti, Cametti, Cazzatori, Migliorini; Talarico, Agostinelli; Ruzzanente, Arellaro, Minthon; Spiller, Furlan; Reggiani, Laperna, Tempera. **ARBITRO:** Rossi di Milano.

Alla ripresa del campionato cadetto dopo la sospensione per gli impegni della Nazionale, la Fiamma ha dovuto cedere via libera sul proprio campo all'Orel di Verona. Gli scaligeri, un complesso buono dal gioco abbastanza fantasioso, non sono apparsi trascendentali, eppure non hanno faticato molto per imporsi a San Luigi.

I veneti, anche se costretti a giocare gran parte della ripresa con 14 uomini per l'espulsione di Cazzatori, hanno saputo amministrare bene l'esiguo vantaggio con cui avevano chiuso il primo tempo e terminare in bellezza con due mete, di cui una trasformata, messe a segno negli ultimi sei minuti.

La Fiamma, priva di Bertozzi squalificato, Brigante infortunato e Fedrigo, ripresentava il ristabilito Battig e il mediano di mischia Miani, al suo esordio stagionale. I granata, che in fatto di gioco non sono stati capaci di mostrare assolutamente nulla, hanno profuso nella lotta solo tanta buona volontà. Non un placcaggio, nemmeno un po' di quella fantasia indispensabile in ogni azione e scarse idee di gioco. Teghini si è inutilmente sgolato dalla panchina per svegliare i suoi uomini e cercare di dare loro quella carica che è mancata in gran parte dei triestini.

L'Orel, che ha mancato anche alcune occasioni favorevoli per chiudere con molto anticipo la partita il cui risultato è rimasto in forse invece sino al 33' della ripresa, ha potuto così conquistare un prezioso successo che la rilancia verso le posizioni alte della classifica.

La partita si era iniziata bene per i locali che con Miani passavano al 3' su calcio piazzato. Al 19', un mancato intervento di Naperotti, dava via libera a Scandola che portava in vantaggio i suoi colori. La Fiamma cercava disperatamente di riportarsi in vantaggio ma senza riuscirvi. Non è bastato ai granata giocare costantemente nella metà campo degli ospiti per arrivare al bersaglio e nel finale sono stati trafitti due volte.

C. N.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

Petrarca - Meco	19-3
Intercontinentale - Frascati	9-6
CUS Genova - Fiamme Oro	12-11
L'Aquila - Metalcrom	21-3
Amatori - Algida	4-0
Concordia - CUS Firenze	27-6

LA CLASSIFICA

L'Aquila e Petrarca punti 11; Intercontinentale 10; Meco 8; Metalcrom e CUS Genova 6; Algida e Fiamme Oro 5; Concordia e Amatori 4; Frascati 2; CUS Firenze 0.

SERIE «B»

La Fiamma Trieste domenica a Milano

Il «quindici» della Fiamma Trieste sarà impegnato domenica nella settima giornata della Serie B di rugby sul campo del Mobilgatti di Milano. Dopo la prova con l'Otel Verona, i granata metteranno a punto la preparazione in vista della partitissima contro la capolista Arquati di Parma.

RUGBY: «CADETTI»

■ L'incontro Cus Trieste - Gasparello di Casale sul Sile, in programma a San Luigi per il campionato cadetti di rugby, non è stato disputato per indisponibilità del campo. All'ora fissata per l'incontro era in calendario una partita di calcio.

NELLA PALLAMANO DI SERIE «A» UN PUNTO AI ROMANI NELLA «TANA DEL LUPO»

Oltre i tempi regolamentari

ACLI Siderduina - CUS Roma 14-14 (7-8)

ACLI SIDERDUINA: Manzin; Radin, Samardzija (6), Grio, Tessarolo, Sbaizero, Pagliuch (1), Savian, Possa (5), Calcina (1), Lo Duca (1). Callegaris. **CUS ROMA:** Patacchiola (Ferri); Corona (1), Langiano (1), Colla I, Benedetto (2), Santucci, Boccardi, Depedis (1), Colla II (2), Cantoni (7), Riechoff. **ARBITRI:** Vittorini di Roma e Iannone di Napoli. **NOTE:** rigori concessi: 2-5 in favore del CUS Roma. Espulsioni per 2': CUS Roma (Corona, Colla I e due volte Colla II). ACLI Siderduina 2 (Tessarolo e Pagliuch). Spettatori 400 circa. Parquet molto scivoloso e pesante.

Può essere veramente contento capitan Catoni per questo punto conquistato nella sua trasferta triestina nella «tana del lupo». Un punto che in tutta sincerità non s'aspettava d'incassare sino al triplice fischio finale e con gli aclisti tutti protesi contro la sua porta non intenzionati a concederglielo. E' stata una partita in sostanza bene equilibrata, con diversi colpi di scena, molti dei quali dovuti ad un arbitraggio non proprio brillante.

L'Acli Siderduina, scesa in campo in maglia bianca per dovere di ospitalità, oggi ha dovuto giostrare contro un Cus Roma nella sua forma migliore e pur avendo iniziato in vantaggio, spesso ha dovuto faticare per impedire ai romani, dopo d'averla raggiunta, di andare molto oltre nel punteggio. Con una tattica accorta capitan Lo Duca è riuscito a portare i suoi uomini sempre alle spalle dei romani con un divario massimo di due punti (8-10) per poi risalire lentamente la china e superarli.

All'11' della ripresa gli aclisti conducevano per 12-10, quando l'arbitro Vittorini concedeva un fallo alla Siderduina che Pagliuch realizzava (13-10) ed il direttore di gara confermava. Proteste della Roma: interviene Iannone, annulla tutto e concede il fallo al Cus. Il gol è suo ed il gioco prosegue tra le urla del pubblico. Non è da stupirsi eccessivamente; son cose queste che nella pallamano possono ancora accadere.

Il finale è stato tirato oltre il tempo regolamentare con gli aclisti sottoporta, che tentavano disperatamente il gol della vittoria; ma è stata fatica vana: il risultato sul tabellone non mutava, 14-14.

Nella Siderduina buone le prestazioni dei soliti Samardzija e Possa e valida anche se non ha dato i risultati sperati la regia di Lo Duca; nel Cus Roma Catoni e Colla II i migliori.

Giorgio Hirsch

In trasferta domenica l'ACLI Siderduina

Per la quarta giornata del massimo campionato di pallamano, l'ACLI Siderduina di Trieste, imbattuta capolista, sarà impegnata domenica prossima in trasferta contro il Teramo. La partita, per la squalifica del campo abruzzese, verrà giocata sul rettangolo di Pescara.

TROTTO A MONTEBELLO: QUADRI A SEGNO CINQUE VOLTE

Ilcoma di spunto su Frosinone nel centrale Premio di Novembre

Gragnuola di vittorie da parte di Antonio Quadri nel rigido pomeriggio a Montebello. Su sette corse cui ha partecipato, il bravo «Toni» ha colto cinque successi, un posto d'onore e un quarto, proprio una beneficiata.

Con Frosinone però, il «leader» dei guidatori triestini non è riuscito a far breccia. Nel ricco Premio di Novembre i favori erano tutti per il figlio di Adriana, ma Frosinone, che rendeva metri a tutti, dopo aver dato l'impressione di poter emergere è stato inchiodato da uno spunto irresistibile della 7 anni Ilcoma, la saura ormai prossima a lasciare le piste per limiti d'età ma ancor oggi vitalissima come non mai.

E' venuta bene la corsa a Ilcoma, incollata al sulky dello svelto Barzache sin dalle prime battute e poi rimasta in aspettativa di un buco qualsiasi che le avrebbe permesso di far valere la sua indubbia punta di velocità. Lo spazio, Ilcoma l'ha trovato all'ingresso della dirittura d'arrivo. A quel punto, Frosinone, che con un primo vigoroso allungo a metà percorso si era avvicinato a Querero che stazionava all'esterno, a metà strada fra Barzache e Ilcoma, dopo aver liquidato lo stesso Querero stava aggredendo il battistrada Barzache. Kleber, che a mezzo miglio dalla conclusione si era portato nella scia di Frosinone, non riusciva a mantenere i... collegamenti con Frosinone, pertanto si apriva quello spiraglio che Ilcoma aveva pazientemente atteso.

E, mentre Frosinone si adoprava per ridurre alla resa Barzache, mettendo in vetrina un nuovo decisivo allungo, Bertoli spostava Ilcoma in terza corsia e con travolgente incedere la saura superava in tromba i duellanti Frosinone e Barzache per andare a cogliere una netta inequivocabile vittoria. A completare il marcatore, Estuario che ancora non riesce a legare con questi schemi di corsa contrari alle sue caratteristiche.

* * *

Prima vittoria di Galibier nel Premio Ponziana riservato ai 2 anni. Il debuttante Destino ha condotto sino all'ingresso in dirittura poi si è scomposto, e Galibier ha potuto cogliere una facile vittoria su Primitiva, altra esordiente presentatasi bene.

L'enigmatico Ieratico ha fatto valere la sua prestanza a un Virginiano che aveva acquisito margine rilevante nel Premio San Giacomo. Dal canto suo, Ieratico, dopo un avvio piuttosto sconclusionato, veniva alla distanza ad imporre un passo superiore al rivale battuto di forza sul palo.

Quarta consecutiva di Garbiola nella corsa gentlemen. Sorretta da invidiabile condizione, la portacolori della «Quarnero» ha trovato in Giorgio Genel un nocchiero su di giri, capace di indirizzarla con mano sicura in un finale ad effetto che le ha consentito di avere la meglio sulla fuggitiva Edera. Al terzo posto Speedway su un Malibù contrariato da un paio di false partenze.

Sempre in testa Olivo di Pila nel Premio dei Rioni. Preso sotto tiro da Denaro all'ultimo passaggio, Olivo di Pila teneva saldamente in pugno la situazione, e nel finale trovava energie sufficienti per sfuggire ad Altona che si era liberata un tantino bruscamente di Denaro a cento metri dal palo.

Esito scontato nel Premio Roiano che vedeva Angio Prà e Montopoli subito nelle posizioni preminenti, mentre Tivoli avanzava gradatamente per avvicinarsi al primi e svettare inesorabilmente alla conclusione davanti agli stessi Angio Prà e Montopoli.

Quando è saggio, Buffalo difficilmente perdona agli avversari. Anche nel Premio Rozzol, il figlio di Nathaniel, irreprensibile alla mossa, ha superato dopo mezzo giro il falloso Ieffren per poi condurre con sicurezza sino alla conclusione davanti a Genio, e a Neutrone che in foto piegava Odessa per il terzo posto.

Nel Premio Barriera Vecchia, solita fuga di Bri Bri costretto alla resa da Fastro ai 200 conclusivi. In arrivo però, su Fastro piombava con spunto superiore Giamaica che di slancio si affermava chiaramente. Terzo Nisar.

La cinquina di Quadri: Galibier, Ieratico, Olivo di Pila, Tivoli, Giamaica.

Mario Germani

PREMIO PONZIANA (L. 660.000 m 1660): 1) Galibier (A. Quadri); 2) Primitiva; 3) Foscata. 8 part. Tempo al km 1.29.1. Tot.: 56; 23, 26, 35; (159). **PREMIO SAN GIACOMO** (L. 600.000 m 2100): 1) Ieratico (A. Quadri); 2) Virginiano. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 46; 15, 14; (31); 147. **PREMIO ROIANO 1.a div.** (L. 500.000 m 1700): 1) Garbiola (G. Genel); 2) Edera; 3) Speedway. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 26; 14, 23, 21; (103); 149. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 20.990 per 100 lire. **PREMIO DEI RIONI** (L. 840.000 m 2080): 1) Olivo Di Pila (A. Quadri); 2) Altona. 6 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 48; 25, 21; (90); 94. **PREMIO ROIANO 2.a div.** (L. 500.000 m 1700): 1) Tivoli (A. Quadri) 2) Angio Prà; 3) Montopoli. 12 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 21; 12, 16, 15; (47); 76. **PREMIO DI NOVEMBRE** (L. 1.200.000 m 2100): 1) Ilcoma (F. Bertoli); 2) Frosinone; 3) Barzache. 9 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 53; 13, 12, 18; (36); 83. **PREMIO ROZZOL** (L. 700.000 m 1680): 1) Buffalo (Be. Destro); 2) Genio; 3) Neutrone. 11 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 98; 44, 71, 44; (550); 249. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 49.780 per 100 lire. **PREMIO BARRIERA VECCHIA** (L. 600.000 m 1680): 1) Giamaica (A. Quadri); 2) Fastro; 3) Nisar. 11 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 32; 39, 30, 70; (92); 256.



TED BATES

Con l'esperienza del passato e una tecnologia che è già nel futuro, SEIKO Quartz è l'orologio di qualità di oggi.

Seiko è stata la prima casa ad introdurre sul mercato gli orologi al quarzo. In tutto il mondo, Seiko è l'azienda che più di ogni altra ha venduto orologi al quarzo, grazie all'eccezionale livello raggiunto dalla sua microtecnologia.

In primo luogo, la miniaturizzazione del principio del quarzo, ne ha reso possibile l'adattamento alle misure del polso, con linee svelte ed eleganti, che nessun altro orologio del genere può eguagliare; inoltre, lo sviluppo di tecniche speciali ha fatto in modo che il quarzo, così come lo usa Seiko, sia uno dei sistemi di misurazione del tempo più precisi che l'uomo conosca. Solo Seiko avrebbe potuto ottenerla grazie alla straordinaria combinazione di una tecnologia che è già nel futuro, e di un'esperienza che tien conto del passato.

CA 013 Orologio al quarzo. Acciaio inossidabile; datario automatico italiano/inglese a rimessa rapida; vetro Hardlex antiriflesso resistente alle scalfitture; cinturino regolabile.

BQ 003 Orologio al quarzo. Acciaio inossidabile; datario automatico italiano/inglese a rimessa rapida; sincronizzazione dei secondi; vetro Hardlex antiriflesso resistente alle scalfitture; cinturino regolabile. Disponibile anche col quadrante bianco.

SEIKO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA pensionata offresi assistenza anziani. Scrivere Cassetta 38/C CPI Udine. 7767 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. DOMESTICA stabile qualificata famiglia con altro aiuto domestico offre lire 130 mila mensili. Telefonare 762487 dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 20. 71806 B ●

CERCASI Gorizia domestica a giornata, referenziata, buona retribuzione. Telefonare 0481/88003 - Cotti - Savonia (Gorizia). 7772 B

PRESTASERVIZI 8-17 pratica lavori casa escluso cucinare cercano coniugi soli casa centralissima. Telefonare 35357 lunedì. 30620 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA abbigliamento praticissima offresi anche mezza giornata. Cassetta 1/E SPI Trieste. (30229 C)

DIPLOMATA con referenze offresi assistenza bambini ore antimeridiane. Telef. 762717 mattinata. 52984 C ●

GIOVANE 23enne straniera presenza perfetto italiano spagnolo francese impiegata grosso centro immobiliare motivi di famiglia in Trieste offresi anche diverso. Cassetta 20/F SPI Trieste. (30383 C) ●

32ENNE cultura tecnica livello universitario libero mattino cerca occupazione. Telefono 726962. 52918 C ●

27ENNE volonteroso massima serietà patente pubblica offresi mezza giornata. Tel. 39383.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. EFFETTUO sgomberi di appartamenti, cantine, solai da mobili usati e cose vecchie, preventivando spesa od eventualmente a pareggio. Telefonare 795374. 30503 CC ●

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro telefoni 775190 - 753492. 52890 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE riparazioni varie raschiatura verniciatura. Telefono 751943. 30604 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 30302 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI RIPARAZIONI, RASCHIATURA, VERNICIATURA, preventivi gratuiti. INTERPELLATECI - Rossetti 41/6, tel. 790497. 52879 CC ●

DISEGNI tecnici, industriali, prospettive, esegue diplomato cultura universitaria. Telefono 726962. 52918 CC ●

DITTA Vitedil, specializzata in demolizioni e restauri edili. Tel. 824452. 52787 CC ●

IDRAULICO aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 421212. 52889 CC ●

MALOSSI: riparazioni veneziane, preventivi a richiesta. Via Nordio 14, tel. 763475.

MODISTA riforma cappelli a prezzi modici. Via San Maurizio 5/I Rocco. 52769 CC ●

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 52953 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 I piano telefono 755493. 30467 CC ●

PELLE antilope pellicce ecc. tutt pulisce smacchia tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza v. Giulia 13. 52915 CC ●

PER preventivi tempi di lavoro organizzazione d'officina semplificazione del lavoro, periti industriali esperti analisti metodi e tempi part time esaminerebbero proposte. Cassetta 16/F SPI Trieste.

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 30379 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazione olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 30453 CC ●

PITTORE appartamenti in carta lavabile semilavabile coloratura olio. Telefono 751484. 52913 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori radiogrammofoni autoradio giradischi cineproiettori radiotelefoni. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317.

SGOMBERI ripulitura totale cantine soffitte appartamenti eseguiamo rapidamente. Telefono 414244. 71716 CC

SGOMBERIAMO abitazioni, soffitte, cantine, materiali, mobili. Eseguo traslochi. Telefono 725597. 30543 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio pure a domicilio. Telef. 417131. 52775 CC ●

TRASLOCHI rapidi città e tutta Italia prezzi imbattibili interpellateci. Telefono 414244.

TRASLOCHI sgomberi: Masi - Telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato - Risparmierete. 52820 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telef. 31877, ininterrottamente. 30469 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCANSI elementi ambosessi per rappresentanza Trieste Gorizia, offresi fisso più provvigione. Presentarsi agenzia Scrascia F.lli Fabbri Editori via Pascoli 18 ore 9-12 16-19. 52949 D ●

A.A.A.A. AT. GIARDINIERE coniugato massimo quarantenne offresi appartamento ammobiliato in villa, stipendio 200.000. Telefonare 418952 lunedì oppure scrivere Godina, Commerciale 68. 52985 D ●

A.A. SIGNORE signorine esperte cosmesi cercansi per lavoro altamente retribuito, possibilità carriera, presentarsi ufficio Koscot via Conti 2/a.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart, Sesto Milano.

AIUTO commessa anche solo mattino cerca panificio via Cologna 5, telefono 795721. 52763 D ●

ALBERGO cerca per subito bagnino patentato lavoro annuale preferenza a massaggiatori diplomati. Tel. 226221 Trieste. 30439 D ●

APPRENDISTA bar interno orario mattino feste libere, piazza Vittorio Veneto 3. 52989 D

BANCONIERE et banconiere gastronomo cercasi ottime condizioni pronta stabile assunzione. Tel. 61779. 71672 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego confezioni Sergio via Roma 8, tel. 31817. 71700 D

CAMERIERI pratici lingue cerca Salvatore piazza Venezia. presentarsi 13-15. 52976 D

CERCASI apprendista bar Scagnol, piazza Ospitale 2.

CERCASI apprendista o commessa negozio abbigliamento. Presentarsi Realtex, Rossini 14. 52948 D

CERCASI internista et aiuto cuoca ottime condizioni pronta stabile assunzione. Telefono 61779. 71670 D

CERCASI giovane per macelleria pratico motoretta via Genova 17, Turrini. 30632 D

CERCASI internista, rivolgersi pizzeria Capri, via Lionello Stock 7/a, tel. 414719. 71686 D

CERCASI cuoca per mensa cantiere edile. Telefonare giorni feriali dalle 8.30 alle 19.30 n. 774894. 30602 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Tel. 790480. 71706 D ●

CERCO una donna interessata al meraviglioso mondo della cosmetica. A tempo pieno o nel tempo libero. Telefonare 29001 dalle 10 alle 13. 51867 D ●

COMMESSA conoscenza sloveno buona paga cerca Sergio via Roma 8, tel. 31817. 30570 D

COMMESSA cercasi calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 52839 D ●

CUOCO capace per ristorante cercasi posto fisso. Tel. 211176.

FATTORINO patente Ape cercasi per consegne città. Presentarsi nel pomeriggio autoforniture piazza Oberdan 4.

IMPIEGATA per ufficio personale e contabilità cerca piccola industria locale. Telefonare 418610 solo feriali dalle 17 - 18. 52833 D ●

IMPORTANTE ditta commerciale all'ingrosso assume giovane impiegata pratica ufficio buona retribuzione. Telefonare 761772. 30391 D ●

I.P.A. specializza: programmatori IBM per Centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

MACELLAIO anche pensionato cercasi. Telefonare al 211357 oppure 211271. 52866 D ●

MAGAZZINI Bata assumono un apprendista ed una aiuto commessa per reparto giocattoli, profumeria. Presentarsi lunedì mattina al Valico Rabuiese. Telefono 231722. 71820 D ●

SOCIETA' nuovo settore marittimo cerca stenodattilografa conoscenza inglese o tedesco. Offerte Cassetta 16 E SPI. 52691 D

SOCIETA' importanza nazionale assume per Monfalcone 4 elementi disponibili mezza giornata e 2 elementi presenza, dinamici, militesenti da avviare carriera direttiva. Cassetta 4/F SPI Trieste. (5316 D)

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia impartisce insegnante laureando ingegneria. Telef. 726962. 52918 G ●

Continua in 14.a pagina

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

HIGH INCOME OPPORTUNITY

TEXAS REFINERY CORP. with offices and plant in Luxembourg needs salesman to call on business and industry. Opportunity offers unrestricted Earnings plus Cash bonuses. Air mail resume in English to:

President A. m. Pate, Jr.
Intnl. Persnl. Dept. 11 - I
P.O. Box 711
Fort Worth, Texas USA 76101

La **SNIA VISCOSA** per propri stabilimenti di Torviscosa

RICERCA

conduttori di impianti termici o fuochisti muniti di patente di 1.o o 2.o grado generale, esenti obblighi militari, età non superiore 40 anni, possibilmente precedente esperienza lavorativa nel ramo.

Offresi inquadramento in 1.a categoria, contratto fibbre tessili artificiali.

Gli interessati sono pregati di inviare domanda con dettagliato curriculum al **servizio del lavoro SNIA Viscosa** o **telefonare al n. 92011 interno 277.**

D'inverno tutto è più difficile: siete in regola con la vostra auto?

Il freddo è ostile all'automobile, e la stagione rigida che stiamo affrontando crea per molti guidatori più di una difficoltà. Attraverso lo schedario dei «bolli di circolazione» è possibile constatare che d'inverno il tre per cento degli automobilisti lascia scadere la tassa di circolazione, e preferisce servirsi del treno piuttosto che affrontare con l'auto i pericoli dell'inverno.

I nemici maggiori sono la nebbia, il gelo, la neve, il ghiaccio e la pioggia. A questi vanno aggiunte altre insidie che derivano direttamente dalle condizioni atmosferiche esterne, come lo appannamento dei vetri, il ghiaccio che si forma sul parabrezza, il mancato avviamento. Tutti fenomeni questi che sono direttamente collegati con la stagione inclemente.

Nel campo degli autoaccessori è possibile trovare un nutrito repertorio di prodotti creati per la manutenzione invernale dell'auto. L'automobilista non ha che l'imbarazzo della scelta, determinata non tanto dalla qualità (tutti i prodotti immessi sul mercato, per fronteggiare la concorrenza, devono essere necessariamente buoni e di sicuro effetto) quanto dal costo.

Esaminiamo ora che cosa dovrebbe essere fatto ad una vettura nella stagione invernale per essere pronta a sfidare i pericoli del freddo. Innanzitutto occorre mettere «anticongelante» nel radiatore. Le case di carburanti producono ottimi anticongelanti a base di glicerina (alcooli) che impediscono all'acqua di congelare sino ad una temperatura stabilita dalla percentuale del prodotto sciolto nell'acqua del radiatore. Affinché l'acqua non geli prima dei 15 gradi sotto zero, l'anticongelante deve essere in ragione del 30 per cento.

Alcune auto moderne contengono nel radiatore una particolare miscela anticongelante, valida anche per un ottimo raffreddamento durante i mesi caldi, quindi per queste auto il radiatore non deve essere toccato.

Anche all'acqua del lavavetro deve essere aggiunto anticongelante, altrimenti lo schizzetto non funziona ed il ghiaccio potrebbe danneggiare gli ugelli d'uscita.

L'appannamento dei vetri è un grave ostacolo alla visibilità, quindi mina decisamente la sicurezza di guida. I prodotti antiappannanti sono diversi, dal semplice panno imbevuto in sostanze chimiche, al botticino da 1/4 di litro con relativo batuffolo di cotone per spandere il prodotto sui vetri, alla bomboletta spray. Per chi è solito recarsi in montagna è molto utile lo «sbrinatore», che impedisce la formazione di ghiaccio sul parabrezza.

Contro i rigori dell'inverno è opportuno proteggere il radiatore, perché non venga investito dalle gelide correnti d'aria, durante la corsa dell'auto. Oggi i «copriradiatore» vengono realizzati in gomma speciale antitermica, dalle tinte vivaci che ben si adattano alla carrozzeria dell'auto.

Per evitare la formazione di ghiaccio sulla strada, anche da noi si usa spargere sale. L'accorgimento è valido al fine di una guida sicura, ma crea guai alla carrozzeria, ed alle parti cromate che si arrugginiscono anzitempo. Per proteggere queste parti è sufficiente spruzzare un prodotto «antiruggine» che stende un velo di plastica protettiva sulla carrozzeria.

Quando il fondo stradale è bagnato, o peggio, se è innevato o ghiacciato, l'aderenza tra pneumatici e strada diminuisce notevolmente, per cui la tenuta di strada della vettura può essere più facilmente compromessa. Fate conto in tal caso, di avere sottomano una vettura molto più potente.

Con l'acqua, l'aderenza si riduce del 15-20 per cento su determinati tipi di fondo stradale, e può diminuire di oltre il 50 per cento per gli altri tipi di pavimentazione. In questo secondo caso, gli spazi di arresto minimi teorici vengono quanto meno raddoppiati.

Qualsiasi deviazione che si fa compiere alla vettura quando la aderenza è minore va fatta con maggiore dolcezza e cioè girando il volante con minore rapidità specialmente nella parte finale della rotazione.

Su terreni innevati o ghiacciati l'aderenza diminuisce in misura notevolissima: anche più di dieci volte sul ghiaccio, se non si usano particolari precauzioni. Viaggiando su questi terreni è opportuno usare pneumatici adatti allo scopo: a disegno profondamente scolpito per la neve, con chiodi per il ghiaccio.

Le gomme da neve sono la soluzione più razionale ma anche più costosa; si possono usare tutto l'inverno e servono tanto su strade asciutte come innevate. Le gomme da neve vanno bene quasi ovunque e il loro uso è contemplato in alternativa alle catene ma sul ghiaccio si possono avere dei problemi di slittamento; le gomme da neve vanno messe su tutte e quattro le ruote.

Le gomme chiodate sono l'ultima parola in fatto di circolazione invernale, perché ai vantaggi delle gomme da neve aggiungono il fatto di avere tanti «chiodi», ossia punte di tungsteno, fissati in appositi fori predisposti nel disegno del battistrada; vi sono numerose file di fori, ma non è necessario riempirli tutti. Comunque una gomma da neve con i chiodi arriva a costare il doppio di una gomma normale. Con esse si può marciare in relativa sicurezza sull'asfalto, sulla neve e sul ghiaccio; su strada asciutta tuttavia è bene non superare i 120-130 km/h per evitare che i chiodi vengano centrifugati.

se non lo trovate...

L'AUTOFORNITURA
CONTI CORSINI & ZANON

comunica che presso i suoi negozi di Piazza Oberdan 4, tel. 37080, e di via del Toro 8, tel. 795178, è disponibile la **GAMMA COMPLETA** di ricambi e accessori per vetture FIAT dalla 500 alla 132

Per le officine consegne immediate con nostro mezzo anche con ordine telefonico

Una guida sicura sulla neve dipende da tanti particolari.

I Servizi assistenza MONCINI vi offrono:
CATENE • PERFETTO FUNZIONAMENTO IMPIANTO ELETTRICO: batterie, fari... ecc. • ANTIGELO • OLIO A GRADAZIONE INVERNALE...

e un assortimento unico di pneumatici antineve e chiodati:

MICHELIN • PIRELLI • CONTINENTAL - FIRESTONE - GOOD YEAR • KLEBER • CEAT • DUNLOP

moncini

VIALE MIRAMARE 9 - PIAZZA LIBERTA' 3 - VIA FLAVIA 22

AUTOACCESSORIO FARESSI V. Locchi 28/2

ANTIGELO, CATENE, PELLICCE, FODERE, ecc. TUTTO PER L'INVERNO

AUTOFORNITURE R.E.D.A.T.A.
di E. Lisiani Via Fabio Severo 5/d

Avete preparato la Vs. automobile per l'inverno? — Da noi tutto per tutti

VIAGGERETE SICURI nella nebbia con FARI ANTINEBBIA ALLO JODIO

VASTISSIMO ASSORTIMENTO NELLA NUOVA PRODUZIONE DELLE FAMOSE MARCHE CARELLO - HELLA - C.B.E. - SIEM

IN VASTA SCELTA TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI INDISPENSABILI CONTRO I RIGORI DELLA STAGIONE FREDDA

ZANCHI
AUTOFORNITURE

TRIESTE
Via del Coroneo 4
Telef. 29684

AUTO DIAGNOSI F.LLI CAMOZZI - Via Tacco 32 - tel. 77.36.88 - Trieste (adiacente Ispettorato della Motorizzazione via San Marco)

CONTROLLI ELETTRONICI SERVIZIO MOTORE: compressioni, tenuta valvole, guarnizioni testa cilindri, accensioni, carburazione — AMMORTIZZATORI: prova funzionamento con grafico in 15 minuti, eventuali sostituzioni — GEOMETRIA RUOTE: inclinazione, incidenza, convergenza (revisione sospensioni) — FRENI: prova efficienza freni su banco prova a rulli (controllo spessore pastiglie freni) — RETTIFICA dischi freni e tamburi — CONTROLLO efficienza batterie. Montaggio radio — RIPARAZIONI: gomme, equilibratura elettronica

Vendita pneumatici e cerchi ruote di tutte le marche
Orario: 8.30-12.30, 14.30-18.30 (sabato 8-12) **VISITATECI !!!**

AGENZIA TRIESTE

di R. MONTELEONE

CONSULENZA ED ASSISTENZA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
ASSICURAZIONI - NOTAIO IN SEDE

sovvenzioni su acquisto autovetture nuove e usate

CONSULTATECI PER QUALSIASI VOSTRO PROBLEMA

Iscrizioni - Trasferimenti di proprietà - Rinnovi d'iscrizione - Iscrizioni d'ipoteca - Cancellazioni d'ipoteca - Collaudi - Revisioni - Rinnovi e duplicati patenti B C D E con visita medica - Patenti per motoscafo - Fogli rosa - Trasporti merci - Duplicati carta di circolazione - Rettifiche varie, ecc.

SEDE: Trieste - via Dante 5 - Telefoni 24213 - 62738
DELEGAZIONE: via Tacco 20 - Telefono 775126

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ACCUSE EGIZIANE PER LA «STRADA DI CEMENTO» SUL CANALE RIATTIZZANO LE POLEMICHE

VOCI DI NUOVI DISSENSI IN M.O. PER I PONTI E LE LINEE DI TREGUA

Smentita però la possibilità di un rinvio «sine die» degli incontri al chilometro 101 - Irritazione del comandante delle forze dell'ONU per l'atteggiamento israeliano lungo la strada Il Cairo-Suez

Tel Aviv, 18

Un nuovo incontro tra le delegazioni israeliana ed egiziana per discussioni sull'assetto della tregua nel Medio Oriente avrà luogo nella settimana entrante, in una data che verrà concordata domani, in un incontro di carattere non formale, al km 101 della strada Il Cairo-Suez, cui parteciperanno — come al solito — il gen. Yariv per Israele e il gen. El Gamassi per l'Egitto: la notizia, fornita nel pomeriggio di oggi, è venuta a smentire (senza tuttavia dissipare completamente l'atmosfera di perplessità) le informazioni circolate stamane sia a Tel Aviv sia al Cairo, secondo le quali il gen. Siilasvuo, comandante in capo delle forze d'ermegenza della ONU, aveva deciso di rinviare «sine die» le riunioni egiziano-israeliane per nuove difficoltà insorte.

La notizia fornita stamane dal giornale ufficioso del Cairo «Al Ahram» parlava della volontà di Siilasvuo di attendere, prima, precisi chiarimenti da parte israeliana in merito al ritiro delle forze ebraiche sulle linee del 22 ottobre (tale ipotesi è stata però smentita dai portavoce delle Nazioni Unite); più verosimile, forse, la versione fornita dal giornale israeliano «Davar», secondo cui la prossima riunione al km 101 sarebbe stata annullata non per decisione del comandante delle forze dell'ONU, bensì per volontà degli egiziani, irritati per la costruzione da parte di Israele di ponti «fissi» attraverso il Canale, che Il Cairo considera come una «violazione della tregua».

Com'è noto, gli egiziani accusano gli israeliani di stare costruendo nella zona del «Deversoir» una «strada di cemento su tubi», attraverso il Canale, e di lanciare sulla via d'acqua ponti che finirebbero per ostruirne il corso. Al riguardo, oggi, da parte israeliana ci sono state due precisazioni, apparse tuttavia non molto chiare e convincenti agli osservatori: un organo di stampa ha riportato la tesi secondo cui le forze israeliane hanno il diritto di rafforzare i loro ponti sul Canale, a patto di non mutarne la «struttura fisica» (il che non rappresenta certo una smentita del fatto che ponti «fissi» sono in via d'allestimento).

Sibilline anche le parole del ministro della difesa, Dayan, il quale ha affermato testualmente: «Le forze israeliane dispongono di ponti per le loro unità che si trovano a Occidente del Canale, e le notizie secondo cui si servirebbero di tali ponti per altri scopi sono prive di fondamento».

Comunque, a parte la questione dei ponti, è chiaro che il principale problema, il principale ostacolo dei contatti fra alti ufficiali egiziani e israeliani sotto l'egida delle Nazioni Unite, riguarda il ritorno sulle linee del 22 ottobre 1973 (data dell'entrata in vigore della risoluzione 338 del Consiglio di sicurezza per il cessate il fuoco): per gli egiziani si tratta d'una condizione essenziale per giungere alla convocazione della conferenza internazionale per una soluzione nel Medio Oriente, perché — a loro dire — il blocco di Suez e delle strade che vi conducono e lo isolamento della terza armata nella parte meridionale del Sinai sono state compiute da Israele dopo il 22 ottobre.

Intanto, gli israeliani fanno pesare duramente la loro presenza sulla riva Ovest del Canale, applicando con ferreo rigore gli accordi riguardanti i rifornimenti alla città di Suez e alla terza armata. Gli autocarri carichi di viveri, acqua e medicinali vengono fatti passare col contagocce, e gli israeliani si oppongono al transito di qualsiasi prodotto che non sia specificamente contemplato dal testo dell'accordo concluso: così, hanno fermato tre cisterne di combustibile destinate alla città di Suez, perché secondo il testo dell'accordo questa città può soltanto ricevere viveri, acqua e medicinali.

Secondo informazioni da fonte autorevole, il generale Siilasvuo sarebbe estremamente irritato per il comportamento degli israeliani: «Sono disposto a far uso della forza» avrebbe confidato a uno dei suoi collaboratori, «qualora gli israeliani si opponessero all'applicazione degli accordi: ma finora essi si attengono ai testi».

(Condensato da Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

I CAVALIERI DI BRUXELLES

Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — Due insolite immagini della celebre centralissima «Grand Place», nella prima domenica di messa al bando delle automobili: nella piazza, solitamente ingombra di vetture parcheggiate, c'è spazio a volontà perfino per i giochi dei bambini, qualcuno circola a cavallo e alcuni commercianti hanno addirittura improvvisato delle bancarelle; nella foto sotto, un altro curioso aspetto della giornata di ieri: la passeggiata, prima di pranzo, in carrozzella

Grave Ben Gurion colpito da paralisi



Tel Aviv, 18

David Ben Gurion, che fu uno dei fondatori di Israele e il primo premier del nuovo stato ebraico, è stato ricoverato stamane, in gravi condizioni, nell'ospedale di Tal Hachomer, presso Tel Aviv: Ben Gurion è stato colpito da un'emorragia cerebrale, e ha la parte destra del corpo paralizzata. Le sue condizioni sono state definite «piuttosto gravi»: i medici tuttavia nutrono la speranza di salvare il vecchio statista che, in serata, avrebbe manifestato sintomi di miglioramento. Ben Gurion ha 87 anni. *(Ansa - Ap)*

INIZIATA LA VISITA DI CINQUE GIORNI DEL LEADER ARABO

Colloqui a Belgrado fra Tito e Gheddafi

Si ritiene che da parte libica saranno riaffermate le promesse di non far mancare i rifornimenti di benzina alla Jugoslavia

Belgrado, 18

Il Presidente libico, colonnello Gheddafi, è giunto oggi a Belgrado, per una visita di cinque giorni in Jugoslavia, durante la quale avrà colloqui con il maresciallo Tito, dedicati in particolare alla situazione del Medio Oriente e alle relazioni bilaterali: si tratta della prima visita di Gheddafi in un paese non facente parte del mondo arabo, da quando egli assunse il potere, nel 1969. All'aeroporto di Belgrado Gheddafi è stato accolto calorosamente da Tito: successivamente i due presidenti hanno raggiunto, attraversando il centro della città, il «palazzo bianco», a Dedinje, dove Gheddafi soggiornerà e dove, nel pomeriggio hanno già avuto inizio i colloqui politici.

I due presidenti e i loro collaboratori hanno passato in rassegna la situazione e le prospettive dei rapporti jugo-libici e le possibilità esistenti per una più intensa collaborazione in molti settori di reciproco interesse: all'ordine del giorno anche lo scambio di idee sull'attuale situazione internazionale, e in particolare sui problemi più acuti del Medio Oriente. Gli osservatori hanno rilevato con interesse la composizione delle due delegazioni, constatando che sono presenti a Belgrado i massimi esponenti non solo politici ed economici, ma anche militari della Jugoslavia e della Libia.

Sempre secondo quanto sottolineato dagli osservatori, le relazioni jugo-libiche si sono sviluppate a ritmo sostenuto, sia in campo politico sia in campo economico - scientifico; proprio per quanto riguarda i rapporti bilaterali tra i due paesi, si ricorda oggi a Belgrado che, ad onta della modesta cifra cui assommano gli scambi commerciali jugo-libici (15 milioni di dollari), essi hanno risvolti di particolare rilievo, specie per ciò che riguarda gli investimenti jugoslavi in campo edile. A imprese jugoslave sono stati finora affidati lavori per 350 milioni di dollari, e con la Libia sono in corso nuove trattative per una cifra altrettanto ingente. La collaborazione tecnico-scientifica procede con altrettanto successo, e il numero di tecnici jugoslavi che operano attualmente in Libia si aggira sui 550.

D'altro canto, in un momento in cui i rifornimenti di petrolio avvengono non senza difficoltà, la Libia ha promesso alla Jugoslavia di non farle mancare questa preziosa materia prima, in modo che — come ebbe a dichiarare giorni fa una personalità libica — «gli jugoslavi non si trovino per la benzina in nessuna ristrettezza».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

HUSSEIN NELL'IRAN in vista del vertice

Amman, 18

E' stato annunciato oggi in Giordania che Re Hussein è giunto a Teheran, per colloqui con lo Scià sulla situazione nel Medio Oriente; altra iniziativa, nel quadro dell'intensa attività diplomatica svolta dalla Giordania prima del prossimo vertice arabo, è l'invio di due rappresentanti giordani nell'Arabia Saudita e nel Kuwait, latori di messaggi personali di Hussein ai sovrani dei due paesi. *(Ap)*

PREDA DI GUERRA EBRAICA

In «dono» a Nixon due «T-62» russi

Tel Aviv, 18

Golda Meir, a quanto si è appreso da fonti informate, ha inviato al Presidente Nixon, come suo «dono personale», due carri armati di fabbricazione sovietica «T-62» nuovi di zecca, preda bellica delle forze israeliane.

I due carri armati, secondo le stesse fonti, sono stati spediti negli Stati Uniti poco prima della tregua del 22 ottobre, a bordo di uno degli aerei da trasporto statunitensi «Galaxy» impegnati nel ponte aereo per il trasporto di armi in Israele. Il «T-62» è il più moderno carro armato sovietico, e fino al conflitto in Medio Oriente i tecnici occidentali di armamenti non ne sapevano molto.

(Ansa - Reuter)

PETROLIO: NON SARA' ATTUATO IN DICEMBRE L'ULTERIORE «TAGLIO» DEL 5 PER CENTO

I paesi arabi rinunciano (per ora) a inasprire l'embargo verso la CEE

La decisione presa a Vienna dai dieci paesi dell'Opaec «in considerazione della posizione politica assunta dalla Comunità sul M.O.» - Le restrizioni saranno invece applicate in pieno all'Olanda

Vienna, 18

I paesi arabi produttori di petrolio hanno deciso oggi di non applicare ai paesi della Comunità europea, ad eccezione dell'Olanda, la riduzione del 5 per cento sulle forniture di petrolio prevista per il mese di dicembre; nello stesso tempo, essi hanno deciso di mantenere in vigore l'embargo sulle forniture di petrolio per gli Stati Uniti e l'Olanda.

Queste decisioni sono state annunciate al termine di una riunione, protrattasi per circa quattro ore, che hanno tenuto oggi a Vienna i rappresentanti dei paesi membri dell'Opaec (organizzazione dei paesi arabi produttori di petrolio) per esaminare, appunto, la loro politica petrolifera dopo le decisioni prese all'inizio di novembre nel Kuwait. Tali decisioni comprendevano: una riduzione del 25 per cento delle forniture di petrolio nel mese di novembre e una ulteriore riduzione del 5 per cento in dicembre.

Il comunicato pubblicato al termine della riunione odierna precisa che la decisione di fornire agli otto paesi della CEE lo stesso quantitativo di petrolio che essi hanno ricevuto in novembre è stata presa «in considerazione della posizione politica assunta dalla Comunità europea» sul Medio Oriente. I paesi membri dell'«Opaec» sono: Arabia Saudita, Iraq, Libia, Kuwait, Siria, Egitto, Algeria, Abu Dhabi, Bahrein e Qatar.

La decisione odierna dei paesi arabi viene considerata dalla maggior parte degli osservatori come un gesto semplicemente di carattere simbolico: un atto di riconoscimento verso la Comunità europea. Si osserva però che, se per il momento essa esenta l'Europa da un ulteriore inasprimento del boicottaggio, non cambia sostanzialmente la situazione energetica, e inoltre non allontana la minaccia di un aggravamento dell'embargo nei confronti di altri paesi, come gli Stati Uniti e, soprattutto, il Giappone.

Si rileva anche che gli stati arabi hanno nuovamente mostrato di essere decisi ad adoperare l'«arma del petrolio» come mezzo di pressione: sia perché dall'alleggerimento dell'embargo viene esclusa la Olanda, sia perché la decisione di oggi vale soltanto per il mese di dicembre, mentre la riduzione del 5 per cento delle forniture sarà mantenuta «in linea di principio» — come precisa il comunicato dei dieci paesi arabi — in gennaio.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IL GIAPPONE CONCEDE un credito alla Siria

Tokio, 18

Il giornale economico «Kogyo Shimbum» afferma oggi che il governo giapponese ha deciso di concedere quest'anno alla Siria, tramite la banca attraverso la quale vengono compiute le operazioni governative, un credito di 8858 milioni di yen (circa 19 miliardi di lire). Contemporaneamente, sempre secondo il giornale, il governo nipponico ha deciso di non concedere altri crediti a Israele.

Il giornale afferma che il governo ha deciso di concedere il credito alla Siria (che sarà utilizzato per opere di irrigazione nel bacino dello Eufrate) «allo scopo di assicurare una stabilità delle forniture petrolifere».

Sempre riguardo al problema delle restrizioni petrolifere, è da segnalare che, oggi, come previsto, sono entrate in vigore in Romania le speciali misure restrittive dei consumi di carburante e di elettricità: In particolare, i proprietari di auto private potranno disporre di 40 litri mensili di benzina durante i mesi invernali e di 60 nel periodo estivo.

(Ansa - Upi)

ANCHE IL LADRO SCAPPA A PIEDI

MOLTO LIGI TUTTI I BELGI AL DIVIETO DI CIRCOLARE IN AUTO ALLA DOMENICA

Bruxelles, 18

Un tempo eccezionalmente bello ha caratterizzato la prima domenica senza automobili dei cittadini belgi: il sole, il cielo insolitamente azzurro e la temperatura relativamente mite, che invogliavano a passeggiare tranquillamente per le strade prive di macchine, hanno certamente dato una mano alla polizia belga, che ha dovuto elevare pochissime contravvenzioni.

Solo poche decine di persone in tutto il territorio belga hanno infatti tentato di violare il divieto di circolazione dei veicoli a motore, imposto dalle autorità per ridurre i consumi dei prodotti petroliferi in seguito alla crisi dei rifornimenti dal Medio Oriente. D'altra parte, le sanzioni previste sono severissime.

Un esempio paradossale della serietà con la quale è stato rispettato il divieto è stato offerto da un rapinatore: dopo aver sottratto l'incasso a una sala corse di Bruxelles, il malvimente è fuggito a piedi, benché — secondo i testimoni — si trattasse di un uomo di metta età e piuttosto corpulento.

(Ansa)

NELLA LOCALITA' INDIANA IN CUI STA SORGENDO LA «CITTA' DEL FUTURO»

È morta la «madre divina» della comunità di Auroville

Aveva 95 anni: dal '26 era la guida spirituale dei fedeli di Sri Aurobindo

Nuova Delhi, 18

La madre spirituale della comunità di Auroville, fondata a Pondichery dal filosofo indiano Sri Aurobindo, è morta la notte scorsa all'età di 95 anni: si chiamava Mira Al Fassa, era nata a Parigi da un'agiata famiglia egiziana e aveva cominciato a praticare lo yoga alla età di sei anni. Dopo essere stata attirata da altri interessi, alla vigilia della prima guerra mondiale era capitata a Pondichery, dove era stata conquistata dal pensiero di Sri Aurobindo, il quale — dopo aver partecipato in gioventù al movimento per l'indipendenza indiana — aveva fondato una comunità, basata su un nuovo sistema filosofico di vita. Nel 1926 Aurobindo si era ritirato, lasciandole la guida spirituale della sua comunità, come «incarnazione della madre divina».

Con una filosofia in cui si mescolano lo yoga tradizionale e le più moderne esperienze sociologiche, la comunità di Aurobindo si è sviluppata, attirando oltre duemila membri permanenti, tra cui giovani provenienti dall'Europa, dagli Stati Uniti e dall'Australia. La comunità conta oggi più di 400 immobili, scuole, magazzini, campi sportivi, ed è in costruzione una vera e propria «città del futuro», basata su un nuovo «stile» di vita sociale. La filosofia di Auroville è: «Trasformare la vita non soltanto interiormente, ma la comunità, per farne un esempio per l'umanità». Gli «eletti» donano tutti i loro beni alla comunità, e ogni attività sessuale non diretta alla procreazione è vietata come uno «sperpero di energie».

La morte della «madre» (che era l'ispiratrice e l'organizzatrice di tutta la vita della comunità) apre ora un grave problema di successione, perché nessuno è stato da lei designato come nuovo capo spirituale. La sua salma, avvolta in un sudario di seta dorata, è stata composta nella grande «sala di meditazione», presso la tomba di Sri Aurobindo, dove riceve l'omaggio di tutti i fedeli.

(Ansa - Afp)

DOPO L'AMPUTAZIONE

IN «BUONE CONDIZIONI» Edward Kennedy junior

Washington, 18

Il figlio del senatore Edward Kennedy, Edward Jr., si sta riprendendo «in maniera soddisfacente» dopo l'amputazione della gamba destra, cui è stato sottoposto ieri a causa di un cancro. Anche le condizioni generali del paziente dopo il grave intervento sono considerate «buone». All'ospedale della «Georgetown University», dove il ragazzo è ricoverato continuano a giungere centinaia di telefonate di auguri. *(Ansa - Reuter)*

Accordo segreto tra USA e Cina per la Cambogia?

Phnom Penh, 18

Da fonte bene informata, si è appreso in Cambogia che un'intesa sarebbe stata raggiunta, la settimana scorsa, a Pechino, tra Kissinger e i dirigenti cinesi sul problema cambogiano: secondo la stessa fonte, gli Stati Uniti avrebbero promesso di accelerare il loro disimpegno da Formosa, in cambio di assicurazioni che la Cina userà tutta la sua influenza per facilitare una soluzione negoziata del problema cambogiano.

Sebbene nel comunicato congiunto pubblicato dopo la partenza da Pechino del segretario di Stato americano non ci fosse alcun riferimento al problema cambogiano, sembra che la questione sia stata discussa tra le due parti. Appoggiando una soluzione negoziata in Cambogia, i dirigenti cinesi possono sperare di contrastare le ambizioni sovietiche nella regione e, soprattutto, di far fallire il loro patto di sicurezza collettiva per l'Asia.

(Ansa - Afp)

DOPO 12 GIORNI DI SCIOPERO DELLA FAME E DELLA SETE

Trasferimento a Madrid per i sei sacerdoti reclusi

Hanno lasciato il carcere di Zamora per quello di «Carabanchel»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 18

Dopo dodici giorni di sciopero della fame e della sete, i sei sacerdoti cattolici reclusi nel carcere provinciale di Zamora, nella Spagna nordorientale, sono stati trasferiti oggi nel carcere «Carabanchel» di Madrid. Le condizioni fisiche dei sei sacerdoti (che dall'inizio della protesta non accettano più cibi liquidi o solidi, acqua compresa) erano già state descritte ieri come di «debolezza fisiologica» da un loro portavoce.

I sei, come noto, stanno scontando condanne da sei mesi a 50 anni, e hanno cominciato lo sciopero della fame il 6 novembre, per sostenere la loro richiesta di essere reclusi insieme a prigionieri politici, quali essi si considerano, o di essere trasferiti in un convento. I sacerdoti, cinque dei quali sono baschi, avevano iniziato la loro protesta con un tentativo di dare fuoco alla prigione.

La notizia del loro trasferimento nel carcere madrileno, non confermata dalle autorità, è stata data dal vescovo di Bilbao, monsignor Antonio Anoveros, dopo una visita a 50 sacerdoti che avevano inscenato una manifestazione di protesta passiva nella sede della diocesi di Bilbao (sei di loro avevano anche iniziato uno sciopero della fame, per solidarietà con i religiosi di Zamora).

La disputa sull'aderenza del trattamento inflitto ai sei sacerdoti di Zamora alle condizioni previste dal concordato in vigore fra Spagna e Vaticano ha già provocato una spaccatura fra i vescovi del paese, dando esca a una serie di dimostrazioni antigovernative in tutta la Spagna: tre vescovi nativi delle stesse province di cui sono originari i sei reclusi hanno anche chiesto pubblicamente che Zamora non venga più utilizzata come sede di «carcere mandatario».

Ieri, dopo la seduta di fine settimana del governo, il ministro dell'informazione De Linan ha dichiarato ai giornalisti che, se i «deplorevoli fatti» di Zamora hanno comportato reati, questi verranno giudicati dai tribunali competenti, e non dal governo: l'Ente nazionale per le carceri, da parte sua, ha già accusato i sei sacerdoti di «vandalismo premeditato».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

✝

Serenamente come aveva vissuto, il 17 corrente è mancato il

COMM. AVV.

Romeo Presca

già Presidente degli Ospedali Riuniti

Costernati ne danno la triste notizia la moglie ANITA MALLI, il fratello dott. ERNESTO con la moglie ANITA AMODEO, la sorella BRUNA con il marito Comm. GUGLIELMO TABACCO, le cognate MARIA D'AGNOLO, ANTONIETTA MALLI e MARIA PISOT, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al professori A. Leggeri ed A. Ruol insieme al personale del Reparto paganti.

I funerali avranno luogo oggi 19 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— AURELIO e CARLA AMODEO
— Ing. AURELIO e ANNAMARIA AMODEO
— ALICE AMODEO STEFANELLI
— Arch. GIOVANNI ed ELISABETTA AMODEO
— PAOLO e LORETTA AMODEO

Addolorati partecipano al lutto:
— VIRGILIO e LIDIA BALESTRA
— GIORGIO, LAURA e MICHELE SIMONIS

Prendono viva parte al lutto le famiglie PEPEU e TIMOTEO.

Prende viva parte al lutto DOROTEA CAVAGNA.

Si associano al lutto le famiglie BORTOLOT - UMEK.

Prendono parte al lutto le famiglie TEMINI - QUAIA.

✝

Confortato dalla profonda fede e dall'affetto dei suoi cari, si è spenta il 18 corr., all'età di 97 anni, la lunga, operosa vita del

DOTT.

Benvenuto Sumberaz Sotte

Cav. Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno

Ne danno il triste annuncio i figli: OTTAVIA, SILVIO e ROSA (assenti), GIUSEPPE, MARIA, SILVANA ed ORESTE unitamente alle famiglie CAVICCHI, CONTIERI, i nipoti ed i pronipoti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Adelchi Parentin per la sua amorevole e filiale assistenza.

Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo oggi 19 corrente alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Bellosguardo 53.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I nipoti OTTAVIO, MARIO, LUIGI con le loro famiglie, prendono parte al lutto addolorati per la dipartita dello zio

DOTT.

Benvenuto Ottavio Sumberaz Sotte

Cav. Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno

uomo di elette virtù umane.

Trieste - Milano,
18 novembre 1973

Ricordando le grandi benemerenze del suo socio esemplare, la SOCIETA' DI S. VINCENZO de' PAOLI partecipa al dolore della famiglia.

Prende parte al lutto la famiglia BRUNI.

✝

Si è spenta serenamente il 17 corrente a Montevideo

Caterina (Rina) Corvini

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO con la moglie BRUNA, i parenti tutti e la famiglia PAULIN.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli, le sorelle e i famigliari ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare alle onoranze del loro caro congiunto

Giusto Godas

Nel primo anniversario della morte di

Edoardo Moraro

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

✝ Il giorno 17 nov. è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata mamma

Francesca v. Debelli

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ANNA col marito BLASCO e l'adorato nipote GABRIO.

Un grazie particolare ai signori Medici ed al personale tutto del III reparto di Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno martedì 20 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel IV anniversario della perdita del nostro caro

Luigi Callegari

e per la recente scomparsa di

Giuseppina Callegari

una S. Messa sarà celebrata il giorno 20 alle ore 7 nella cattedrale di S. Giusto.

La figlia, il genero e la nipotina li ricordano con immutato affetto.

DIPLOMATA maestra impartisce ripetizioni elementari medie. Tel. 766175. 30539 G ●

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE smarrito, grigio, media grandezza, lupo con collarina parti Eremo, Rozzol, nome Lucchi. Pregasi telefonare n. 420617 o 744276. 30411 H ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO signorile a BARCOLA, vista mare salone stanza cucina bagno 3 poggioli garage e centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO rimesso nuovo 10 stanze uso ufficio circolo ecc. affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 I

LOCALE d'affari viale Terza Armata affitto. Telefonare dalle 18 alle 19.30 al 36686. 30351 I

MOBILIATO Villa Opicina 4 stanze cucina comfort giardino affittasi. Telefonare 61309. 52875 I

PARCHEGGIO per auto camion zona D'Annunzio piazza Donota cedo affitto. Telef. 35988 31021. 53013 I

VILLA con 2 appartamenti ciascuno da salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli garage giardino affitta consegna gennaio Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52925/2 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto anche non di recente costruzione cucina spaziosa bagno saloncino due camere cameretta riscaldamento. Tel. 68920 ore ufficio. 30455 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. IMPIANTI riscaldamento svedesi ELDON pannelli radianti, ultime novità. Informazioni 62988. 71816 M ●

PROIETTORE sonoro 8 nuovo pellicole sonore vendonsi. Tel. 767770, 731353. 30445 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, salotti, pianoforti, camere letto pranzo. Telefonare tutti giorni 60746 - 67350. 30616 N ●

A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti tappeti quadri mobili antichi intagliati moderni. Telefonare 31428. 30305 N

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia · Bologna · Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano · Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia · Torino · Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia · Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia · Milano · Domodossola · Parigi · Calais (WL Atene o Istanbul · Parigi) · Brennero · Monaco · Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia · Milano · Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano · Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia · Roma · Milano Lambrate · Domodossola · Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste · Parigi, WL Venezia · Parigi, cuccette Belgrado · Parigi e Venezia · Parigi, WL Mosca · Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?3 D Venezia · Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste · Lecce)
22.25 DD Venezia · Milano · Torino · Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste · Genova e Trieste · Torino) V. Mestre · Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma, solo il venerdì WL Mosca · Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia · Genova · Torino · Milano (WL e cuccette Genova · Trieste e Torino · Trieste) Roma · Bologna (WL e cuccette Roma · Trieste), (WL Torino · Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi · Domodossola · Milano Lambrate · Roma · Venezia (cuccette Parigi · Trieste e Parigi · Belgrado), WL Roma · Mosca (b), Le e · Bologna (cuccette Lecce · Trieste)
11.09 R Milano · Venezia S.L. (*) (Venezia · Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano · Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.03 D Torino · Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze · Bologna · Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais · Parigi · Milano · Venezia (WL Parigi · Atene o Istanbul) · Puttgarden · Monaco · Brennero · Roma · Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre)
22,55 L Venezia
23.28 DD Torino · Milano · Roma · Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
bre 1973 e 1 gennaio 1974
(1) Soppresso nei giorni 23 · 24 · 25 · 26 · 27 · 28 · 29 · 30 · 31 dicem-

UDINE VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine · Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine · Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine · Tarvisio · Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0. DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.?3 L Udine
16.45 L Udine · Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20,02 L Udine
20.50 D (Italien · Osterreich Express) Udine · Tarvisio · Vienna · Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone · Udine
8.5? L Udine
9.00 D (Osterreich · Italien Express) Stuttgart · Vienna · Tarvisio · Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio · Udine
1?.0? D Udine
15.?4 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio · Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone · Udine
22.20 L Udine
22.4? D Vienna · Tarvisio · Udine
23.4? DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.3.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE · VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina · Lubiana · Zagabria
7.10 D Villa Opicina · Lubiana
10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina · Lubiana · Zagabria · Belgrado (WL Roma · Mosca) (a) Budapest (WL Torino · Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina · Lubiana (1) na Lubiana · Skopje · Belgrado · Atene · Istanbul · Thessaloniki (WL Parigi · Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria · Lubiana · Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki · Istanbul · Atene · Belgrado · Skopje · Lubiana · Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado · Trieste
9.10 D Lubiana · Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana · Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado · Zagabria · Lubiana · Budapest · Villa Opicina · WL Mosca · Roma (b) WL Mosca · Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina · Lubiana (1)
20.03 D Lubiana · Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 27 28 29 e 31 dicembre 1973
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi e moderni valutazione massima. Telefonare 38196; 67645. 52921 N ●

FRANCOBOLLI Repubblica, Vaticano, S. Marino, Jugoslavia, compra vende privato. Telef. 726962. 52918 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ATTENZIONE: matrimoniali lussuosissime, comuni, prezzi bassissimi, grande occasione. Piccardi 49. 52874 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO, vendo, scambio oro argento. Oreficeria Biasi. Corso Italia 28/D, primo piano. 51999 O ●

COMPRO cambio oro preziosi argento monete pagando bene. Oreficeria Pison, Tarabochia 1.

MONETE d'oro per collezione Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Telefono 31230, chiamare dopo 17.45. 52545 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CARTOLAIO o tipografo, giovane desideroso migliorare economicamente cercasi da azienda cartaria nazionale, quale rappresentante zona Trieste per cartolerie e tipografie. Inviare referenze. Scrivere a: S.p.A. Augusto Berni, deposito di Padova, via N. Tommaseo 65. 7776 P

CERCASI agente in esclusiva per vendita bigiotteria in argento provvigioni 15 per cento per Treviso Venezia Belluno Padova Rovigo Trieste Udine Pordenone Gorizia. Cassetta 393 SPI 36100 Vicenza. 1239 P

DITTA articoli modellismo cerca per province Udine Pordenone agenti di vendita, turnisti o. in abbinamento per clientela giocattolai, cartolerie, tabaccai. Cassetta 1/G SPI Trieste. 52851 P ●

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI CON GARANZIA PERMUTE USATO CON USATO Alfa Romeo 2000 berlina '72, GT 2000 '73, '72, 124 spider '70, 125 special '69, '70, 850 spider '69, 124 special T. '71, A112 '71, Volkswagen Maggiolone 1300 '72, Maggiolino 1200 '70, Cabriolet 1600 '73, BMW 2002 TII '75, Mini Cooper MK 2 '69, Mini MK 3 '70. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 53005 Q ●

A.A.A. VENDESI Fulvia HF 1600 '71. Telef. 412332, 796024 ore 10 - 12. 71752 Q ●

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà) Alfa Romeo 1300 TI '69; 125 '68; 124 '68, '67, '66; 128 4 porte '69; 1100 R '67, '66; 850 sport coupe '68; 850 '67; 500 '67, '65; Fiat 1300; Mini Minor MK 3 '71. Ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 30545 Q ●

ACQUISTEREI soffitta zona centrale pagamento contanti. Telefono 745517. 30533 Q ●

ACQUISTO occasione entrofuoribordo 4-5 metri plastica o Bora GT Diesel o similare. Tel. 37217 lunedì. 52823 Q ●

BATTELLI «Zodiac» e «Novorania». Sconti eccezionali su giacenze e prenotando entro 30 novembre per consegne anche primavera. «Adriaboats», Grumula 2. 30484 Q

FIAT 128 2-4 porte, 128 rally, permute dilazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, via Crispi 32-a. 52933-3 Q ●

FIAT 500 L 69-70, 850, 850 special, 850 coupé sport, 1100 R, 128, 125, 124 coupé, A112, Mini Minor, Simca 1301, moto Benelli «250» 1973. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, via Crispi 32-a. 52933-1 Q ●

FIAT 124 coupé sport 1600 70-73 perfette condizioni vendonsi anche permute e dilazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, via Crispi 32-a. 52933-2 Q ●

MERCEDES 220 Diesel luglio 1972 con gancio traino vendesi. Autorimessa Trieste Scomparini 8. Giorni feriali. 52873 Q ●

MOTORSAILER «Tortuga 27» 7 cuccette ricche dotazioni standard motore diesel 36 HP versione anche senza attrezzatura velica prezzo vantaggioso. «Adriaboats», riva Grumula 2. 30227 Q

MOTOSCAFI gommoni motori fuoribordo accessori abbigliamento nautico delle migliori marche. L'Adriaboats vi invita a leggere su «Il Piccolo» di domani l'avviso pubblicitario con le novità della nautica da diporto. 30484 Q

MOTOSCAFO cabinato 2 motori occasione vendo. Tel. 49982. 52956 Q

NAUTICA visitate nuova linea motoscafi Silentcraft D'Annunzio 25, Rigutti 5. 52968 Q

NAUTICA imbarcazioni regata crociera vincitrici regate veliche Marsiglia e Mediterraneo D'Annunzio 25, Rigutti 5. 52968 Q

NAUTICA prenotate motori Evinrude modello 1973 e 1974 D'Annunzio 25, Rigutti 5. 52966 Q

NAUTICA prenotate favorevolmente D'Annunzio 25, Rigutti 5. 52970 Q

NAUTICA Stazione servizio gommoni motori D'Annunzio 25, Rigutti 5. 52970 Q

PRIVATO vende perfetta Kadett coupé rossa. Telefonare 93968. Unico proprietario. 52821 Q ●

ROULOTTES autoroulottes Arca - Vacanze indipendenti estive invernali. Giustiniano 6.

ROULOTTES Laika: frigo, tende oscuranti, portabombole, trasformatore compreso nel prezzo. Sconti invernali, omaggio doppi vetri. Inoltre varie occasioni usato. Tende. Esposizione fianco trattoria Stazione, Rio Ospo, Muggia. 52785 Q ●

ROULOTTES Roller. Mostra permanente. Sconti invernali. Accessori campeggio. Assistenza Caravans, Scomparini 8, angolo Lamarmora. Telef. 741273. 52873 Q ●

VENDESI Mini Cooper '68 ottimo stato anche con permuta. Telefono 211437. 71832 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO merceria cartoleria compreso immobile vendesi; cartolibreria giocattoli zona centro vendesi 6.500.000 compreso inventario; altro zona semicentrale vendesi lire 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

AFFITTASI salone parrucchiera 50.000 mensili, Rozzol, tel. 744917. 52717 R ●

AFFITTASI libro-giornaleria a coppia giovane. Tel. ?16450 ore 21. 3059 R ●

AZIENDA agricola zona Palmanova con casette e capannoni adatti allevamento polli vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

BAR superalcoolico posteggio totocalcio zona vicinanza campo calcio vendesi; altro con posteggio zona semicentrale cedesi; altro centrale analcoolico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

BIGIOTTERIA centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 52755 R ●

LATTERIA caffè zona semiperiferica bene avviata cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

LATTERIA formaggeria bene avviata vendesi; altra centrale vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

PANIFICIO centralissimo fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

PIZZERIA ristorante altipiano giardino vendesi. Ristorante centrale bene avviato causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

TABACCHINO centralissimo darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

TRATTORIA adatta tavola calda pizzeria zona centrale vendesi 2.600.000 arredamento e cessione licenza rarissima occasione; altra con licenza bar alcoolici superalcoolici grandissima sala e giardino vendesi causa ritiro; altri vendonsi condominio e giardino; negozio alimentari centrale vendesi; negozio abbigliamento cartoleria cancelleria libri scolastici e altri articoli paraggi D'Annunzio vendesi causa partenza; salone parrucchiere centralissimo vendesi causa trasferimento occasione; licenza calzature trasferibile cedesi occasione; latteria vendesi; bar vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52965 R

TRATTORIA-buffet centrale, ottimo lavoro darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

TRATTORIA zona Rosandra con alloggio in affitto vendesi; altra con giardino zona ottima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI più mansarde zona Cacciatore vende direttamente impresa. Telefonare n. 93364 93315 nel pomeriggio. 30357 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Via Piccardi 21 V p. 19 milioni tratt. 52925/3 S

APPARTAMENTO in palazzina 1-2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52924/5 S

APPARTAMENTO adatto uffici ambulatorio 3 vani accessori riscaldamento vendo facilitazioni. Visitare ore 11.30-13.30 salita Promontorio 10 primo piano. 53011 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52925/4 S

APPARTAMENTO 3 camere cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo vendesi; altro 2 camere camerino cucina bagno gabinetto separato garage giardino cantina riscaldamento; altro 2 camere soggiorno cucinino doppi servizi calefazione centrale occupato contratto aggiornato vendesi occasione; altro casa nuova 3 camere tutti servizi garage giardino in comune vendesi; altri appartamenti occupati vendonsi occasione. Corso U. Saba 33, Agenzia Service. 52965 S

CERCANSI appartamenti liberi e occupati centrale e periferia da 1 camera a 10 stanze con comfort; locali d'affari 200 300 mq; cercansi anche casette con orto; ville qualunque posizione. Telefonare 741630 Agenzia Service, corso Umberto Saba 33, Trieste. 52965 S

CERCASI terreno 1000 3000 mq per costruzione capannone. Offerte Romagna 29, geometra Crem. 52830 S

DIRETTAMENTE vendonsi signorilissimi appartamenti lungomare Grado Pineta. Pronta consegna. Tel. 0432/62793 Udine. 7751 S

IN COMPLESSO «Grazia Residence» ville bifamiliari, ultima villa in vendita giardino privato. Acquisto presso Agenzia CASTER, Forni di Sopra, tel. 0433-88157/88118. 7752 S

LOCALE ed appartamento nuovi vende privato anche separatamente. Marina Julia Monfalcone, telefonare 31021. 53013 S

LOCALI d'affari occupati contratto aggiornato vendonsi per investimento; altri magazzini vendonsi e affittansi; appartamenti Lignano Pineta e Grado vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52965 S

MAGAZZINO centrale 145 mq restaurato uso deposito affittasi vendesi. Telefonare 61309. 52875 S

TERRENO costruzione villino acquisto contanti. Telefonare 795929. 52966 S

UFFICI ambulatorio appartamento libero 4 vani riscaldamento vendesi facilitazioni. Visitare ore 11.30-13.30. Leghissa 6 primo piano zona piazza Garibaldi. 53011 S

VENDESI libero zona Ciamician grandioso appartamento da restaurare. Telef. 61309. 52875 S

VENDESI per investimento camera cucina bagno zona centrale. Telefonare 61309. 52875 S

VILLE piccole e grandi vendonsi; altra Muggia Vecchia 3 camere cucina bagno cantina soffitta 2500 circa mq giardino libera vendesi rara occasione terreni non costruibili vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52965 S

VILLINO acquisto contanti. Telefonare 795929. 52966 S

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Basilea (scalo Linate)	08.50	14.35
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20 45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.30
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05